

## **Sezione 2 Piao *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e Trasparenza***

**Aggiornamento dicembre 2024**

- 1. Premessa e quadro giuridico.**
- 1.1 Prevenzione della corruzione e trasparenza dimensioni del Valore Pubblico.**
- 1.2 Il Pnrr e la cornice normativa europea e nazionale.**
  - 1.2.1 Il Pnrr – la *Governance* interna alla CMTo.**
- 2. Strategia di prevenzione della CMTo: Soggetti , Ruoli e Responsabilità.**
- 3. Il Sistema dei controlli interni - Pnrr.**
- 4. Integrazione apparati Anticorruzione e Antiriciclaggio.**
- 5. Analisi del contesto esterno.**
- 6. Analisi del contesto interno.**
- 7. La mappatura dei processi.**
  - 7.1. Identificazione, analisi, ponderazione e trattamento del rischio – Digitalizzazione del processo di *Risk Management*.**
- 8. Codice di Comportamento.**
- 9. Il conflitto di interessi.**
- 10. Gli istituti della inconfiribilità ed incompatibilità.**
- 11. Autorizzazione e conferimento incarichi extra istituzionali ai dipendenti.**
- 12. L'istituto del *pantouflage*.**
- 13. Rotazione del personale.**
- 14. Tutela del dipendente che segnala illeciti [*Whistleblowing*].**
- 15. L'impianto anticorrittivo e la trasparenza nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla Città Metropolitana di Torino.**
- 16. Rotazione straordinaria.**
- 17. Formazione.**
- 18. Appalti - nuovo Codice dei Contratti Pubblici [D.lgs. 36/2023].**
- 19. Sezione Trasparenza.**
- 20. Monitoraggio.**

**ALL. A *Mappatura Processi per Aree di Rischio* [in transizione sull'applicativo *Gzoom – Modulo Anticorruzione*]**

**ALL. B *Sezione Amministrazione Trasparente – Elenco obblighi di pubblicazione.***

## 1. Premessa e quadro giuridico.

Affrontare in modo efficace e coordinato i temi della trasparenza e dell'integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appare sempre più importante ed urgente, sia in relazione alle richieste della Comunità internazionale sia alla luce del contesto nazionale caratterizzato, in materia di anticorruzione, da un alveo normativo estremamente dinamico congiunto al momento storico post pandemico caratterizzato dalla *messa a terra* del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR], vale a dire del disegno strategico individuato dall'Italia per intraprendere un percorso di sviluppo durevole e sostenibile basato sulla modernizzazione della Pubblica Amministrazione, sul rafforzamento del sistema produttivo e sul potenziamento del welfare e dell'inclusione sociale. Un disegno di lungo periodo, da attuarsi tuttavia in tempi relativamente brevi [cinque anni], che determina fisiologiche complessità di natura amministrativa, tecnica e di contesto comportando, necessariamente, la partecipazione attiva di tutto il sistema istituzionale e dell'apparato amministrativo nelle sue diverse articolazioni, compreso quello della Città Metropolitana di Torino.

Alla data di adozione del presente aggiornamento della Sezione 2 del Piao [**Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione**] – sottosezione di programmazione 2.3 **Rischi corruttivi e trasparenza** - della Città Metropolitana di Torino le principali fonti normative di riferimento in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza sono rappresentate:

- dalla Legge n. 190/2012 e s.m.i.;
- dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e s.m.i., il cui impianto è stato rivisitato dal Decreto Legislativo n. 97/2016;
- dal Decreto Legislativo n. 39/2013 e s.m.i.;
- dal D.P.R. n. 62/2013 come integrato e modificato dal D.P.R. n. 81/2023;
- dalla Deliberazione Anac n. 1064 del 13.11.2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione [Pna 2019];
- dagli *Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*, documento approvato dal Consiglio dell'Anac in data 2.02.2022;
- dal PNA 2022 approvato con Delibera dell'Anac n. 7 del 17.01.2023;
- dal Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 e dalla Deliberazione Anac n. 311 del 12 luglio 2023 di approvazione delle Linee Guida in materia di *Whistleblowing*;
- dalle Linee Guida n. 1 approvate dall'Anac con Deliberazione n. 493 del 25 settembre 2024 sul c.d. divieto di *pantouflage*.

In particolare, attraverso l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e del Pna 2022 [per effetto del quale sono da intendersi superate, rispetto al documento del 2019, le indicazioni sul RPCT e sulla struttura di supporto, sul *pantouflage* e sui conflitti di interesse nei contratti pubblici], l'Anac ha inteso consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo, con l'obiettivo di fornire uno strumento di lavoro organico per chi è chiamato a sviluppare ed attuare le misure preventive semplificando il quadro regolatorio e agevolando il lavoro delle Amministrazioni.

Si conferma l'importanza che la presente Sezione venga contestualizzata all'Amministrazione, non costituendo oggetto di standardizzazione, ribadendo come la stessa non debba essere considerata un documento *direzionale*, al contrario il coinvolgimento della tecnostruttura è decisivo per la sua qualità e per l'efficacia delle misure preventive.

Si rimarca l'approccio di gestione del rischio corruttivo con un documento [Allegato 1 al Pna 2019 - *Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*] che, facendo riferimento ai principali standard internazionali di *risk management*, sostituisce l'allegato 5 del Pna 2013.

Viene sottolineata la centralità della formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche afferenti al rischio corruttivo, sì da favorire la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in ottica di prevenzione della corruzione.

La presente Sezione, derivazione del Pna 2022 che costituisce atto di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni, si colloca, come detto, in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [Pnrr] per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancora più problematico dagli eventi bellici in corso. L'ingente flusso di denaro a

disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di un efficace presidio di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del Pnrr siano vanificati da possibili eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative.

## 1.1 Prevenzione della corruzione e trasparenza dimensioni del Valore Pubblico.

Il quadro normativo nazionale in materia di anticorruzione, per come evidenziato anche dall'Anac negli *Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022* approvati in data 2.02.2022 prima, nel Pna 2022 poi, è proteso lungo assi strategici diversi, tipici delle varie articolazioni di cui si compone l'agire della Pubblica Amministrazione/Città Metropolitana di Torino, che necessitano di una visione complessiva e il più possibile integrata.

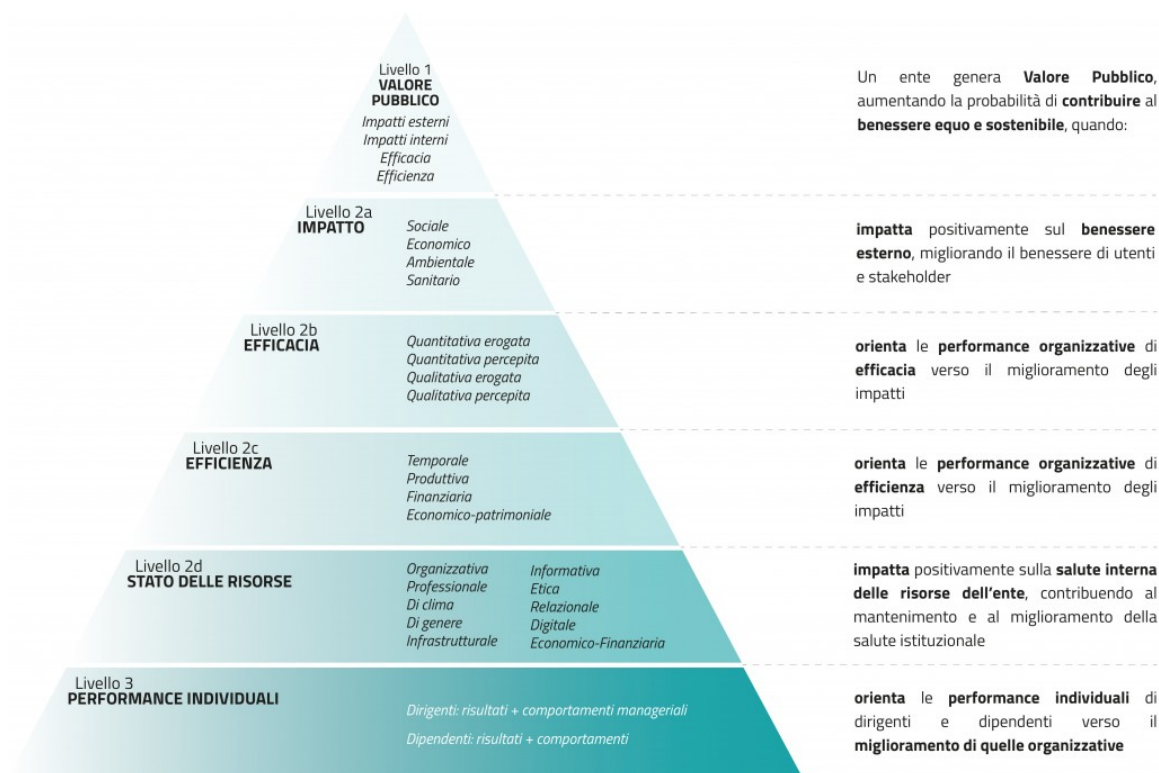
La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione deve contribuire ad una rinnovata sensibilità culturale in cui l'impianto anticorrittivo non venga inteso come onere aggiuntivo all'agire quotidiano dell'Amministrazione Metropolitana, ma venga esso stesso considerato nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'Ente al servizio di cittadini ed imprese.

Le attività della Città Metropolitana di Torino devono avere come orizzonte quello del **Valore Pubblico**, e le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di potenziali fenomeni corruttivi.

Discutere di **Valore Pubblico** significa discutere del miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale della comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder*, dei destinatari di una politica o di un servizio. E' un concetto, quello del **Valore Pubblico**, che non deve essere limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma deve comprendere anche quelli socio – economici e coprire le diverse dimensioni del vivere individuale e collettivo.

La creazione di **Valore Pubblico** diviene un imperativo istituzionale in uno scenario caratterizzato da problemi complessi, consolidando la necessità di programmare strategie e azioni della Pubblica Amministrazione nell'ottica di una comune promozione di politiche sostenibili.

In questa ottica la prevenzione della corruzione è dimensione del **Valore Pubblico** e per la creazione del **Valore Pubblico** ed ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale della Città Metropolitana di Torino. Di seguito, nella **Figura 1**, il modello di misurazione ispirato ai principi del *framework* della **Piramide del Valore Pubblico**, proposto dal Prof. Enrico Deidda Gagliardo, *framework* che, utilizzando appunto un'architettura piramidale, è articolato in diverse dimensioni della Performance misurate attraverso specifici indicatori consentendo di governare sia il contributo delle performance raggiunte nelle diverse dimensioni [Impatto, Efficacia, Efficienza, Stato delle Risorse all'interno del quale è collocato il profilo dell'**Etica**] sia i flussi di creazione del valore in direzione funzionale al soddisfacimento degli indicatori di BES [Benessere Equo e Sostenibile].



Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza la prevenzione della corruzione contribuisce, in altri termini, a generare **Valore Pubblico** riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. La stessa qualità è obiettivo trasversale, premessa generale per un buon funzionamento delle politiche pubbliche. Il contrasto e la prevenzione della corruzione sono funzionali alla qualità dell'Istituzione Metropolitana, e quindi presupposto per la creazione di **Valore Pubblico** anche inteso come valore riconosciuto da parte della collettività sull'attività dell'Ente in termini di utilità ed efficienza.

Le misure preventive e per la trasparenza sono a protezione del **Valore Pubblico** ma esse stesse produttive di **Valore Pubblico** e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del territorio metropolitano.

Di interesse la ricerca condotta dall'**Osservatorio del Valore Pubblico** del CERVAP [Centro di Ricerca sul Valore Pubblico], promosso dall'Università degli Studi di Ferrara, che ha stilato per il 2022 la classifica del **Valore Pubblico** creato dalle 14 Città Metropolitane [link <https://valorepubblico.com/progetto/il-valore-pubblico-creato-dalle-citta-metropolitane-italiane-2022/>].

L'obiettivo del **Valore Pubblico** può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione dei potenziali fenomeni corruttivi e la trasparenza dell'azione amministrativa sono dimensioni del e per la creazione del **Valore Pubblico**, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale della Città Metropolitana di Torino. Questo obiettivo generale deve essere poi declinato in **Obiettivi Strategici** di prevenzione della *maladministration* che devono essere programmati dall'Organo di indirizzo in modo tale che risultino funzionali alle strategie di creazione del **Valore Pubblico**.

Gli **Indirizzi Strategici 2025** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono quelli approvati dal Consiglio Metropolitan di Torino con **Deliberazione n. 64 del 3 dicembre 2024** avente ad oggetto *Indirizzi Strategici per l'elaborazione della Sezione 2 del Piano Integrato di Attività e Organizzazione [Piao] 2025 – 2027 Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione – Sottosezione di programmazione Rischi Corruttivi e Trasparenza*, costituendone parte integrante e sostanziale, integrati con quanto previsto nel documento afferente alle **Linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2021 – 2026** di cui il Consiglio Metropolitan ha preso atto con Deliberazione collegiale n. 3 del 23.02.2022.

Il Pna 2022 ribadisce la necessità che la Sezione 2 del Piao *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione 2.3 *Rischi Corruttivi e Trasparenza* coordini gli **Obiettivi Strategici** in materia anticorruptiva e di trasparenza fissati dall'Organo di indirizzo con

quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico – gestionale dell’Ente ivi incluso, dunque, il Documento Unico di Programmazione [DUP] 2025 - 2027 che il Consiglio Metropolitan di Torino ha approvato con **Deliberazione n. 75 del 19 dicembre 2024**.

Di seguito, nella **Tabella 1**, la declinazione degli **Indirizzi Strategici 2025** in **Obiettivi Operativi e Gestionali**.

*Tabella 1*

Materia/Processo	Previsioni normative/Pna/Anac	OBIETTIVO 2025
Istituto del <i>pantouflage</i>	D. Lgs. n. 165/2001 - D. Lgs. n. 39/2013 - Pna 2019 - Pna 2022 – Consultazioni Anac – Linee Guida Anac n. 1 del 25 settembre 2024	Analisi e predisposizione di <b>Linee Guida interne</b> interpretative e operative sul <i>pantouflage</i>
Apparato Antiriciclaggio	D. Lgs. n. 231/2007 e s.m.i. - procedura interna	Analisi dell’andamento applicativo della vigente procedura [nel periodo compreso tra l’approvazione (agosto 2023) e l’attualità] e produzione al <i>Gestore</i> un documento di <b>Verifica di Impatto</b> ed efficacia procedurale
Apparato Antiriciclaggio	D. Lgs. n. 231/2007 e s.m.i. - procedura interna	<b>Protocollo Riservato</b> sull’applicativo <i>Doqui Acta e Rete Interna dei Referenti Antiriciclaggio</i>
Bilanciamento tra accessibilità delle informazioni/tutela della riservatezza dei dati	GDPR – Regolamento (Ue) 679/2016; Regolamento interno	<b>Protocollo Operativo interno</b> relativo al <i>Controllo Privacy</i> sui provvedimenti
Digitalizzazione del controllo successivo ordinario degli atti	D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.; Regolamento interno	Applicazione della tecnologia <b>RPA</b> [ <i>Robotic Process Automation</i> ]
Digitalizzazione Anticorruzione – piattaforma G-Zoom	Legge n. 190/2012; Pna 2019 - Pna 2022 ; Sezione 2 Piao CMT0	<b>Monitoraggio</b> processi/rischi/misure su applicativo
Revisione e implementazione dell’albero della Trasparenza	L. 190/2012 – D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. - Pna 2022	Analisi sostanziale su dati/documenti pubblicati su piattaforma Amministrazione Trasparente funzionale alla definizione della durata delle pubblicazioni
Formazione del personale	L. 190/2012 - Pna 2022	Approccio formativo integrato Anticorruzione/Codice di Comportamento/ <i>Whistleblowing</i> /Antiriciclaggio/PNRR/Sistema Controlli Interni
Rotazione	L. 190/2012 – D. Lgs. 165/2001 - Pna 2019 Parte III e Allegato 2 - Pna 2022	Sensibilizzazione al concetto di <b>circularità delle informazioni</b> e condivisione delle conoscenze professionali per l’esercizio di determinate attività

## 1.2 Il Pnrr e la cornice normativa europea e nazionale.

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza è stato istituito con il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 al quale occorre fare riferimento per tutti gli aspetti applicativi.

Al fine di accedere ai fondi di Next Generation EU [NGEU] ciascuno Stato Membro è stato chiamato a predisporre un Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza [Pnrr – *Recovery and Resilience Plan*] per definire un pacchetto coerente di riforme e investimenti relativi al periodo 2021 – 2026.

Il Piano richiesto dalla Commissione ha dovuto dettagliare i progetti, le misure e le riforme previste

nelle aree di intervento che sono riconducibili a sei [6] pilastri fondamentali:

- Missione 1 [*digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*];
- Missione 2 [*rivoluzione verde e transizione ecologica*] [di attuale interesse per la Città Metropolitana di Torino];
- Missione 3 [*infrastrutture per una mobilità sostenibile*];
- Missione 4 [*istruzione e ricerca*] [di attuale interesse per la Città Metropolitana di Torino];
- Missione 5 [*inclusione e coesione*] [di attuale interesse per la Città Metropolitana di Torino];
- Missione 6 [*salute*].

Al fine di garantire una coerenza con le politiche e le strategie europee ed un sistema di *governance* e controllo, il Piano Nazionale deve anche dare conto, per quanto di precipuo interesse della presente Sezione del Piao, delle **misure volte a prevenire, individuare e correggere corruzione, frodi e conflitti di interesse** [laddove per *frode* è possibile ipotizzare, a titolo meramente esemplificativo, l'utilizzo o presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti, cui consegua l'appropriazione indebita o l'illecita ritenzione di fondi o beni provenienti dal bilancio dell'Unione; la mancata comunicazione di una informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; la distrazione di tali fondi o beni per fini diversi da quelli per cui sono stati concessi].

Nell'ambito dell'iniziativa Next Generation EU [NGEU] l'Italia ha ricevuto risorse afferenti al Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza [Pnrr] per un importo complessivo pari ad €. 191,5 miliardi da impiegare nel periodo 2021 – 2026. Al fine di finanziare tutti i progetti ritenuti validi e in linea con la strategia del Pnrr Italia:

- è stato istituito un Fondo Nazionale Complementare per un importo complessivo pari ad €. 30,6 miliardi;
- sono state assegnate risorse pari ad €. 13 miliardi per il tramite del Fondo React EU;

per un totale di €. 235,1 miliardi.

Il 13 luglio 2021 il Pnrr dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio che ha recepito la proposta di Decisione della Commissione Europea.

Alla Decisione di esecuzione del Consiglio è abbinato un corposo allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale.

Il Piano completo è disponibile in formato pdf sul sito del Governo [link <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>].

La normativa nazionale di riferimento è rappresentata:

- dalla Legge n. 178 del 30.12.2020;
- dal D.L. n. 59 del 6.05.2021;
- dal D.L. n. 77 del 31.05.2021;
- dal D.L. n. 80 del 9.06.2021;
- dal D.M. 6.08.2021;
- dal D.L. n. 121 del 10.09.2021 [convertito in Legge n. 156/2021];
- dal D.M. 11.10.2021;
- dalle Circolari Mef nn. 21/2021, 25/2021, 31/2021, 32/2021, 33/2021, 35/2021, 4/2022, 6/2022, 9/2022, 21/2022, 26/2022, 27/2022, 28/2022, 29/2022, 30/2022, 31/2022, 32/2022, 33/2022, 34/2022, 37/2022, 40/2022, 41/2022, 43/2022, 1/2023, 10/2023, 11/2023, 16/2023, 19/2023, 26/2023, 27/2023, 32/2023, 33/2023, 35/2023, 1/2024, 2/2024, 8/2024, 10/2024, 13/2024, 17/2024, 22/2024, 27/2024, 29/2024, 33/2024, 35/2024, 36/2024.

Merita menzione, a rimarcare ulteriormente l'importanza, l'articolo 1 comma 1043 della Legge n. 178/2020 per effetto del quale *le Amministrazioni titolari dei progetti finanziati a valere sui fondi Pnrr [e la Città Metropolitana lo è] sono responsabili della relativa attuazione conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, la corruzione e i conflitti di interesse e realizzano i progetti nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali*, così come meritevole di evidenza è il supporto nelle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del Next Generation EU, in riferimento al quale il Mef – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha sviluppato e reso disponibile il sistema informativo unitario **Regis** che costituisce lo strumento applicativo unico di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del Pnrr, un sistema informativo che supporta la gestione delle risorse da parte dell'Amministrazione che, attraverso utenze specificatamente profilate, può effettuare tutte le operazioni gestionali di

competenza.

E' evidente come la gestione di un così ingente ammontare di risorse finanziarie abbia imposto la definizione di un chiaro **meccanismo di governance** per poter efficacemente attuare le previsioni del Regolamento Ue 2021/241. In quest'ottica non devono essere trascurati tra i provvedimenti chiave il Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021 [recante *Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*], convertito con modificazioni dalla Legge n. 108 del 29.07.2021, e le *Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle Amministrazioni Centrali titolari di interventi del Pnrr*.

Più puntualmente, gli articoli 7 e 8 del Decreto Legge n. 77/2021 [convertito con Legge n. 108/2021] sono volti, rispettivamente, a definire il meccanismo di controlli sull'attuazione del Pnrr attraverso la definizione di strutture deputate a controllo/audit/anticorruzione e trasparenza e a dettare disposizioni per il coordinamento della fase attuativa, l'articolo 9 pone altresì in capo agli Enti Territoriali coinvolti nella *governance* del Pnrr obblighi di tracciabilità e documentazione. La Ragioneria Generale dello Stato ha fornito alle Amministrazioni, attraverso l'Allegato 1 alla Circolare n. 9 del 10.02.2022 recante *Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo*, indicazioni operative per la corretta impostazione del meccanismo in discussione.

La descritta, sintetica, ricognizione per rimarcare l'esigenza di un efficace coordinamento che possa garantire il migliore perseguimento degli obiettivi di prevenzione della corruzione, sia con mirato riferimento al percorso attuativo ed operativo del Pnrr sia in termini generali come peraltro ribadito dall'Anac nel Pna 2022 [se ne riporta lo stralcio.....ferma restando l'indicazione che le Amministrazioni si concentrino sui processi interessati dal PNRR e dalla gestione dei fondi strutturali, rimane comunque la necessità che siano presidiati da misure idonee di prevenzione anche tutti quei processi che, pur non direttamente collegati, presentino l'esposizione a rischi corruttivi significativi.....diversamente si rischierebbe di erodere proprio il **Valore Pubblico** cui le politiche di prevenzione e lo stesso PNRR sono rivolti].

### 1.2.1 Il Pnrr - La *Governance* interna alla Cmto.

In riferimento al percorso di attuazione del Pnrr e all'articolazione dello stesso nell'apparato amministrativo della **Città Metropolitana di Torino**, in applicazione di quanto previsto dagli articoli 7, 8, e 9 del D.L. n. 77/2021 [convertito con L. n. 108/2021], i quali hanno inteso definire il meccanismo di controlli sull'attuazione del Pnrr attraverso la creazione di strutture deputate, anche nel contesto degli Enti territoriali, a specifiche attività di controllo ed *audit*, una importante indicazione è pervenuta il 10 febbraio 2022 dalla Ragioneria Generale dello Stato che ha pubblicato le *Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del Pnrr*. La predetta circolare non solo ha fornito informazioni ed elementi utili per una corretta impostazione dell'assetto organizzativo e procedurale ma contiene anche allegati tecnici e operativi *utili per l'elaborazione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo*. In particolare, l'Allegato 2 [*Elementi salienti della proposta di sistema di gestione e controllo dell'amministrazione centrale titolare di interventi del Pnrr Italia*] ha individuato i passaggi da non tralasciare nella costruzione di tale sistema di gestione e controllo che, dunque, devono essere tenuti in primo piano per un corretto dimensionamento organizzativo. Vero è che tali istruzioni sono rivolte alle Amministrazioni Centrali, ma si è ritenuto, tuttavia, di poterne tradurre i principi generali ivi presenti all'interno della Città Metropolitana di Torino. Il che è avvenuto con il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 57 del 11.05.2022 con il quale è stata prevista una **Unità Tecnica di Coordinamento**. Il **quadro organizzativo**, e la relativa sequenza procedurale, è stato cristallizzato con provvedimento del Direttore Generale dell'Ente prot. n. 00149273 del 11 novembre 2022, superato dal successivo provvedimento organizzativo prot. n. 00055897 del 18 aprile 2023 per effetto del quale l'**Unità Tecnica di Coordinamento** è composta nei termini sintetizzati alla seguente **Tabella 2**:


**Tabella 2**

<b>Unità Tecnica di Coordinamento PNRR</b>	
Direttore Generale	
Capo di Gabinetto/Dirigente Direzione Comunicazione e Rapporti con il territorio	
Dirigente Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale	
Dirigente Dipartimento Sviluppo Economico	
Dirigente Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia	
Dirigente Dipartimento Viabilità e Trasporti	
Dirigente Direzione Programmazione e Monitoraggio OO. PP., beni e servizi	
Dirigente Direzione Finanza e Patrimonio	
Dirigente Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti	
Dirigente Direzione Performance, Innovazione, ICT	

**L'Unità Tecnica di Coordinamento** deve recepire e sintetizzare gli indirizzi dell'Amministrazione per l'attuazione del Pnrr; assumere la piena responsabilità del raggiungimento degli obiettivi di realizzazione del Pnrr, nei tempi indicati, compresa l'individuazione delle possibili automazioni e semplificazioni dei processi interni ed il miglioramento nella gestione dei flussi informativi, con particolare attenzione alla gestione del *dato*; definire la mappatura degli interventi ed il relativo cronoprogramma delle fasi e dei tempi di realizzazione; monitorare, ad intervalli regolari, lo stato di avanzamento procedimentale, fisico e finanziario dei singoli progetti di competenza delle diverse Direzioni, anche con riguardo alla sostenibilità finanziaria dei progetti per l'intero orizzonte temporale di durata; definire l'impatto dei progetti previsto sulla comunità amministrata e gli indicatori di risultato attesi.

Sempre con il medesimo Decreto è stata demandata all'allora Direttore Generale la costituzione, con propria disposizione organizzativa, di una **Unità Tecnica di Supporto** composta, oltre che dal Direttore Generale, dai Dirigenti e Funzionari individuati nella seguente **Tabella 3**:

**Tabella 3**

<b>Unità Tecnica di Supporto PNRR</b>		
<b>Dipartimento/Direzione</b>	<b>Dirigente</b>	<b>Dipendenti</b>
Integrazione processi finanziari e contabili [RA1]	Sara Stefania Simonetti	
Programmazione e Monitoraggio OO. PP., beni e servizi [RA2]	Enrico Bruno Marzilli	
Ambiente e Vigilanza Ambientale [TA]	Claudio Coffano	
Sistemi Naturali [TA3]	Claudio Coffano	
Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia [UB]	Claudio Schiari	
Edilizia [UB1]	Marco Rosso	
Coordinamento Viabilità – Viabilità 1 [UC1]	Matteo Tizzani	
Viabilità 2 [UC2]	Sabrina Bergese	
Trasporti e Mobilità Sostenibile [UC3]	Chiara Cavargna Bontosi	
Performance, Innovazione ICT [QA1]	Filippo Dani	
Finanza e Patrimonio [QA3]	Matteo Barbero	
Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3]	Donata Rancati	
Dipartimento Sviluppo Economico [SA]	Massimo Vettoretti	
Strategie, Miglioramento Processi e Organizzazione	Guido Mulè	



[QA7]		
Affari Istituzionali [A02]	Mario De Leo	

la quale deve raccordarsi con le strutture tecniche, interne ed esterne, deputate alla gestione del Pnrr; sovraintendere alle fasi di monitoraggio e rendicontazione, garantendo la massima standardizzazione delle procedure, l'integrazione delle banche dati e la condivisione di modelli; svolgere le funzioni di *audit* di primo livello, garantendone la terzietà, come prescritto dalla normativa applicabile al Pnrr, sia nei confronti dei Soggetti attuatori interni che di quelli esterni all'Ente.

E' importante precisare che i finanziamenti Pnrr hanno un impatto organizzativo [anche ai fini anticorrottivi] **differenziato** a seconda del ruolo della Città Metropolitana e della tipologia di finanziamento cui fare riferimento. Premesso che la Città Metropolitana risulta un attore fondamentale per l'attuazione del Pnrr, sia nella sua funzione di *regolatore di mercato*, nel caso ad es. delle autorizzazioni ambientali, sia nell'attuazione di specifica progettazione, la stessa risulta gestore sia della tipologia di progetto c.d. **a titolarità**, ossia la modalità di attuazione diretta, sia di quella **c.d. a regia**.

**Progetti a titolarità** – in questo caso la Città Metropolitana opera direttamente in veste di **Soggetto Attuatore**, quale titolare del progetto incluso all'interno dell'investimento; è quindi responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla sua realizzazione, compresi, ad esempio, l'espletamento della procedure di gara, inclusi gli affidamenti diretti nei confronti di enti *in house*, oltre ad essere responsabile delle attività connesse alla gestione, al monitoraggio, al controllo amministrativo ed alla rendicontazione delle spese sostenute durante le fasi di attuazione. Per i progetti del Pnrr alla cui attuazione diretta [c.d. **progetti a titolarità**] provvede la Città Metropolitana di Torino i trasferimenti delle risorse confluiscono sul conto di Tesoreria Unica. Le risorse trasferite a tale titolo sono accertate sulla base delle Delibere di riparto o assegnazione [senza dover attendere l'impegno dell'Amministrazione erogante] e tali accertamenti sono imputati all'esercizio di esigibilità indicato nella Delibera di riparto o assegnazione medesima. Con riferimento alle risorse del Pnrr dedicate agli specifici progetti la Città Metropolitana ha acceso appositi capitoli di bilancio al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative ai puntuali finanziamenti.

La Città Metropolitana, in qualità di **Soggetto Attuatore**, è responsabile rispetto ai singoli progetti:

- dell'avvio;
- dell'attuazione;
- della regolarità delle procedure;
- del controllo;
- del monitoraggio;
- della rendicontazione delle spese.

Quando si parla di **controllo** ci si riferisce all'importanza di assicurare che gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa vengano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo – contabili previsti dalla legislazione nazionale, all'importanza di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile tenendo conto, altresì, del **divieto di doppio finanziamento** di cui alla Circolare Mef n. 33/2021 [per effetto del quale *il sostegno fornito nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione.....è pertanto prevista la possibilità di cumulare all'interno di un unico progetto fonti finanziarie differenti a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo*], all'importanza di assicurare la conservazione di tutti gli atti e di tutta la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati rendendola disponibile per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit.

La Città Metropolitana, in qualità di **Soggetto Attuatore**, deve registrare sul **sistema Regis** [o su altri che verranno individuati dalle competenti Autorità Centrali], dunque **rendicontare**:

- dati anagrafici dei progetti con indicazione del Cup e delle procedure attivate Cig, Missione/Componente/Misura, Soggetto Attuatore;
- dati relativi ai Soggetti coinvolti nell'attuazione;
- dati finanziari, importo finanziato, altri finanziamenti, quadro economico, impegni contabili, spese, pagamenti, recuperi, trasferimenti erogati;
- dati procedurali, cronoprogramma;
- dati fisici previsti e realizzati;
- livello di conseguimento di *Milestone* e *Target*;

- elementi utili alla verifica del soddisfacimento del requisito del *DNSH*;
- atti e documentazione probatoria dell'avanzamento attuativo del progetto.

Questa documentazione è funzionale alla redazione da parte del Servizio Centrale, entro il 28 febbraio e il 31 agosto di ogni anno, delle Relazioni Semestrali sugli indicatori comuni UE.

**Progetti a regia** – in questo caso, invece, i progetti rientrano nella titolarità di altri Soggetti Pubblici che sono stati selezionati secondo le modalità e gli strumenti amministrativi ritenuti più idonei dall'Amministrazione [es.: avvisi pubblici, manifestazioni di interesse, ecc.], in base alle caratteristiche dell'intervento da realizzare e in linea con quanto indicato all'interno del quadro normativo afferente al Pnrr.

In questo secondo contesto la Città Metropolitana di Torino ha partecipato ai bandi per la missione M5C2 - Componente C2 - Investimento 2.3 - *Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare* [PINQUA] ed ai *Piani Urbani Integrati*, Missione 5, Componente 2, Investimento 2.2. I progetti sono stati selezionati attraverso una manifestazione di interesse [procedura concertativo - negoziale] alla quale ha fatto seguito una formalizzazione dell'intesa secondo lo strumento ritenuto più idoneo [Accordo/Convenzione/Protocollo d'Intesa, secondo una delle modalità previste dalla legge], contenente la descrizione degli obiettivi e delle modalità di collaborazione tra i soggetti coinvolti. Nel caso, dunque, dei progetti c.d. **a regia** la Città Metropolitana [che provvede all'attuazione degli interventi per il tramite dei Comuni] trasferisce le risorse in favore dei Comuni sui rispettivi conti di Tesoreria Unica.

Si riepilogano nella seguente **Tabella 4** i progetti Pnrr che coinvolgono, allo stato, la Città Metropolitana di Torino.

**Tabella 4**

<b>Progetti Pnrr – Città Metropolitana di Torino</b>	
<b>Missione 2 – Componente 2 [M2C2]</b>	<i>Energia Rinnovabile, Idrogeno, Rete e Mobilità Sostenibile: interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della rete viaria per l'accessibilità delle aree interne</i>
<b>Missione 2 – Componente 3 [M2C3]</b>	<i>Efficienza energetica e Riqualificazione degli Edifici – Intervento sull'Istituto Tecnico Galilei – Succursale di Avigliana. Demolizione e ricostruzione di un nuovo edificio pubblico adibito a uso scolastico</i>
<b>Missione 2 – Componente 4 [M2C4]</b>	<i>Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica, Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano</i>
<b>Missione 4 – Componente 1 [M4C1]</b>	<i>Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università. Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole e piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica</i>
<b>Missione 5 – Componente 2 [M5C2]</b>	<i>Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore – Interventi a valere sui Piani Urbani Integrati</i>
<b>Missione 5 – Componente 3 [M5C3]</b>	<i>Interventi Speciali per la Coesione Territoriale – Interventi a valere sui Piani per la Qualità dell'Abitare [Pinqua]</i>

Con riferimento alle fasi dei processi di **controllo**, **monitoraggio** e **rendicontazione** la Direzione Generale ha ritenuto di individuare, tenendo conto della tipologia di finanziamento, le Direzioni responsabili [quali *owner* dei processi] riportate nella seguente **Tabella 5**.

**Tabella 5**

<b>PNRR/Processo</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>	<b>Progetto a regia [PINQuA]</b>	<b>Progetto a regia [PUI]</b>
<b>Controllo</b>	Direzione RA2/Direzioni interessate	Comuni attuatori interventi, verifica CMT0 su rispetto procedure	Comuni attuatori interventi, verifica CMT0 su rispetto procedure
<b>Monitoraggio</b>	Direzione RA2	Dipartimento SA0	Dipartimento SA0
<b>Rendicontazione</b>	Direzione RA2/Direzioni tecniche	CMT0/Comuni attuatori interventi	Comuni attuatori interventi, verifica CMT0

Diversamente, quando la Città Metropolitana agisce da Soggetto Beneficiario e/o da soggetto che si limita ad individuare progetti da ammettere al finanziamento l'operatività [ed i conseguenti rischi] si sposta [e si spostano] in capo ai Soggetti Attuatori [i Comuni del territorio] ed il ruolo di CmTO

diventa di verifica e controllo sugli atti portati avanti da questi soggetti. In tali casi, certamente si è posta l'esigenza di una diversa analisi del rischio corruttivo, che ha portato ad identificare il principale fattore abilitante nella sovrapposizione fra decisioni politiche e prerogative amministrative. Per questo motivo, nella gestione dei progetti collegati ai *Piani Urbani Integrati*, è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro interno tecnico all'Ente [Commissione presieduta dall'allora Direttore Generale della quale hanno fatto parte, oltre all'allora Segretario Generale, anche i Dirigenti del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale, due Dirigenti del Dipartimento Territorio, Viabilità ed Edilizia, un Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico ed il Dirigente della Direzione Integrazione Processi Finanziari e Contabili] che ha avuto il compito, sulla base degli indirizzi politici forniti, di analizzare le manifestazioni di interesse pervenute dai Comuni ed individuare le aggregazioni territoriali e tematiche, compatibili con l'obiettivo della Missione, al fine di individuare i progetti di rigenerazione urbana da ammettere al finanziamento. Analogamente si è proceduto per i Pinqua.

Allo scopo di garantire un efficace monitoraggio di tutti i progetti di cui la Città Metropolitana sia Soggetto Attuatore o abbia un ruolo di regia, lo stesso è effettuato attraverso l'**applicativo Gestione e Monitoraggio Fondi [GMF]** sviluppato da CSI Piemonte. L'applicativo consente di avere una visione dell'andamento dei progetti in tempo reale, compreso il rispetto delle scadenze interne o esterne e la relativa produzione di documenti, e vi hanno accesso la Direzione Performance/Innovazione/ICT [QA1], i Funzionari e componenti dell'Unità Tecnica di Supporto e l'Assistenza Tecnica. La Direzione Integrazione Processi Finanziari e Contabili [RA1] accede all'applicativo per effettuare i controlli di competenza.

Di seguito, nelle **Tablelle 6/7/8**, la definizione di ruoli e responsabilità per le due tipologie di progetti Pnrr [a *titolarità* e a *regia*] secondo una logica per fasi:

**Tabella 6**

Macrofasi operative trasversali	Referente	Componenti a supporto del Referente
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento generale Unità Tecnica di Supporto;</li> <li>- Responsabile Osservatorio misure Pnrr;</li> <li>- Rapporti con l'Unità Tecnica di Coordinamento;</li> <li>- Rapporti con Enti su tematiche generali afferenti al Pnrr;</li> <li>- Trasmissione alla Direzione QA5 della documentazione per aggiornamento contenuti sito web e social].</li> </ul>	Direzione Programmazione e Monitoraggio OO. PP. Beni e servizi [RA2]	Funzionari della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO. PP. Beni e servizi [RA2]

**Tabella 7**

Macrofasi operative progetti a titolarità	Referente	Componenti a supporto del Referente
Creazione e archiviazione documento	Dipartimento/Direzione coinvolto/a; Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3]	Funzionari responsabili degli Interventi per ciascun/a Dipartimento/Direzione coinvolto/a
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supervisione attività di rendicontazione e monitoraggio degli interventi [standardizzazione delle procedure, integrazione banche dati, condivisione di modelli comprese le istruzioni per la corretta archiviazione dei documenti];</li> <li>- Controlli a campione sull'avanzamento degli interventi, sui provvedimenti e sulla qualità del dato;</li> <li>- Caricamento delle informazioni e dei dati di monitoraggio e rendicontazione sul portale Regis e/o su altro sistema interoperabile con Regis;</li> <li>- Audit di primo livello attribuiti a CMTo con garanzia di terzietà;</li> <li>- Segnalazione al Coordinatore generale [RA2] dell'Unità Tecnica di Supporto di carenze e ritardi legati all'attuazione dei progetti Pnrr</li> </ul>	Unità Tecnica di Supporto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Funzionari responsabili degli Interventi per ciascun/a Dipartimento/Direzione coinvolto/a;</li> <li>- Funzionari dell'Unità Tecnica di Supporto;</li> <li>- Funzionari della Direzione QA1 con funzione di supporto al caricamento e all'utilizzo delle piattaforme e degli applicativi in uso</li> </ul>
Comunicazione degli interventi e delle iniziative Pnrr	Direzione QA5	Funzionari della Direzione QA5

**Tabella 8**

Macrofasi operative progetti a regia	Referente	Componenti a supporto del Referente
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto alle attività di rendicontazione e monitoraggio degli interventi;</li> <li>- Controlli a campione sull'avanzamento degli interventi, sui provvedimenti e sulla qualità del dato;</li> <li>- Audit di primo livello attribuiti a CMT0 con garanzia di terzietà;</li> <li>- Segnalazione al Coordinatore generale [RA2] dell'Unità Tecnica di Supporto di carenze e ritardi legati all'attuazione dei progetti Pnrr</li> </ul>	Dipartimento Sviluppo Economico [SA]	Funzionari del Dipartimento Sviluppo Economico [SA]
Supervisione delle attività di comunicazione degli interventi e delle iniziative Pnrr messe in atto dai Soggetti Attuatori e coordinamento di iniziative di comunicazione realizzate da CMT0	Direzione QA5	Funzionari della Direzione QA5

## 2. Strategia di prevenzione della CMT0: Soggetti, Ruoli e Responsabilità.

La Sezione 2 del Piao *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi Corruttivi e Trasparenza*, in continuità con la pianificazione anticorruptiva 2024 – 2026, conferma ed implementa, per l'anno **2025**, la scelta metodologica di base, in attuazione altresì del Pna 2022 e dell'Allegato 3 a quest'ultimo [*Il RPCT e la struttura di supporto*], finalizzata ad evitare che il sistema di prevenzione del rischio corruttivo rappresenti un adempimento tecnico – formale diventando, invece, l'*output* di una strategia integrata di attività ed interventi, a monte [elaborazione] e a valle [attuazione], che coinvolga una serie di soggetti dell'Amministrazione, con diversi ruoli e responsabilità, in modo tale da poter costituire un fattore di miglioramento gestionale e di creazione [e implementazione] di *Valore Pubblico*.

**Organi di indirizzo politico:** nel percorso di elaborazione della presente Sezione 2 del Piao *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi Corruttivi e Trasparenza* si intende confermare il coinvolgimento degli Organi di indirizzo politico, come peraltro previsto dalla vigente normativa [art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012 e s.m.i.] e come ulteriormente specificato nell'Aggiornamento 2017 al Pna per gli enti territoriali caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale [il Consiglio] e uno esecutivo [il Sindaco Metropolitan], tramite il cosiddetto *doppio passaggio*: approvazione da parte del Consiglio Metropolitan di un documento di carattere generale e strategico sul contenuto della presente Sezione del Piao ed adozione finale di competenza del Sindaco Metropolitan.

**Il Consiglio Metropolitan** che approva con Deliberazione un documento contenente gli *Indirizzi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza*, i quali vanno a costituire parte integrante e sostanziale della Sezione 2 del Piao *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi Corruttivi e Trasparenza* per la programmazione 2025 – 2027.

**Il Sindaco Metropolitan**, organo di indirizzo politico cui compete la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e l'adozione finale, nell'ambito della più ampia cornice del Piao, della Sezione 2 del Piao *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi Corruttivi e Trasparenza* e dei successivi aggiornamenti. Il Sindaco riceve, inoltre, una relazione annuale del RPCT recante i risultati dell'attività svolta e può chiamare quest'ultimo a riferire sull'attività; riceve dallo stesso RPCT segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza. A seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 3 e 4 ottobre e 17 e 18 ottobre 2021, Stefano Lo Russo è stato proclamato in data 27 ottobre 2021 Sindaco di Torino e conseguentemente, in applicazione del disposto di cui al comma 16 dell'art. 1 della Legge n. 56/2014, Sindaco, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

**Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza [RPCT]**, ruolo attribuito per la durata di 3 [tre] anni, prorogabile una sola volta, al Segretario Generale dell'Ente Dott. Giuseppe Formichella con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 95 del 6.04.2023.

**Il Gestore delle Segnalazioni di Operazioni Sospette [SoS] alla UIF** [Unità di Informazione Finanziaria] presso la Banca d'Italia - la UIF, con proprio Provvedimento del 23 aprile 2018, ha specificato che *al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, si considera quale proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e i relativi approfondimenti la persona individuata quale **Gestore** e la connessa struttura organizzativa indicate in sede di adesione al sistema di comunicazione on line.* Tramite l'iscrizione al Portale della Banca d'Italia, Infostat-UIF, le Amministrazioni si pongono materialmente in condizione di inviare alla UIF le Comunicazioni di Operazioni Sospette e attraverso l'indicazione del **Gestore** si consente, altresì, all'Unità di individuare un interlocutore di riferimento al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni necessarie per l'approfondimento finanziario delle segnalazioni. Per la Città Metropolitana di Torino, con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 96 del 7 aprile 2023, è stato designato e nominato nel ruolo di **Gestore Antiriciclaggio** il Dott. Mario de Leo Dirigente della Direzione Affari Istituzionali [A02].

**Il Presidio a supporto del RPCT e del Gestore Antiriciclaggio** è rappresentato, sempre per effetto del nuovo Piano di Riassetto Organizzativo con decorrenza 1 marzo 2023, dalla Direzione Affari Istituzionali [A02] con funzioni in materia di anticorruzione, trasparenza e antiriciclaggio la quale, nella necessaria logica di integrazione delle attività e delle competenze multidisciplinari, si occupa altresì del sistema dei controlli interni in capo al Segreterio Generale [controllo preventivo e successivo sulla regolarità degli atti] quale misura di miglioramento della funzionalità dell'Amministrazione Metropolitana nonché di supportare il Gestore delle Comunicazioni di Operazioni Sospette alla Uif nell'applicazione della procedura interna all'Ente in materia di contrasto a potenziali fenomeni di riciclaggio.

**Il Nucleo di Valutazione/Organismo Indipendente di Valutazione [OIV]**, composto da 3 membri, di cui 2 esterni e il Direttore Generale dell'Ente, in capo al quale si cristallizzano le funzioni di cui al D. Lgs. n. 150/2009 e s.m.i. al quale si rinvia integralmente. L'OIV dell'Ente, nominato con Decreto Sindacale n. 88-6793/2018 e rinnovato per la durata di due anni [a decorrere dal 23.04.2021] con Decreto Sindacale n. 42 del 20.04.2021, è composto dal Presidente [Dott.ssa Elisabetta Cattini], dal componente [Dott. Riccardo Giovannetti] e dal Direttore Generale della Città Metropolitana di Torino. Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 118 del 20.04.2023 è stato prorogato, a decorrere dal 23.04.2023 per la durata di anni uno [1] fino alla conclusione del ciclo della performance, l'incarico dei componenti esterni del Nucleo di Valutazione [Presidente Elisabetta Cattini – Componente Riccardo Giovannetti]. Allo stato è pendente la procedura di nomina [rif. Decreti Sindacali CMTTo nn. 263 del 26 agosto 2024 e 365 del 26 novembre 2024 – Decreto Sindaco Torino prot. n. 4832 del 1 settembre 2023].

**I Responsabili delle Sezioni del Piao** che si coordinano con il RPCT integrando le rispettive competenze su un piano di assoluta parità e autonomia valutativa. Ferma tale interazione gli ambiti di competenza, e le relative responsabilità, rimangono distinti.

**L'Ufficio Procedimenti Disciplinari [U.P.D.]** rispettivamente individuato, ai sensi degli artt. 17 ter e 17 quater del ROUS, per il personale non dirigenziale nel Dirigente della Direzione Risorse Umane QA4 [Dott.ssa Daniela Gagino] e, per il personale dirigenziale, nel Direttore Generale dell'Ente.

**Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante [RASA]**, la Dott.ssa Donata Rancati, Dirigente della Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3], nominata con Decreto Sindacale n. 4-675 del 14.01.2019; profilo utente di RASA attivo secondo le modalità operative indicate nel comunicato Anac del 28.10.2013.

**Il Responsabile per la Transizione al Digitale [RTD]** – art. 17 Cad e Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 3/2018], il Dott. Filippo Dani, Dirigente della Direzione Performance, Innovazione, ICT [QA1], nominato con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 131 del 9.11.2022.

**Il Responsabile della gestione e conservazione dei documenti informatici** - il sistema di gestione dei documenti informatici delle Pubbliche Amministrazioni è gestito da un Responsabile che opera d'intesa con il **Responsabile per la Transizione al Digitale [RTD]**, con il **DPO** ove nominato e con il Responsabile del sistema della conservazione dei documenti informatici delle Pubbliche

Amministrazioni nella definizione e gestione delle attività di rispettiva competenza [articolo 44, commi 1 bis e 1 quater, del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.]. Per la Città Metropolitana di Torino, con disposizione organizzativa del Dirigente dell'allora Direzione Flussi Informativi n. 3 del 28 aprile 2022, è stata designata e nominata nel citato ruolo la [REDACTED]

**Il DPO** [*Data Protection Officer*] o **RPD** [*Responsabile della Protezione dei Dati*], una figura introdotta dal Regolamento Generale sulla protezione dei dati 2016/679. La sua responsabilità principale è quella di osservare, valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali [e dunque la loro protezione] all'interno della Pubblica Amministrazione, affinché questi siano trattati nel rispetto delle normative *privacy* europee e nazionali. Per la Città Metropolitana di Torino, con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 4265 del 17 aprile 2019, è stata designata e nominata nel ruolo di **DPO** la Dott.ssa Carla Gatti Dirigente della Direzione Comunicazione e Rapporti con i cittadini e i territori [QA5].

**Il Disability Manager**, una figura che interviene nell'ambito del processo di inserimento, inclusione e integrazione socio - lavorativa delle persone con problemi di salute ed in condizione di fragilità all'interno delle Pubbliche Amministrazioni. Le iniziative che propone sono volte a garantire corretti processi di inserimento, inclusione, integrazione, mantenimento del posto di lavoro, ritorno al lavoro delle persone con problemi di salute ed in condizione di fragilità, collaborare con le reti territoriali/servizi per l'inserimento in azienda e, contestualmente, ad adattare l'organizzazione al fine di accogliere e gestire i bisogni delle persone di cui sopra con un'attenzione alle misure di abbattimento delle barriere fisiche e culturali, di welfare aziendale e lavoro agile. Per la Città Metropolitana di Torino, con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 103 del 29 marzo 2024, è stata designata e nominata nel ruolo di **Responsabile dei processi di accessibilità fisica e digitale** ai sensi dell'articolo 6 comma 2 bis del D. L. n. 80/2021 e s.m.i. la Dott.ssa Daniela Gagino Dirigente della Direzione Risorse Umane [QA4] e nel ruolo di **Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità** [ai sensi dell'articolo 39 ter del D. Lgs. n. 165/2001 come novellato dal D. Lgs. n. 222/2023] la Dott.ssa [REDACTED]

**I Dirigenti** che assumono il ruolo di **Referenti** per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza all'interno delle Strutture agli stessi assegnate, partecipando ad ogni fase del processo di gestione del rischio e svolgendo attività di costante vigilanza e monitoraggio sull'attività svolta [art. 16 D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.]. Collaborano con il RPCT all'elaborazione della Sezione 2 del Piao *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza*, concorrendo alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi, svolgono attività informativa nei confronti del RPCT ex art. 1 comma 9 lett. c) della Legge n. 190/2012 e s.m.i., osservano le misure di prevenzione del rischio, vigilano sulla corretta applicazione del Codice di Comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, adottando le conseguenti misure gestionali di competenza [art. 16 e 55 bis D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.], quali l'avvio di procedimenti disciplinari, sono responsabili dell'attuazione delle misure anticorruzione contenute nella presente Sezione 2 del Piao per i settori loro assegnati e ne controllano il rispetto da parte dei dipendenti. Dalle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016 all'art. 1 comma 14 della Legge n. 190/2012, discende una responsabilità diretta in capo ai Dirigenti in caso di mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza della presente Sezione. Nella cornice procedurale dell'**Obiettivo 2024 di digitalizzazione della Mappatura Processi/Rischi/Misure** attraverso l'installazione sull'applicazione *Zoom Value Governance* [attualmente utilizzato dall'Ente per la *Performance Organizzativa e Individuale*] del **Modulo Anticorruzione**, è stata definita la **Rete dei Referenti Anticorruzione** di seguito riportata nella **Tabella 9**.

Tabella 9

Codice Direzione	Denominazione Direzione	Dirigente	Referenti Anticorruzione
A02	Affari Istituzionali	Mario De Leo	[REDACTED]
A51	Avvocatura [Unità Specializzata]	Giuseppe Formichella	[REDACTED]

		[Segretario Generale]	
QA1	Performance Innovazione ICT	Filippo Dani	
QA3	Finanza e Patrimonio	Matteo Barbero	
QA4	Risorse Umane	Daniela Gagino	
QA5	Comunicazione e Rapporti con i Cittadini e i Territori	Carla Gatti	
QA7	Strategie, Miglioramento Processi	Guido Mulè [Direttore Generale]	
RA1	Integrazione Processi Finanziari e Contabili	Sarah Stefania Simonetti	
RA2	Programmazione e Monitoraggio Opere Pubbliche Beni e Servizi	Enrico Bruno Marzilli	
RA3	Centrale Unica Appalti e Contratti	Donata Rancati	
RA5	Azioni Integrate con gli Enti Locali	Massimo Vettoretti	
RA6	Istruzione e Sviluppo Sociale	Monica Tarchi	
SA0	Sviluppo Economico [Dipartimento]	Massimo Vettoretti	
TA0	Ambiente e Vigilanza Ambientale [Dipartimento]	Claudio Coffano	
TA1	Rifiuti Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi	Pier Franco Ariano	
TA2	Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera	Claudio Coffano	
TA3	Sistemi Naturali	Claudio Coffano	
TA4	Sviluppo Rurale e Montano	Elena Di Bella	
UB0	Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia [Dipartimento]	Claudio Schiari	
UB1	Edilizia	Marco Rosso	
UC0	Viabilità e Trasporti [Dipartimento]	Matteo Tizzani	
UC1	Viabilità 1	Matteo Tizzani	
UC2	Viabilità 2	Sabrina Bergese	
UC3	Trasporti e Mobilità Sostenibile	Chiara Cavargna Bontosi	

**Tutti i dipendenti** dell'Ente nei confronti dei quali sono promosse forme di partecipazione e condivisione delle finalità e dei contenuti della presente Sezione, sia mediante sensibilizzazione nel corso degli specifici moduli formativi in materia di anticorruzione, trasparenza e antiriciclaggio, sia attivando la possibilità di proporre direttamente osservazioni nell'ambito del percorso di elaborazione del sistema preventivo, sia sollecitando ai Dirigenti il loro coinvolgimento in sede di definizione delle misure di prevenzione dei Settori di appartenenza. Tutti i dipendenti sono obbligati ad osservare le misure di prevenzione contenute nella presente Sezione, la cui violazione costituisce illecito disciplinare [art. 1 comma 14 Legge n. 190/2012 e s.m.i. - art. 11 del Codice di Comportamento], e a segnalare le situazioni di illecito e di conflitto di interesse con le procedure previste dall'Amministrazione.

**I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione**, i quali sono chiamati ad osservare, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nella presente Sezione e nel Codice di Comportamento dell'Ente.

**Gli Stakeholder esterni**, il confronto con i quali assume particolare rilievo nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza perché consente di superare l'autoreferenzialità nella valutazione dell'idoneità della strategia di prevenzione elaborata e, nel contempo, rafforzare e migliorare il sistema di gestione del rischio corruttivo adottato dall'Ente.

**L'Anac [Autorità Nazionale Anticorruzione]**, che è il referente istituzionale esterno per tutte le attività inerenti la materia in questione e che è dotata [art. 1, commi 2 e 3, della Legge n. 190/2012 e s.m.i.] di poteri di vigilanza sulla qualità dei Piani adottati dalle Pubbliche Amministrazioni, i quali possono comportare l'emanazione di raccomandazioni [ovvero nei casi più gravi l'esercizio del potere di ordine] alle Amministrazioni affinché svolgano le attività previste dal Piano medesimo. L'Anac ha, altresì, poteri di sanzione nei casi di mancata adozione della presente Sezione 2 o di carenza talmente grave da equivalere alla non adozione. Al fine di garantire la necessaria trasparenza e certezza sui soggetti ai quali è stato conferito l'incarico di RPCT, l'Anac ha istituito con Delibera n. 27 del 19 gennaio 2022 il **Registro dei RPCT** presenti nelle Amministrazioni e negli Enti. Tale Registro è altresì funzionale al potenziamento dei canali di comunicazione tra Anac e RPCT nonché alla creazione di una Rete Nazionale dei RPCT. Il nuovo Codice degli Appalti ha rafforzato la **vigilanza collaborativa** esercitata da Anac nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni. Si tratta di uno dei più efficaci strumenti di prevenzione della *maladministration*, consentendo ad Anac di intervenire con tempestività e garanzia della legalità nelle procedure di aggiudicazione, senza nessuna perdita di tempo. Le Pubbliche amministrazioni che vi aderiscono sottopongono in via preventiva gli atti di gara all'Autorità, che in tempi brevissimi – dai 5 agli 8 giorni - fornisce osservazioni e consigli, favorendo la deflazione del contenzioso. L'Autorità predispose semestralmente una Relazione sull'attività di vigilanza collaborativa. L'attività del primo semestre 2024 è contenuta nella **Relazione Anac vigilanza collaborativa UVS** al seguente link <https://www.anticorruzione.it/en/-/relazione-sulla-vigilanza-collaborativa-uvs-2024>.

### 3. Il Sistema dei controlli interni - Pnrr.

Il *veicolo* concepito dal legislatore per la Ripresa e Resilienza non è di tipo ordinario, presentandosi piuttosto come un vettore a velocità notevolmente aumentata in diretto prosieguo di una tecnica legislativa risalente all'inizio del periodo emergenziale. La deroga alle competenze ordinarie previste dalla legge per la gestione di determinati procedimenti fa leva su una centralizzazione delle decisioni che tende al taglio dei tempi connessi alla distribuzione della discrezionalità decisoria.

Il meccanismo sulla base del quale si fonda la tenuta di questa manovra di accelerazione è individuato dal legislatore nell'incremento del **sistema dei controlli**, i quali devono consentire la verifica costante e in tempo reale del raggiungimento degli obiettivi prefissati al fine di implementare tutta la struttura di monitoraggio e *audit*.

Insistendo nell'utilizzo della metafora del *vettore*, il **controllo** è finalizzato a rafforzare i binari della corsia entro la quale deve procedere la macchina a velocità accelerata del Pnrr, e la scelta del legislatore è stata quella di preferire l'*accelerazione controllata* rispetto al mantenimento di un controllo che si pone a fine corsa, a chiusura del sistema, per garantire l'integrità del Bilancio dello Stato a fronte della perdita delle risorse che andrebbe a verificarsi nei casi patologici di *deragliamento*.

E' evidente che l'esito di questa scelta dipende dalla tenuta del sistema in sé. Il sistema Pnrr deve superare una sfida di non poco conto:

- garantire che tutte le risorse siano spese, perché le risorse non spese sono risorse perdute;
- garantire che le risorse siano spese nei tempi previsti, perché le risorse tardivamente impegnate sono risorse perdute;
- garantire che le risorse siano spese per gli obiettivi programmati, senza possibilità di conversione in diversi investimenti;
- garantire che le risorse siano spese efficacemente, cioè con aderenza del prodotto al fine per il quale il contributo è stato concesso.

La Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, nell'Adunanza del 5 ottobre 2022, con **Deliberazione n. 129/2022/VSGC** ha evidenziato come *i controlli interni rappresentino un fondamentale presidio per il buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni, in quanto funzionali a consentire ai vertici dell'Ente di disporre di informazioni necessarie per valutare l'andamento delle gestioni e di apportare le opportune misure correttive in presenza delle criticità e delle disfunzioni riscontrate*. Con specifico riferimento agli Enti Locali, dice ancora la Magistratura Contabile, va richiamato l'articolo 147 del Tuel il quale dispone che *gli Enti Locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire,*



*attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.....sempre nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa gli Enti Locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.....partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il Segretario Generale dell'Ente, il Direttore Generale, i Dirigenti responsabili delle Direzioni e le Unità di controllo.*

Con **Circolare del Segretario Generale dell'Ente prot. n. 00065971 del 16.05.2022**, indirizzata a tutti i Dirigenti della Città Metropolitana e per conoscenza al Sindaco, ViceSindaco, Consiglieri Metropolitani e Revisori dei Conti, in assoluta coerenza rispetto ai sopra richiamati indirizzi della Magistratura Contabile, è stata focalizzata l'attenzione sul tema dei **controlli di legittimità sugli atti** di cui all'articolo 147 del Tuel per effetto del quale il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato:

- nella **fase preventiva** di formazione dell'atto da ogni Responsabile di Servizio attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e del Responsabile del Servizio Finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria;
- nella **fase successiva**, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente, sotto la direzione del Segretario Generale.

**Controllo preventivo** – atteso che il controllo da parte della Segreteria Generale, in ottica di superamento dei formali controlli preventivi di legittimità [e quindi del *controllo* come *giudizio di conformità a regole che comporta in caso di difformità una misura repressiva o rettificativa*], si deve intendere finalizzato ad una attività collaborativa orientata a garantire l'osservanza delle regole giuridiche, ma soprattutto il rispetto del principio costituzionale di buon andamento, è stato rimarcato che il controllo preventivo è volto alla sottoposizione degli atti al Consiglio Metropolitan [Deliberazioni] e all'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati [Decreti] assicurando sia una verifica formale, che accerti l'assenza di errori materiali e/o elementi eccedenti la finalità che l'atto intende perseguire, sia la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Per le correzioni di carattere formale da apportare alle proposte di atti la Segreteria Generale procede direttamente alla correzione di meri errori materiali: l'atto, comprensivo delle correzioni [che sono puntualmente riepilogate nell'applicativo Stilo nel *campo note*], viene sottoposto al Dirigente della struttura proponente che potrà accettare o rifiutare le correzioni.

In accordo con la Direzione Finanza e Patrimonio [QA3], in sede di verifica del Servizio Finanziario, le proposte di atti non sono più oggetto di respingimento in tutte le ipotesi di problemi risolvibili con modifiche materiali al testo o ai dati contabili, in quanto le stesse verranno segnalate in *campo note* affinché possano essere corrette dalla Segreteria Generale.

Il controllo preventivo posto in essere dalla Segreteria Generale non assume carattere di tipo repressivo o sanzionatorio, dal cui esito dipende l'efficacia e l'esecutività dell'atto, non risultando mai vincolante per i soggetti a cui è rivolto, in ossequio alla prevalenza delle decisioni del soggetto responsabile e all'esigenza di evitare rallentamenti e paralisi dell'attività amministrativa.

Con **Circolare del Segretario Generale prot. n. 00041130 del 20.03.2023** la tecnostuttura dell'Ente è stata invitata ad effettuare il caricamento dei singoli Decreti sulla piattaforma *Stilo* soltanto dopo averne condiviso i contenuti con il Consigliere o la Consigliera di riferimento ed averne concordato la presentazione dinanzi all'Organismo di Coordinamento. Con la medesima è stato, altresì, comunicato che i Decreti dichiarati *urgenti*, dunque sottoscritti e pubblicati senza il preventivo passaggio in Organismo di Coordinamento, sono comunque sinteticamente illustrati durante la prima seduta utile dell'Organo ed inseriti in un elenco separato per la piena conoscenza da parte di tutti i componenti.

**Controllo successivo** - il controllo successivo di regolarità amministrativa, cui sono soggette *le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, è assicurato secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del Segretario, in base alla normativa vigente* [art. 147 bis, Tuel, commi 2 e 3, ove si prevede altresì che le risultanze del controllo *sono trasmesse periodicamente, a cura del Segretario, ai Responsabili dei Servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai Revisori dei Conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti,*

*come documenti utili per la valutazione, e al Consiglio*].

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile, a sua volta, si colloca nell'ambito del **sistema dei controlli interni degli Enti Locali**, delineato dall'art. 147 Tuel, la definizione dei cui strumenti e modalità è demandata dall'art. 3, comma 2, del citato D. L. n. 174/2012 ad un Regolamento adottato dall'Organo Consiliare.

Con **Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 51 del 5 dicembre 2023** è stato revisionato il **Regolamento dell'Ente sui controlli interni** approvato con Deliberazione dell'allora Consiglio Provinciale di Torino n. 11306/2013 del 14.05.2013, nella parte relativa al controllo successivo di regolarità amministrativa.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, di cui all'art. 4 del revisionato Regolamento, persegue la finalità di garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, e si articola in una procedura di verifica al servizio dell'organizzazione, orientata al supporto delle competenze gestionali nonché al costante e progressivo miglioramento della qualità degli atti amministrativi dell'Ente, anche in termini di deflazione del contenzioso. Detta attività si integra con le altre forme di controllo, anche al fine di costituire un insieme omogeneo di dati e informazioni utilizzabili dall'Amministrazione in relazione alle proprie finalità istituzionali e, in particolare, rientra in un sistema integrato coordinato ed armonizzato con le funzioni di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità.

I **rapporti generali annuali** - con periodicità annuale viene predisposto un **report** che illustra l'attività e le risultanze del controllo successivo di regolarità amministrativa effettuato dal Segretario Generale dell'Ente nel corso dell'anno. Detto documento richiama, in primo luogo, il contesto normativo che disciplina l'attività del controllo successivo, delineando i principali contenuti delle previsioni regolamentari di recepimento e delle disposizioni operative di dettaglio adottate nell'Ente. Il report espone, infine, le irregolarità ricorrenti che, tra quelle emerse, vengono ritenute meritevoli di particolare attenzione ed in ordine alle quali vengono segnalati, proposti o adottati interventi e misure correttive.

**Analisi dell'ultimo triennio** - nel **2022**, in riferimento al tema specifico del **conflitto di interesse** con la **Circolare del Segretario Generale prot. n. 00073251 del 31 maggio 2022**, indirizzata alla tecnostruttura dell'Ente, al Sindaco, ViceSindaco, Consiglieri Metropolitanani, Revisori dei Conti e Organismo Interno di Valutazione, è stato rimarcato, in occasione della comunicazione degli esiti del controllo successivo effettuato sul campione estratto degli atti relativi al periodo ottobre/dicembre 2021 [ivi compresa l'estrazione aggiuntiva resasi necessaria a seguito dell'analisi della corretta stratificazione dei campioni casuali estratti e sottoposti a controllo nel corso dell'annualità], l'inserimento nella parte motivata e dispositiva dei provvedimenti [dirigenziali e politici], perché trattasi di trasversale misura di contrasto alla corruzione, del passaggio afferente alla prodromica istruttoria circa l'**attestazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi**.

In data 7 luglio 2022 si è proceduto, con riferimento agli atti adottati nel periodo **1 gennaio – 30 giugno 2022**, all'estrazione delle determinazioni oggetto del controllo successivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.. La scelta del campione è stata effettuata sulla base delle Strutture che hanno adottato gli atti, con la previsione di un campionamento pari al 2% per tutte le Direzioni, elevato al 5% per quelle che operano in aree di processo maggiormente sensibili al rischio corruzione, secondo quanto previsto nella mappatura allegata al presente aggiornamento della Sezione 2 del Piao *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza*. Questa estrazione si è incardinata in un processo di revisione delle modalità di effettuazione del controllo, che ha visto l'utilizzo e la prima applicazione della piattaforma *Stilo*, motivo per il quale ha contemplato un arco temporale più ampio di quello ordinariamente previsto [semestrale anziché trimestrale] con un numero elevato di provvedimenti, pari a **156 unità**. Rispetto a questa estrazione si è conclusa la verifica dei provvedimenti, sono state aggregate le risultanze ed è stata inoltrata [alla Dirigenza, al Direttore Generale, al Sindaco Metropolitanano e ai Consiglieri Delegati, al Collegio dei Revisori e al Nucleo di Valutazione] la **Circolare conformativa del Segretario Generale prot. n. 00159539 del 5 dicembre 2022 [1 semestre 2022]**.

Tenuto conto delle evidenze della Magistratura Contabile [Corte dei Conti, Sez. Reg. di Controllo per l'Emilia Romagna, Delib. n. 116/2022/VSGC depositata il 15 settembre 2022 - Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, Adunanza del 5 ottobre 2022, Deliberazione n. 129/2022/VSGC] per le quali *la tecnica di campionamento deve opportunamente essere scelta in modo da intercettare le fattispecie caratterizzate da maggior rischio, non può comportare costi amministrativi in eccesso rispetto ai benefici attesi risultando proficuo che, nelle realtà di maggiori*

*dimensioni e complessità organizzativa, vengono adottate modalità più sofisticate del campionamento casuale semplice quale il campionamento a scelta ragionata*, la scelta del campione per il **trimestre luglio/agosto/settembre 2022** è stata effettuata sulla base delle Strutture che hanno adottato gli atti, con la previsione di un campionamento pari al 2% per tutte le Direzioni, elevato al 5% per quelle che operano in aree di processo maggiormente sensibili al rischio corruzione, nonché di un **campionamento pari al 100% dei provvedimenti afferenti alla gestione dei fondi relativi all'attuazione degli interventi a valere sul Pnrr**.

Per quanto concerne l'estrazione del campione di contratti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa per il periodo **gennaio/settembre 2022**, la stessa è stata effettuata con la collaborazione della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO. PP. Beni e Servizi [RA2], a partire dal Database Oracle e con generazione effettuata da Calc di numeri casuali ricomprendendo anche i contratti che hanno visto l'inserimento fuori dal periodo di riferimento, ma che sono stati stipulati nel periodo di riferimento e quelli inseriti nel periodo di riferimento, ma che hanno trovato stipulazione fuori dal periodo di riferimento.

Il **secondo semestre 2022** è stato oggetto della **Circolare conformativa del Segretario Generale prot. n. 00075054 del 30 maggio 2023**.

Per il **2023** sono intervenute le **Circolari conformative del Segretario Generale prot. n. 00020126 del 12 febbraio 2024** [relativa ai contratti 2023] e **n. 00051129 del 10 aprile 2024**. In tema di *affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture*, nonché in tema di *incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca* da evidenziare, altresì, la **Disposizione Organizzativa del Direttore Generale prot. n. 00095862 del 10 luglio 2023** a mezzo della quale si è previsto che le Determinazioni Dirigenziali aventi ad oggetto i due istituti procedurali sopra indicati debbano essere corredate, per il tramite della piattaforma *Stilo*, del visto del Dirigente di Dipartimento di cui all'articolo 7 comma 3 lett. b) del vigente *Regolamento sui controlli interni* dell'Ente.

Per il **2024** la **Circolare conformativa del Segretario Generale prot. n. 00132088 del 24 settembre 2024** relativa al **primo semestre 2024**.

**Controllo successivo sui progetti a valere su fondi PNRR** - La Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, nell'Adunanza del 5 ottobre 2022, con **Deliberazione n. 129/2022/VSGC** ha rimarcato che l'esigenza di verifica del funzionamento dei *controlli interni* assume ancora maggiore importanza nella contingenza attuale, dove la Pubblica Amministrazione è chiamata a concorrere alla realizzazione di politiche economiche espansive a mezzo di fondi da destinarsi a particolari finalità di rilancio dell'economia. La Magistratura Contabile rammenta come una efficace programmazione delle Autonomie territoriali, che sia in grado di *creare Valore* per la collettività amministrata, passi anche attraverso la ricostruzione dello stato dell'arte degli interventi finanziati ed avviati.

Considerato che proprio entro tale quadro la Città Metropolitana di Torino deve modulare gli interventi finanziati dal Pnrr e dal Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari, considerato che in ambito di Pnrr è fondamentale la verifica della corretta allocazione in Bilancio delle risorse messe a disposizione in modo da impedire che vengano, anche solo parzialmente, distratte verso altre finalità e non diventino strumento elusivo degli obblighi di rispetto degli equilibri di bilancio derivanti dall'Ordinamento contabile, attesa l'ottica di allineare le verifiche di mera legittimità/regolarità a quelle di efficienza e di efficacia delle azioni intraprese, attesa l'ottica di allineare i controlli con le finalità di fondo dell'attuazione del Pnrr, quindi controlli che costituiscano impulso piuttosto che impedimento, il Presidio Anticorruzione/Antiriciclaggio/Sistema controlli interni Pnrr dell'Ente ha predisposto una **check list per il controllo successivo delle determinazioni Pnrr** estratte al 100% per il **trimestre luglio/settembre 2022**. Sono state esaminate e controllate, per questo trimestre di riferimento, quaranta [40] determinazioni estratte, sono state aggregate le risultanze ed è stata inoltrata [alla Dirigenza, al Direttore Generale, al Sindaco Metropolitan e ai Consiglieri Delegati, al Collegio dei Revisori e al Nucleo di Valutazione] **la Circolare conformativa del Segretario Generale prot. n. 00159663 del 5 dicembre 2022**. Per il trimestre **ottobre/dicembre 2022** sono state estratte ed esaminate al 100% n. 131 Determinazioni, sono state aggregate le risultanze ed è stata inoltrata [alla Dirigenza, al Direttore Generale, al Sindaco Metropolitan e ai Consiglieri Delegati, al Collegio dei Revisori e al Nucleo di Valutazione] **la Circolare conformativa del Segretario Generale prot. n. 00060457 del 28 aprile 2023**.

Per l'**anno 2023** sono state estratte, con percentuale pari sempre al 100%, n. 540 Determinazioni oggetto della **Circolare conformativa del Segretario Generale prot. n. 00051132 del 10 aprile**

**2024.** Da segnalare, altresì, quale provvedimento di rilievo adottato dall'Ente, la **Determinazione del Direttore Generale n. 4328 del 17 luglio 2023**. Si tratta, nello specifico, di un atto che, collocandosi nella cornice della recente efficacia delle disposizioni contenute nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici di cui al D. Lgs. n. 36/2023 [da una parte] e dell'interpretazione del complesso periodo transitorio [dall'altra], ha condotto all'approvazione di **modelli di atti amministrativi** da utilizzare per la gestione del ciclo di vita delle opere pubbliche finanziate con fondi a valere sul Pnrr. Si tratta di modelli predisposti sulla base di prodromica analisi e studio delle *Linee Guida per il monitoraggio e la rendicontazione*, dei *Manuali operativi per le piattaforme informatiche* messe a disposizione, delle *check list*, delle *attestazioni* e delle *indicazioni operative* approvate dai diversi Enti finanziatori. Si tratta di modelli che, pur non esonerando dagli obblighi dei controlli interni, intendono garantire il completo rispetto degli adempimenti richiesti, in termini di *Milestone* e *Target* associati alla *Missione*, e facilitare lo svolgimento delle prestazioni assegnate meglio tracciando l'operato dei diversi soggetti coinvolti nell'intero processo. Si tratta di modelli relativi ai lavori pubblici finanziati in ambito di Pnrr che riguardano nel dettaglio:

- la fase di **progettazione** [modelli di Determinazione Dirigenziale di approvazione del livello progettuale di fattibilità tecnico economica e definitivo – esecutivo];
- la fase di **gara** [modelli di attestazione del titolare effettivo e di assenza di conflitto di interessi];
- la fase di **aggiudicazione** [modello di Determinazione Dirigenziale di approvazione dell'aggiudicazione previa procedura negoziata – modelli di contratto];
- la fase del **subappalto** [modello di Determinazione di autorizzazione al subappalto];
- il processo degli **affidamenti diretti di servizi/servizi ingegneria/lavori** [modelli di schede tecniche – modelli di attestazione del titolare effettivo – modelli di attestazione di assenza di conflitto di interessi – modelli di trattamento dati *privacy* – modelli di richiesta offerta/preventivi – modelli di Determinazione Dirigenziale di approvazione dell'affidamento diretto – modelli di lettera d'ordine];
- la fase di **liquidazione Sal/Cre** [modello di Determinazione Dirigenziale di approvazione di documenti contabili e contestuale liquidazione – modello di Determinazione Dirigenziale di approvazione Cre/Collaudato e contestuale liquidazione della rata a saldo].

Ancora, le **Determinazioni del Direttore Generale n. 8279 del 13 dicembre 2023 e n. 3852 del 26 giugno 2024** con le quali sono stati approvati e/o aggiornati i **modelli tecnici** relativi alla gestione del ciclo di vita delle opere pubbliche finanziate nell'ambito del Pnrr – **Progetti a titolarità**.

Per il **primo semestre dell'anno 2024** sono state estratte, con percentuale pari sempre al 100%, n. 185 Determinazioni oggetto della **Circolare conformativa del Segretario Generale prot. n. 00109595 del 2 agosto 2024**.

E' meritevole di essere segnalata la **Delibera n. 18/2023** adottata nell'Adunanza Pubblica del 27 gennaio 2023 dalla **Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte**, incentrata sugli sviluppi del Pnrr nella Regione Piemonte e relativa alle **attività di controllo sul Pnrr con riguardo ai progetti delle Amministrazioni territoriali nella Regione Piemonte nel periodo 2021 – 2022** [link <https://www.corteconti.it/HOME/StampaMedia/Notizie/DettaglioNotizia?Id=796b5e09-8b93-4770-bdc1-9bc5e4005084>]. La Magistratura contabile dedica il paragrafo 8.7.6 [pagina 75] alla Città Metropolitana di Torino rimarcando *l'evidenza di un quadro analitico dello stato di avanzamento dei progetti che vedono un diffuso rispetto delle prime scadenze relative alla progettazione ed aggiudicazione dei lavori, specie per quanto riguarda le opere straordinarie di adeguamento normativo e funzionale degli edifici scolastici; oltre un terzo dei lavori risultano aggiudicati, con una tempistica che consentirebbe di ritenere realistico il rispetto della prima milestone prevista nella M4C1, ovvero l'intervenuta aggiudicazione entro il terzo trimestre 2023; anche gli interventi di forestazione sembrano iniziati nei tempi previsti*.

Per l'anno **2025** si pianifica l'obiettivo di applicare al **controllo successivo ordinario** dei provvedimenti amministrativi la **tecnologia AI - RPA** sinteticamente descritta nella seguente **Figura 2**,

**Figura 2**

RPA è una tecnologia che ha come **obiettivo** principale la **riduzione degli interventi umani nell'utilizzo di programmi** e applicazioni informatiche, **automatizzando** funzioni e attività amministrative, meccaniche e ben definite.

L'automazione è possibile se:

- Il processo ha regole precise
- Gli input sono interpretabili da un software
- Conviene (rapporto costi di sviluppo/costo attività)

Ciò che fa l'RPA è dunque **sostituirsi all'uomo ma su task che solitamente hanno scarso valore aggiunto sia dal punto di vista delle singole competenze delle persone sia dal punto di vista del business**. "Liberare" le persone da task manuali ripetitivi è dunque il primo grande obiettivo di un RPA.



in riferimento al quale progetto già nel 2024 è intervenuto un dedicato incontro con il Csi Piemonte [Figura 3]

Figura 3

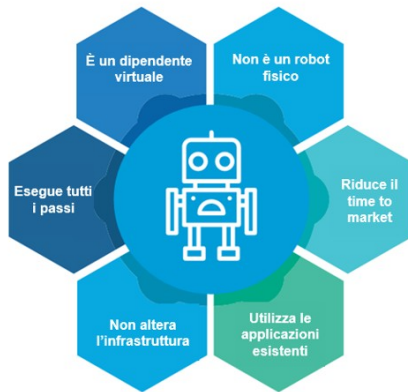


a seguito del quale, come da **mail del 20 maggio 2024**, è stata prodotta una prima **analisi dei flussi** dalla quale è emersa la possibilità di automatizzare per le Determinazioni:

- il file excel con l'elenco delle Determinazioni estratte;
- il file excel con suddivisione per Direzioni e percentuali di campionamento;
- il file word con le schede di controllo editabili.

L'**Obiettivo 2025** è dunque quello di proseguire nell'analisi ai fini dell'applicazione concreta, al processo di controllo in argomento, della sopra riportata Tecnologia per i cui benefici si rimanda alla sintesi della seguente **Figura 4**.

Figura 4



I Robots sono programmi che controllano altri programmi

### Benefici:

- Ottimizzazione dei tempi di lavoro e incremento della produttività
- Miglioramento della qualità e degli SLAs del processo
- Maggiore sicurezza, compliance e riduzione degli errori operativi
- Maggiore scalabilità e flessibilità della forza lavoro
- Tempi di sviluppo ridotti

### Ma:

- cosa fa il robot?
- cosa vede l'utente?
- dove gira il robot?
- l'utente deve seguire il robot? Controllarlo?



## 4. Integrazione apparati Anticorruzione e Antiriciclaggio.

Nell'attuale momento storico l'integrazione tra l'apparato Anticorruzione e l'apparato Antiriciclaggio è essenziale per prevenire i rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [Pnrr].

Di assoluta rilevanza, in tema, la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze [Mef] – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Servizio Centrale per il Pnrr n. 30 del 11 agosto 2022, recante **Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi Pnrr di competenza delle Amministrazioni Centrali e dei Soggetti Attuatori**.

Obiettivo di questa integrazione è quello di consentire alle procedure previste per l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interesse e per evitare i casi di doppio finanziamento, di fornire una risposta proporzionata ed adeguata alle situazioni specifiche relative all'erogazione dei fondi in una logica unitaria orientata a creare un sistema di controllo efficace, efficiente e strutturato.

Per il raggiungimento del descritto obiettivo è necessaria la corretta, coerente e coordinata applicazione di:

- attività per assicurare la **regolarità amministrativo – contabile degli atti** di competenza della Città Metropolitana di Torino/Soggetto Attuatore e/o Soggetto Beneficiario [controlli delineati al paragrafo 3 della presente Sezione 2 del Piao *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza*];
- attività per assicurare il rispetto delle **condizionalità** e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle misure del PNRR, in particolare del **principio DNSH**, del contributo al target e all'indicatore comune e ai **tagging ambientali e digitali** nonché dei **principi trasversali** del Pnrr;
- attività per la verifica della **titolarità effettiva del destinatario finale** dei fondi Pnrr/aggiudicatario;
- attività di **prevenzione e contrasto alle frodi**, al **doppio finanziamento** e al **conflitto di interessi**.

Per i controlli di **regolarità amministrativo – contabile degli atti** si rinvia al paragrafo 3 della presente Sezione evidenziando, per quel che attiene ai **controlli contabili** in materia di Pnrr e ai relativi dati a rilevanza finanziaria, economica e patrimoniale, **le note della Direzione Finanza e Patrimonio [QA3] dell'Ente [prot. n. 107148 del 31 luglio 2023]** e successiva integrazione – **prot. n. 00109149 del 3 agosto 2023** con le quali è stato richiesto alla tecnostuttura di riportare nell'oggetto delle/degli Determinazioni di liquidazione/atti di liquidazione, nonché in fase di contabilizzazione delle fatture [per ogni singola quota] il numero del progetto, il Cup, la Missione, la Componente e l'Investimento. Da segnalare, altresì, **la nota congiunta dei Dirigenti della Direzione Finanza e Patrimonio [QA3] e Risorse Umane [QA4], prot. n. 17483 del 7 febbraio 2024**, con la quale la tecnostuttura

dell'Ente è stata invitata ad un *focus* in merito alla Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 1/2024 contenente indicazioni circa l'applicazione dell'articolo 4 bis del Decreto Legge n. 13 del 24 febbraio 2023. Una norma, quest'ultima, che si inserisce nel quadro della **Riforma n. 1.11 del Pnrr** riguardante **la riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni e delle Autorità Sanitarie** e che prevede che entro il primo trimestre 2025, con conferma al primo trimestre 2026, siano conseguiti specifici Obiettivi quantitativi [*Target*] in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo da parte del settore pubblico. Alla luce dell'importanza di una puntuale e corretta alimentazione dei dati da inserire nella **Piattaforma Crediti Commerciali** [PCC], presidiando in modo costante:

- la comunicazione tempestiva e completa al sistema informativo dei pagamenti effettuati tramite i propri sistemi contabili;
- la comunicazione al sistema informativo degli importi di fatture considerati sospesi o non liquidabili;
- la corretta implementazione della data di scadenza delle fatture;

la Dirigenza dell'Ente è stata invitata ad operare un puntuale controllo dei **processi di acquisizione, verifica e liquidazione delle fatture** anche in considerazione di quanto prevede il citato articolo 4 bis il quale impone, non solo alle Amministrazioni Centrali, ma anche agli **Enti Territoriali** di assegnare ai Dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nell'ambito del *Sistema di Valutazione della Performance*, specifici **Obiettivi Annuali** afferenti al rispetto dei tempi di pagamento.

Per quel che riguarda il rispetto delle **condizionalità** e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle misure del Pnrr, in particolare del **principio DNSH**, del contributo al *Target* e all'indicatore comune e ai **tagging ambientali e digitali** nonché dei **principi trasversali** del Pnrr, come previsto dalla Circolare Mef – RGS n. 32 del 30 dicembre 2021, nella fase attuativa degli interventi è necessario dimostrare che le attività di progetto siano state effettivamente realizzate senza arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali. Tali evidenze devono emergere dai provvedimenti amministrativi [sono stati configurati **specifici indicatori** nella **check list per il controllo successivo delle Determinazioni Pnrr** di cui al paragrafo 3], devono essere prodotte sia in sede di monitoraggio e rendicontazione degli interventi, sia in sede di verifica e controllo della spesa e delle relative procedure di affidamento.

Con Circolare del Mef – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 15 settembre 2023 [link [https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2023/circolare\\_n\\_27\\_2023/](https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2023/circolare_n_27_2023/)] è stata adottata l'**Appendice Tematica** avente ad oggetto *Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. [UE]2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica Amministrazione ex art. 10 D. Lgs. n. 231/2007* che compendia, ed ulteriormente definisce, gli step procedurali che i Soggetti Attuatori di Misure Pnrr devono porre in essere attraverso tutte le funzionalità rilasciate sul sistema informativo Regis, rimarcando [a pagina 3] come **l'identificazione del titolare effettivo** rappresenti una delle principali misure per la mitigazione di alcuni rischi in materia di *compliance*/antifrode tra cui il rischio di infiltrazioni mafiose o il rischio di riciclaggio di denaro nonché un elemento fondamentale a supporto della verifica di eventuali conflitti di interesse. La Circolare in argomento richiama, alla Sezione II [pagine 28 e ss.], gli obblighi di comunicazione di operazioni sospette in capo alle Pubbliche Amministrazioni.

Con prot. n. 72742 del 14 aprile 2023 il Mef – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha adottato la Circolare n. 16/2023 avente ad oggetto *Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure Pnrr di competenza delle Amministrazioni Centrali e dei Soggetti Attuatori – rilascio in esercizio sul sistema informativo Regis delle attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS bonchè alla piattaforma Antifrode ARACHNE e PIAF – IT.*

Per le attività di **prevenzione e contrasto alle frodi**, al **doppio finanziamento** e al **conflitto di interessi** si rinvia al generale impianto della presente Sezione, all'Allegato A Mappatura Processi e rischi e ai **Manuali Operativi per l'Attuazione degli Interventi Pnrr a titolarità e a regia della Città Metropolitana di Torino**, di cui l'Ente si è dotato e che sono stati approvati con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 133 del 4 maggio 2023.

Con Circolare del Mef – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per il Pnrr n. 35 del 22 dicembre 2023 è stata adottata la versione aggiornata della **Strategia Generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**. Alle Amministrazioni è demandata la responsabilità della gestione ordinaria dei rischi di frode:

- garantendo la dovuta **diligenza nella gestione delle risorse finanziarie Pnrr**;
- garantendo che sia in atto un **adeguato Sistema di Controllo Interno**;

- adottando ed attuando **idonee misure per prevenire e individuare le frodi** in linea con la politica antifrode.

Uno degli elementi cardine su cui intende poggiare la **Strategia Generale Antifrode del Pnrr**, anche al fine di mettere a fattor comune le rispettive esperienze già maturate nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione, è rappresentato dalla solida ed intensa cooperazione con tutti gli Attori istituzionali coinvolti sui temi **Antifrode/Anticorruzione** tra cui, in particolare:

- la **Guardia di Finanza**, che partecipa quale membro di diritto ai lavori della Rete dei Referenti Antifrode anche ai fini dell'applicazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 17 dicembre 2021 tra la Ragioneria Generale dello Stato ed il Comando Generale del Corpo;
- la **Corte dei Conti, la Banca d'Italia – UIF e l'Anac**.

La Strategia, nell'applicazione pratica da parte delle Pubbliche Amministrazioni, si sostanzia in una pluralità di azioni coerenti e associate tra loro, intraprese nell'ambito di un **approccio unitario e strutturato** che si sviluppa secondo le principali **fasi** che caratterizzano l'intero *ciclo di lotta alle frodi*: **prevenzione/individuazione/segnalazione/azioni correttive**.

Per ciascuna delle suddette fasi devono intervenire azioni, strumenti e misure che consentano di impostare una corretta ed efficace Strategia generale:

- **formazione e sensibilizzazione del personale**, diffusione e condivisione delle casistiche più frequenti di errore e di buone prassi;
- **analisi del contesto esterno** e del **contesto interno** nel quale è fondamentale la **mappatura dei processi** per l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi e la programmazione delle relative misure idonee [*risk management*];
- **policy sul conflitto d'interessi**;
- **politiche di etica e integrità** [*Codice di Comportamento*];
- misure che favoriscano la massima **trasparenza** [*obblighi di pubblicità e trasparenza*];
- procedure di segnalazione degli illeciti e dei presunti comportamenti fraudolenti da parte dei dipendenti nel rispetto della riservatezza [*Whistleblowing*];
- **presidi antiriciclaggio** con riguardo all'obbligo di individuazione e comunicazione delle operazioni sospette all'Unità di informazione Finanziaria [UIF], ai sensi dell'articolo 10 del D. Lgs. n. 231/2007 e s.m.i. e della relativa disciplina attuativa emanata dalla medesima Unità il 23 aprile 2018.

Proprio nella cornice del Decreto Legislativo n. 231/2007 e s.m.i. e del D.M. 25.09.2015, che delineano l'architettura istituzionale in materia di **antiriciclaggio** e di contrasto al finanziamento del terrorismo, l'Ente, con Decreto della Sindaca Metropolitana n. 9882 del 11.10.2019, si è dotato di una *procedura interna sperimentale per l'individuazione e comunicazione di operazioni sospette* e ha **designato e nominato [con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 96 del 7 aprile 2023], nel ruolo di Gestore delle Segnalazioni di Operazioni Sospette [SoS] di riciclaggio e finanziamento al terrorismo il Dott. Mario De Leo, Dirigente della Direzione Affari Istituzionali [A02]**.

Con Decreto Sindacale n. 175 del 11.12.2020 è stata adottata, a seguito della prima verifica di efficacia [report prot. n. 91550/2020], la revisione della predetta procedura poi nuovamente aggiornata [previa **consultazione degli Stakeholder interni**] con **Decreto del Sindaco Metropolitan n. 251 del 9 agosto 2023**. Da evidenziare che dopo l'ampio periodo di consultazione garantito agli *Stakeholder interni* [dal 5 giugno al 10 luglio 2023 e dal 19 al 31 luglio 2023] sono state ulteriormente trasmesse al Presidio Antiriciclaggio dell'Ente quattro osservazioni il cui tenore, debitamente valutato, si è condensato nei tre [3] **criteri operativi ed applicativi** della procedura di cui al Decreto Sindacale n. 251/2023 oggetto della **Circolare del Gestore Antiriciclaggio dell'Ente prot. n. 00136443 del 6 ottobre 2023**.

Da evidenziare ancora che il Presidio Anticorruzione dell'Ente, con competenze anche in tema di antiriciclaggio, ha partecipato, in data **2 dicembre 2022** su invito della SNA [Scuola Nazionale dell'Amministrazione] in sinergia con la UIF della Banca d'Italia, alla riunione preliminare on line finalizzata alla progettazione di un approfondimento di alto livello sul tema della **trasparenza dei titolari effettivi**, percorso che si colloca nell'ambito delle attività della Comunità di Pratica per Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza realizzata in attuazione del **Quinto Piano d'Azione Nazionale per il governo aperto promosso da Open Government Partnership Italia**. L'obiettivo è quello di costituire un Gruppo di Lavoro che individui il quadro normativo, i profili



operativi, le criticità e le opportunità fornite dal contesto. L'invito è stato rivolto alle Amministrazioni, compresa la Città Metropolitana di Torino con il suo Presidio Antiriciclaggio, che hanno anticipato la normativa nazionale e che hanno mostrato piena contezza degli obblighi imposti dalla normativa nazionale e che possono presentarsi quali esempi di esperienze virtuose da replicare. In questo contesto l'Ente è stato invitato a dare conto, attraverso apposito questionario trasmesso il 29 gennaio 2023, dello stato dell'arte in materia di contrasto ai potenziali rischi di riciclaggio. Le evidenze emerse dal questionario, cristallizzate grazie alla collaborazione e sinergia delle Direzioni Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3] e Programmazione e Monitoraggio OO. PP. Beni e Servizi [RA2], hanno fornito il monitoraggio delle attività svolte nella cornice della titolarità effettiva di coloro che entrano in contatto con l'Amministrazione Metropolitana.

Sempre nell'ambito del *Quinto Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto* coordinato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, il Presidio Antiriciclaggio dell'Ente ha partecipato ad uno specifico e mirato incontro on line in data **11 ottobre 2023**, con rappresentanti dell'Unità di Informazione Finanziaria [UIF], dell'Anac e della Scuola Nazionale dell'Amministrazione [SNA], per discutere e mappare, nel quadro del progetto denominato *Reti per l'Integrità e la Trasparenza*, le caratteristiche concrete dell'attività di individuazione, valutazione e comunicazione delle operazioni sospette posta in essere dall'Ente. La riunione ha assunto a riferimento una griglia di autovalutazione, fornita dalla UIF, per individuare i principali *fattori abilitanti* ritenuti di maggiore importanza ai fini della concreta attivazione del dovere di comunicazione. Le informazioni raccolte sono state aggregate in forma anonima con quelle acquisite in analoghe riunioni con altre Amministrazioni con l'obiettivo di delineare, in termini più sistemici, un modello di collaborazione attiva in ambito di antiriciclaggio che possa essere proposto ad un più ampio numero di Enti del comparto pubblico.

I modelli interni all'Ente dell'**Antiriciclaggio** e dell'**Anticorruzione** muovono nella stessa direzione puntando, cioè, alla creazione e sempre maggiore **integrazione tra Presidi Organizzativi** che possano generare flussi informativi essenziali in fase preventiva e di contrasto. Ciò è tanto vero che il dovere di collaborazione attiva e la figura del *Gestore Antiriciclaggio* trovano corrispondenza nell'impianto preventivo della presente Sezione 2 del Piao dell'Ente [dedicato al *sistema di gestione del Rischio Corruptivo*], prima, e nella figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza [RPCT] poi. Nel *funzionigramma* del Rous dell'Ente è stata istituzionalizzata in seno alla Direzione Affari Istituzionali [A02] la sinergia tra **Presidio Antiriciclaggio** e **Presidio Anticorruzione**, nonché la stretta collaborazione tra *Gestore* delle SoS e RPCT.

Lo **schema procedurale antiriciclaggio** che, atteso il *modus operandi* fortemente caldeggiato dall'Anac nel Pna 2022 [approvato con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 laddove si rimarca la necessità di mantenere alta la soglia di attenzione anche per i **processi ordinari** non compresi tra quelli rilevanti per l'attuazione degli obiettivi di Pnrr e dei Fondi Strutturali comunque connotati da sensibile esposizione al rischio di *maladministration*], si pone l'obiettivo di prevenire non soltanto i rischi di infiltrazione criminale nell'impiego straordinario dei fondi provenienti dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* [Pnrr], ma anche quelli insiti nell'ordinarietà dell'azione amministrativa della Città Metropolitana di Torino; in sintesi un impianto procedurale che tiene conto del **doppio binario** dei processi Pnrr da una parte e di quelli **ordinari** dall'altra.

Lo *status quo* dell'impianto interno in materia di antiriciclaggio vede un **assetto procedurale** fondato su un intervento del *Gestore* il quale si attiva su *iniziativa di parte*, cioè a dire su *input* di coloro i quali [**Operatori** e **Responsabili interni della segnalazione**] sono chiamati a presidiare in prima persona i processi finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione - alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi - all'adozione di provvedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati. Gli **Operatori** e i **Responsabili interni della segnalazione** [Funzionari e Dirigenti delle Direzioni coinvolte per *materia* nei richiamati processi] espletano l'istruttoria amministrativa di competenza accompagnandola con la compilazione delle *check – list* recanti gli *indicatori di anomalia* previsti dall'Unità di Informazione Finanziaria [UIF] della Banca d'Italia, sintetizzati e raggruppati nella seguente **Figura 5**.

**Figura 5**



Le *check list*, debitamente compilate, vengono depositate e conservate agli atti della Direzione competente sullo specifico processo e trasmesse, nell'ipotesi di emersione di sospetto, al *Gestore* e al Presidio Antiriciclaggio per le valutazioni del caso.

Se il processo valutativo del *Gestore*, coadiuvato e supportato dal Presidio Antiriciclaggio, si conclude positivamente si procede alla trasmissione della Segnalazione di Operazione Sospetta [SoS] alla Uif attraverso il portale telematico Infostat – Uif.

Le interlocuzioni tra il *Gestore/Presidio Antiriciclaggio* e i *Responsabili interni della segnalazione* [trasmissione della segnalazione interna, documentazione allegata alla segnalazione interna, eventuali richieste di approfondimento e/o di integrazione documentale] corrono attraverso l'utilizzo dell'applicativo *Doqui Acta* [per il protocollo delle comunicazioni] e della *posta elettronica* [per le interlocuzioni di cui sopra]. In riferimento ai flussi di comunicazione, **Obiettivo 2025** è quello di attivare un **Protocollo Riservato** sull'applicativo *Doqui Acta* [Tabella 10], attesa l'estrema delicatezza della materia sotto il profilo della riservatezza e tutela dei dati personali.

Tabella 10

Attività	Cronoprogramma
Protocollo Riservato su applicativo <i>Doqui Acta</i> [sinergia con Direzione Q47]	30 giugno 2025

In riferimento agli *Operatori* [cioè a dire i Funzionari delle Direzioni coinvolte per *materia* nei processi a rischio riciclaggio], **Obiettivo 2025** è quello di creare la **Rete Interna dei Referenti Antiriciclaggio** [Tabella 11].

Tabella 11

Attività	Cronoprogramma
Rete Interna Referenti Antiriciclaggio	30 giugno 2025

Il c.d. **ciclo della regolazione** è basato sull'idea che il legislatore debba farsi carico di seguire il provvedimento normativo non solo nella fase iniziale di ideazione e progettazione dello stesso, ma anche negli **step successivi** all'adozione, di attuazione, implementazione e verifica dei risultati realizzati, in un nuovo contesto di accresciuta trasparenza e responsabilizzazione e di maggiore coinvolgimento di *Stakeholder* e cittadini. Il **ciclo della regolazione** offre la possibilità di passare da un approccio piuttosto formale alla produzione normativa, teso all'adozione di provvedimenti regolatori redatti secondo le comuni regole stilistiche di *drafting*, ad una visione più ampia del fenomeno regolatorio. In questa prospettiva, ogni provvedimento normativo non solo deve essere redatto in modo semplice, chiaro e univoco nel linguaggio e nel significato, ma, al contempo, deve essere assunto sulla base di una piena consapevolezza dei possibili effetti che produrrà non solo nell'ordinamento giuridico, ma anche e soprattutto sui destinatari, cittadini e imprese, e sulla Pubblica

Amministrazione. Inoltre, il provvedimento normativo, nella fase di attuazione ed implementazione, necessita di un'attenzione costante sia in termini di misure di attuazione [si pensi alla formazione, alla comunicazione e alle dotazioni economiche ed organizzative] sia in termini di monitoraggio continuo [finalizzato alla verifica *in itinere* degli effetti e dei risultati prodotti e alla considerazione dell'opportunità di eventuali aggiustamenti]. Nella fase successiva, di compiuta attuazione, infine, è necessario valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi sottesi alla medesima regolazione e delineare i possibili interventi normativi di modifica, integrazione o cessazione della stessa. Di seguito, nella **Figura 6**, la rappresentazione grafica degli strumenti di *better regulation* nel ciclo della regolazione.

**Figura 6**



Il sopra rappresentato **ciclo della regolazione** è certamente applicabile all'**apparato Antiriciclaggio** [di cui costituisce espressione la vigente procedura interna].

La sovrapposizione del dettaglio della **Figura 6** a quanto già realizzato in tema di **Antiriciclaggio**, consente l'emersione dell'**Obiettivo 2025**:

1) Il processo regolativo ha trovato il punto di partenza nella fase della **programmazione** [è stata programmata la *revisione della procedura interna in materia di antiriciclaggio alla luce dei progetti a valere su fondi Pnrr nel 2023* ancorandone l'intero processo ad uno specifico *Obiettivo di Performance* per la Direzione A02];

2) Sulla base del calendario stabilito in fase di programmazione si è proceduto quindi a realizzare l'**Analisi di Impatto** della proposta di provvedimento individuata come prioritaria [l'Obiettivo è stato infatti ulteriormente declinato all'interno della Sezione 2 del Piao *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* – sottosezione di programmazione *Rischi Corruttivi e Trasparenza* con una destrutturazione fondata su un cronoprogramma la cui **prima fase**, attuata entro il 31 maggio 2023, è stata incentrata sullo *studio ed analisi per l'elaborazione della proposta di aggiornamento della procedura interna antiriciclaggio*];

3) Una fase trasversale e fondamentale del *ciclo della regolazione* è costituita [e così è stato] dalle **consultazioni**, strumento con cui si devono coinvolgere [e sono stati coinvolti] i soggetti interessati dalla regolazione nella fase decisionale [**seconda fase** della destrutturazione dell'Obiettivo, attuata entro il 31 luglio 2023, incentrata sul *processo partecipativo aperto a stakeholder interni, esame di osservazioni, integrazioni e modifiche della proposta di revisione*];

4) Dalle analisi *ex ante* è derivato uno **schema di provvedimento**, redatto, per quanto possibile, tenendo conto delle valutazioni effettuate e di quanto emerso dalle consultazioni e al quale sono stati applicati [nella **terza fase** di destrutturazione dell'Obiettivo, attuata entro il 30 settembre 2023, incentrata sulla *predisposizione dell'atto di definitiva approvazione della revisione procedurale*] altri strumenti di controllo della qualità, altrettanto rilevanti per la buona riuscita della normazione, come l'**ATN** [*analisi tecnico - normativa* di compatibilità giuridica dello schema procedurale ai parametri dell'ordinamento giuridico] e il **drafting normativo** [per il quale oggetto del controllo è la corretta e chiara redazione del testo dal punto di vista linguistico, in modo tale che sia rigoroso e comprensibile a tutti];

5) Una volta incorporati allo schema di provvedimento gli esiti dell'**AIR**, delle attività di **ATN** e **drafting**, lo schema è stato sottoposto all'approvazione dell'Organo competente, fino al **provvedimento approvato** [la revisione è stata approvata con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 251 del 9 agosto 2023];

6) La regolazione dovrà essere sottoposta successivamente ad una fase di **manutenzione**, attraverso verifiche *in itinere* ed *ex post* mediante **VIR**;

7) A seconda di quanto emergerà dall'attività di monitoraggio e dalla fase di manutenzione, il passaggio successivo sarà quello di valutare e progettare nuove azioni nell'**agenda** considerando, eventualmente, l'opportunità di nuove analisi *ex ante*.

**Obiettivo 2025** nel contesto del *ciclo di regolazione della procedura interna in materia di antiriciclaggio [sintetizzato nei punti 6) e 7)]*, è quello di:

- analizzare l'andamento applicativo della vigente procedura nel periodo compreso tra l'approvazione [agosto 2023] e l'intera annualità 2024;
- produrre al *Gestore* un documento di Verifica di Impatto ed efficacia procedurale [**Tabella 12**].

*Tabella 12*

<b>Attività</b>	<b>Cronoprogramma</b>
Monitoraggio dell' <i>output</i> [analisi quali/quantitativa delle SoS]	30 aprile 2025
Produzione Documento di VIR [ <i>Verifica Impatto Regolazione</i> ]	31 ottobre 2025

## 5. Analisi del contesto esterno.

Questa analisi ha l'obiettivo di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Città Metropolitana di Torino opera con riferimento a variabili di diverso tipo, da quelle demografiche e sociali a quelle culturali, economiche e territoriali, dal tessuto imprenditoriale fino allo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Per quel che riguarda le citate dinamiche si fa specifico rinvio al Piano Strategico Metropolitan [PSM 2021 – 2023 *Torino Metropoli Aumentata*], integralmente consultabile al link [http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/sviluppo-economico/dwd/psm/PSM\\_2021-2023\\_finale.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/sviluppo-economico/dwd/psm/PSM_2021-2023_finale.pdf), che è stato il frutto di un intenso percorso di pianificazione partecipata che ha previsto la consultazione e il coinvolgimento delle Istituzioni, delle forze economiche e sociali, della società civile, dei corpi intermedi, del mondo della cultura e della ricerca e, più in generale, di tutti i cittadini interessati. Piano che si articola nei sei [6] assi che corrispondono, peraltro, ai sei [6] punti programmatici previsti nel Programma Next Generation Europe e alle sei [6] Missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [Pnrr]. In data **27 settembre 2023** l'Ente ha invitato tutto il territorio a prendere parte al primo incontro pubblico per il lancio del processo partecipativo finalizzato alla redazione del nuovo **Piano Strategico Metropolitan [PSM] relativo al triennio 2024 – 2026**. Sono state presentate le linee di indirizzo per la definizione del nuovo PSM 2024 – 2026, è stata restituita una panoramica delle progettualità realizzate e in corso di realizzazione, sono state presentate le tappe del processo di pianificazione partecipata ed è stata data voce al territorio. La consultazione del **PSM 2024 – 2026** al link <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/sviluppo-economico/piano-strategico/>

Di interesse per l'analisi del contesto esterno è il **focus dell'Istat** pubblicato in data 2 febbraio 2023, all'interno del quale è presentata una analisi multitematica sulle Città Metropolitane articolata in un set di indicatori chiave che consente di identificare le principali caratteristiche, le diversità o i fattori comuni dei territori, compreso quello metropolitano di Torino. E' una analisi a mezzo della quale sono stati affrontati alcuni aspetti socio demografici e di contesto economico tra cui la **dinamica della popolazione**, l'**invecchiamento**, la **mortalità**, le **scelte insediative**, il **mercato del lavoro**, il **livello di istruzione**, il **pendolarismo** e le **caratteristiche del tessuto produttivo**, secondo uno studio

comparato dei territori urbani costituiti dal Comune capoluogo [polo urbano] e dalle cinture urbane di primo e secondo livello che consentono di osservare le dinamiche evolutive della città [link <https://www.istat.it/it/archivio/280436>].

Di rilievo, altresì, l'indagine sulla natimortalità imprenditoriale in provincia di Torino sulla base dei dati delle nuove iscrizioni e cancellazioni di impresa occorse nell'anno 2022 [per lo **studio completo** il link <https://www.to.camcom.it/natimortalita-imprese>].

In riferimento a variabili di tipo criminologico si riporta il link alla **Relazione del Ministero dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel primo e secondo semestre 2022 e nel primo trimestre 2023** [link <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>].

Rilevanti la Relazione della Presidente della Sezione Giurisdizionale Regionale della Corte dei Conti [link <https://www.corteconti.it/Download?id=ab816b2c-ae7a-43a3-b16a-13f7eb5ac766>], la Relazione del Procuratore Regionale [link <https://www.corteconti.it/Download?id=c680d6c5-eeed-4c70-8791-ba585e0e3e3c>], la Relazione della Presidente della Sezione Regionale di Controllo [link <https://www.corteconti.it/Download?id=6cf2f546-9055-479b-850a-c258bc236da2>] e la Relazione di marzo 2022 delle Sezioni Riunite in sede di controllo sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR] [link <https://www.corteconti.it/HOME/StampaMedia/ComunicatiStampa/DettaglioComunicati?Id=34703a14-b78c-4cf2-a174-dfd758608df7>].

Si ritiene assolutamente opportuno segnalare, al link <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2022/quaderno-18-2022/quaderno-18-2022.pdf> il quinto numero del Quaderno delle Casistiche di riciclaggio [marzo 2022] dedicato, dalla Unità di Informazione Finanziaria [UIF], ad alcune delle fattispecie più rilevanti riscontrate nella recente esperienza operativa in relazione a possibili illeciti collegati alla pandemia da covid 19 e agli interventi di sostegno conseguentemente adottati.

Ancora, sempre in tema di antiriciclaggio, i dati statistici relativi al II semestre 2021 [link [https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2021/quaderno-2-2021/Quaderno\\_II\\_2021.pdf](https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2021/quaderno-2-2021/Quaderno_II_2021.pdf)] nonché la newsletter n. 3/2022 [aprile 2022 – link <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/newsletter/2022/newsletter-2022-3/newsletter-22-3.pdf>] in cui sono riportati dati relativi al complesso di segnalazioni di operazioni sospette riferite all'emergenza epidemiologica, ad integrazione e completamento del Quaderno dell'antiriciclaggio – collana Analisi e Studi – dedicato al fenomeno.

Meritevole di richiamo il **Protocollo di Intesa per la sicurezza e regolarità nei cantieri edili del territorio della Città Metropolitana di Torino sottoscritto in data 4 aprile 2022** tra Prefettura di Torino, Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, altri Enti del territorio e sigle sindacali.

Meritevole di evidenza il **Protocollo d'Intesa siglato il 14 ottobre 2022 tra la Città di Torino e la Guardia di Finanza per il monitoraggio e il controllo delle misure di finanziamento pubblico previste dal PNRR** [link [https://torino.repubblica.it/cronaca/2022/10/14/news/comune\\_di\\_torino\\_sigla\\_protocollo\\_con\\_gdf\\_sui\\_fondi\\_pnrr-370028147/](https://torino.repubblica.it/cronaca/2022/10/14/news/comune_di_torino_sigla_protocollo_con_gdf_sui_fondi_pnrr-370028147/)], cui ha fatto seguito il Decreto del Sindaco Metropolitanano n. 68 del 10 marzo 2023 con il quale è stato approvato lo schema di **Protocollo di Intesa tra la Città Metropolitana di Torino e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Torino per il monitoraggio e controllo delle misure di finanziamento pubblico e di investimento previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** [PNRR], dando atto che per l'Amministrazione Metropolitana i referenti per l'attuazione dell'Accordo sono l'Unità Tecnica di Coordinamento PNRR [sul piano programmatico] e l'Unità Tecnica di Supporto PNRR [sul piano esecutivo] e demandando al Segretario Generale dell'Ente la definizione, con apposita Circolare, delle modalità operative per l'attuazione del Protocollo. Il Protocollo di Intesa è stato sottoscritto, per l'Amministrazione Metropolitana, dal Sindaco Stefano Lo Russo in data 23 marzo 2023.

La prevenzione in materia di **Anticorruzione** e di **Antiriciclaggio** traduce due dimensioni, l'una

interna, l'altra esterna, della tutela dell'integrità, che richiedono un'attuazione organica e unitaria: rispetto a entrambe, infatti, ogni operatore pubblico è chiamato a censire i rischi, farne una mappatura che serva a capire in concreto a quali di essi è esposto e come prevenirne il verificarsi, dotarsi di assetti organizzativi, di procedure e di controlli idonei a tale gestione, attivare i tradizionali strumenti di responsabilità e controllo dell'azione amministrativa per la verifica della legittimità dei comportamenti, dell'economicità della gestione pubblica, della correttezza delle decisioni, della corretta allocazione delle risorse economiche. A questi doveri si aggiunge anche quello di intercettare e comunicare prontamente anomalie, incoerenze, opacità in cui ogni Amministrazione abbia ad imbattersi nello svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Di rilievo il seguente stralcio della **Relazione semestrale** [gennaio – giugno 2023] **al Parlamento della Direzione Investigativa Antimafia** [*presenze della criminalità organizzata sul territorio nazionale – Piemonte – Città metropolitana di Torino – pagina 193*]......*la capacità di adattamento delle organizzazioni criminali ai mutamenti degli scenari economici e l'attitudine a sfruttare le opportunità che questi offrono continua a destare la costante attenzione da parte delle autorità prefettizie, della magistratura e delle forze dell'ordine anche e soprattutto in relazione alle immissioni di finanziamenti pubblici dei prossimi anni. Ciò, in particolare, con riferimento a Regioni quali il **Piemonte** il cui tessuto socio - economico è da tempo rientrato tra le mire criminali delle mafie tradizionali ed in particolare della 'ndrangheta che qui si è affermata grazie alla sua spiccata vocazione imprenditoriale ed all'abilità di agire in maniera silente. In **Piemonte** la progettazione di lavori pubblici risulta in significativo aumento, grazie soprattutto alle iniezioni di fondi pubblici connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [Pnrr] ed al Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al Pnrr [Pnc]. Secondo i dati pubblicati a giugno 2023 dalla Banca d'Italia, infatti, a maggio 2023 risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici 7,8 miliardi per interventi da realizzare in **Piemonte**, il 6,9% del totale nazionale. Nell'ultimo biennio le Amministrazioni locali piemontesi hanno avviato gare o stipulato contratti relativi al Pnrr per circa il 30 per cento degli importi che dovranno bandire.... nel periodo 2023 - 26 i Comuni della Regione dovrebbero incrementare i loro esborsi annui per investimenti di una percentuale compresa tra il 70 e il 90 per cento. La presenza della criminalità organizzata è sancita anche da numerose sentenze, molte delle quali già passate in giudicato, che confermano come i sodalizi calabresi si siano insinuati tessendo talvolta rapporti mutualistici con taluni esponenti della sfera economico - produttiva e con sodalizi di altre matrici criminali mafiose [Crimine, Minotauro, Colpo Di Coda, Esilio, San Giorgio, Helving, San Michele, Big Bang, Bardo, Panamera, Cerbero, Carminius - Fenice e, per ultimo, Platinum Dia nei confronti delle strutture di 'ndrangheta operanti nel territorio della provincia di Torino].*

Nell'attuale contesto l'efficacia complessiva della collaborazione **antiriciclaggio**, integrata nel più generale **apparato anticorruptivo**, acquista ulteriore rilievo alla luce degli obiettivi di rilancio economico del Paese derivanti dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR]: la gestione di ingenti risorse finanziarie e le istanze di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative rendono cruciale il buon funzionamento dei presidi di prevenzione e di salvaguardia dell'integrità pubblica.

Le segnalazioni analizzate nel 2023 dalla UIF [Unità di Informazione Finanziaria] hanno confermato l'interesse delle consorterie mafiose ad approfittare delle situazioni di crisi e delle conseguenti misure di supporto pubblico all'economia. Numerosi sono i casi di indebita percezione e distorto utilizzo di finanziamenti con garanzia pubblica, di bonus edilizi e, da ultimo, di finanziamenti e agevolazioni a valere su risorse del Pnrr. È emersa la presenza di fitte reti di imprese contigue a organizzazioni criminali che hanno avanzato richieste di accesso ad agevolazioni pubbliche, anche in ambito Pnrr, i cui proventi sono poi stati in parte impiegati in triangolazioni con intermediari siti in altri paesi comunitari.

Anche la corruzione è uno dei mezzi attraverso il quale la criminalità organizzata si infiltra nel mondo politico e amministrativo, condizionandone le scelte. È stata riscontrata una correlazione tra ipotesi di elusione/evasione fiscale e utilizzo di fondi neri per finalità di corruzione, soprattutto in occasione di illeciti perpetrati nell'ambito di gare di appalto, controlli fiscali e pratiche urbanistiche.

L'operatività delle società collegate a soggetti contigui ad ambienti di criminalità organizzata non si discosta da quella ordinaria dei settori di appartenenza, corroborando l'ipotesi investigativa di una

completa *mimetizzazione* nel tessuto economico/imprenditoriale. Tali imprese accedono al credito bancario e a contributi di natura pubblica non solo per finalità di riciclaggio, bensì per un ampio controllo e penetrazione sul territorio. È frequente in questi casi il ricorso all'intestazione fittizia di attività imprenditoriali.

Secondo una ricerca dell'Unità [*Una mappatura sperimentale delle imprese potenzialmente connesse a contesti di criminalità organizzata* in UIF, *Rapporto Annuale 2020*, pp. 47 - 48], oltre 106.000 aziende, pari a circa il 2% del totale di quelle iscritte al Registro delle Imprese nel periodo 2005 - 2020, sono risultate potenzialmente prossime a contesti di criminalità organizzata. Il dato emerge da un esercizio sperimentale che ha incrociato le informazioni anagrafiche delle aziende e dei loro esponenti con i dati delle SoS. Le imprese i cui amministratori e gli altri esponenti aziendali sono risultati coinvolti in SoS riferibili a contesti di criminalità organizzata o di interesse dell'Autorità Giudiziaria, in particolare della Direzione Nazionale Antimafia [DNA], o risultano indagati per reati di mafia in base a notizie di stampa, o sono state classificate come potenzialmente prossime a contesti di mafia.

Un recente studio realizzato dalla UIF in collaborazione con ricercatori dell'*Einaudi Institute for Economics and Finance* e della *London School of Economics*, integra un precedente lavoro dell'Unità [lo studio a cui si fa riferimento è De Simoni, M. (2022), *The financial profile of firms infiltrated by organised crime in Italy*, Quaderni dell'Antiriciclaggio n. 17, Unità di Informazione Finanziaria (marzo)] e si sofferma sulle finalità perseguite dalle mafie nella propria strategia di contaminazione degli operatori economici legali. Oltre alla classica motivazione *funzionale*, che lega l'infiltrazione all'obiettivo di realizzare le proprie attività illecite, emerge una finalità *competitiva*, secondo la quale l'impresa acquisisce vantaggi grazie al collegamento con la criminalità organizzata, come l'accesso a risorse finanziarie senza costi e l'uso della violenza e dell'intimidazione per eliminare i concorrenti. Per il perseguimento di questi fini, di norma le mafie utilizzano imprese costituite sin dall'inizio a questo scopo, mentre per il *puro investimento*, infiltrano imprese già esistenti, solitamente di dimensioni maggiori. Queste aziende, non direttamente coinvolte in attività illecite, generano profitti per le mafie e producono *esternalità positive*, come il rafforzamento del capitale relazionale con imprenditori, finanziatori, amministratori locali e politici. Tali opportunità di contatto favoriscono il radicamento del nuovo modello di contaminazione mafiosa, che si affianca alla più tradizionale *infiltrazione* [Cfr. Melillo, G. (2019), *Organizzazioni criminali, modelli di impresa e mercati* in S. Consiglio, P. Canonico, E. De Nito e G. Mangia, *Organizzazioni criminali - strategie e modelli di business nell'economia legale*, Donzelli].

Si tratta di un rapporto di contiguità con imprenditori a cui le organizzazioni criminali offrono servizi illegali di varia natura, quali false fatturazioni, risoluzione di conflitti sindacali, smaltimento dei rifiuti, riscossione coattiva di crediti, mediazione per appalti pubblici, compravendita di voti e intimidazione nei confronti di concorrenti. Sono gli stessi imprenditori che cercano tali servizi dalle organizzazioni criminali, creando reti relazionali basate su interessi reciproci [come ha osservato il gen. Carbone, Direttore della DIA, si è passati dalla figura dell'"imprenditore estorto a quella dell'"imprenditore colluso e alla nascita dell'impresa a partecipazione mafiosa, frutto di una *joint venture* tra imprese legali e mafia. Cfr. Carbone (Direttore Dia): «Il modello F24 è il nuovo kalashnikov della criminalità»], Sole 24 Ore, 19 maggio].

Questo comporta un'aumentata capacità per le mafie di mimetizzarsi nel tessuto economico e sociale, tanto che, come ha osservato il Procuratore Nazionale Antimafia dott. Melillo, «la stessa nozione di un processo di infiltrazione mafiosa nell'economia è assolutamente fuorviante» in quanto stiamo assistendo in realtà ad un processo di «immedesimazione» in cui «l'economia criminale non si contrappone al mercato, ma ne conosce bene le regole e cerca di usarle ai propri fini».

Le casistiche evidenziate dalle SoS e gli studi svolti dall'Unità indicano chiaramente che la contaminazione dell'economia legale da parte delle mafie avviene anche attraverso l'infiltrazione nelle Pubbliche Amministrazioni, in particolare quelle locali. Forte è altresì l'interesse delle consorterie a partecipare all'assegnazione di contratti pubblici e agevolazioni, dato il rilevante ammontare di risorse convogliato dallo Stato nell'economia.

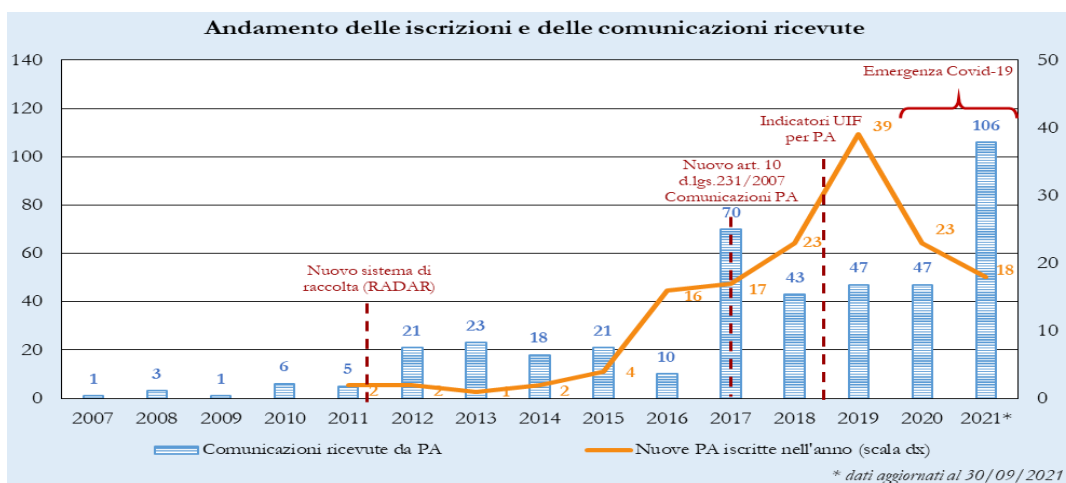
Pertanto l'intero comparto pubblico gioca un ruolo chiave nel presidio delle istanze di tutela della legalità e dell'integrità nell'uso delle risorse messe a disposizione dell'economia. Agli uffici pubblici

non sono richieste investigazioni al di fuori del perimetro delle proprie competenze, né un supplemento di istruttoria che rischi di rallentare l'attività amministrativa. Essi sono tenuti a mettere a fuoco i rischi che provengono dal mondo dell'economia e delle imprese con cui si confrontano, a leggere in modo integrato le informazioni raccolte nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, focalizzando la propria attenzione su eventuali, significative anomalie. Purtroppo, la collaborazione antiriciclaggio delle Pubbliche Amministrazioni permane ancora estremamente esigua. Il numero di comunicazioni pervenute negli ultimi anni, facenti capo a un numero ristretto di soggetti pubblici, si attesta nell'ordine di poche centinaia rispetto alla rilevante mole di segnalazioni provenienti dagli altri soggetti obbligati. Si tratta di una criticità di rilievo, se si considerano le rilevanti potenzialità [confermate anche dalle casistiche analizzate dalla UIF] che la collaborazione degli uffici pubblici può esprimere nell'intercettazione di possibili illeciti.

Di seguito i dati di contesto riportati nel *Quaderno dell'antiriciclaggio* n. 19/2022 elaborato dalla UIF rispetto alle **Pubbliche Amministrazioni**.

Nel corso del tempo il numero delle Pubbliche Amministrazioni iscritte al portale Infostat-UIF si è irrobustito, con una tendenza incrementale nel periodo 2018 - 2019 a conferma di un trend avviatosi negli anni immediatamente precedenti e in parte ridimensionatosi nel periodo 2020 - 2021 [Figura 7]. Alla data del 30 settembre 2021 risultavano registrati al portale Infostat-UIF 147 uffici; dal 2007 sono state inviate complessivamente 422 segnalazioni/comunicazioni.

**Figura 7**

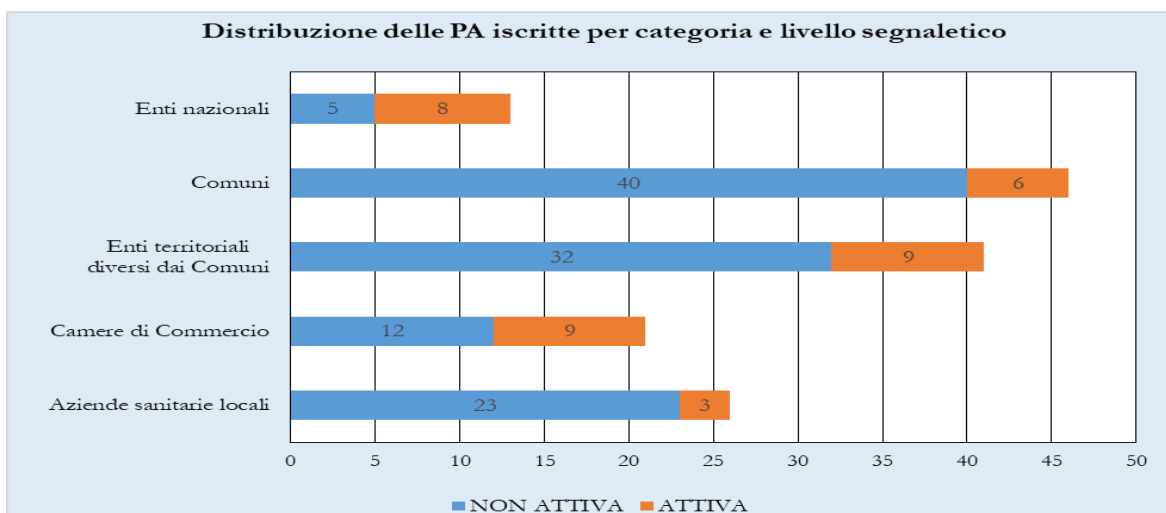


Nonostante l'accelerazione degli ultimi anni, il contributo del comparto continua a registrare comunque volumi molto contenuti sia in termini assoluti che rispetto al suo alto potenziale. Ciò è vero, oltre che per il numero delle comunicazioni, anche per le entità attive: dei 147 uffici che, alla data del 30 settembre 2021, risultavano registrati al portale Infostat-UIF, il 76% degli stessi [pari a 112 soggetti] non aveva mai effettuato una comunicazione.

In **Figura 8** la distribuzione delle Pubbliche Amministrazioni iscritte per categoria al Portale e il relativo livello segnaletico.

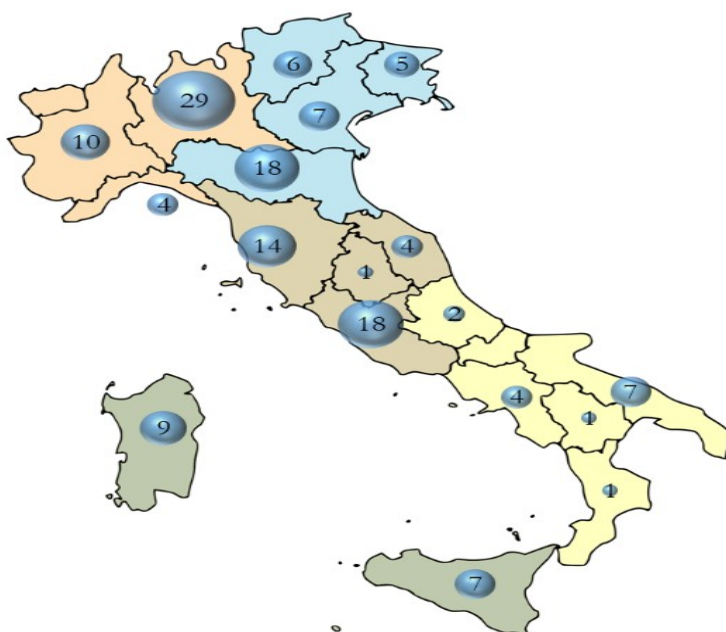
**Figura 8**



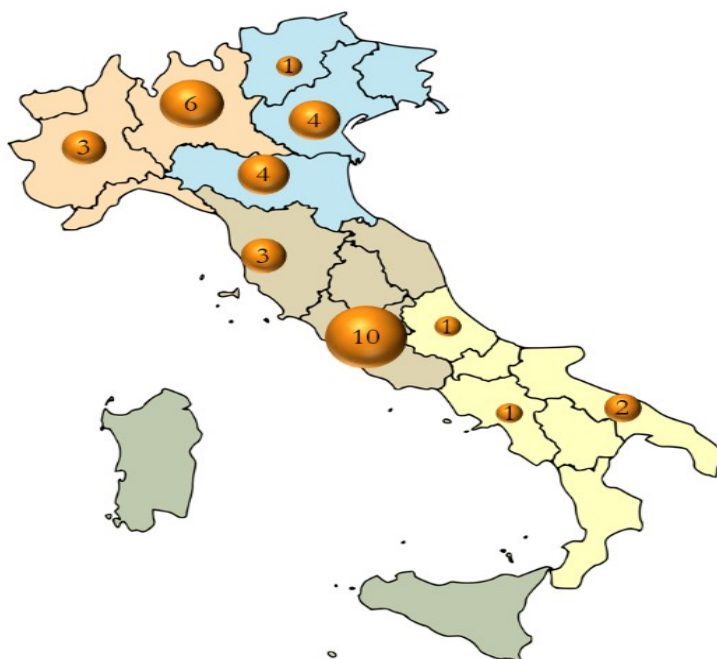


Gli uffici che hanno manifestato la consapevolezza minima del proprio ruolo nel dispositivo antiriciclaggio attraverso l'iscrizione al portale Infostat-UIF sono distribuiti, pur con differenze significative, su tutto il territorio nazionale [Figura 9]. Le differenziazioni risultano più marcate, invece, con riferimento al concreto invio di comunicazioni alla UIF, espressione di una più fattiva adesione dei medesimi uffici al dispositivo antiriciclaggio [Figura 10].

*Figura 9 - Distribuzione geografica delle PA iscritte*

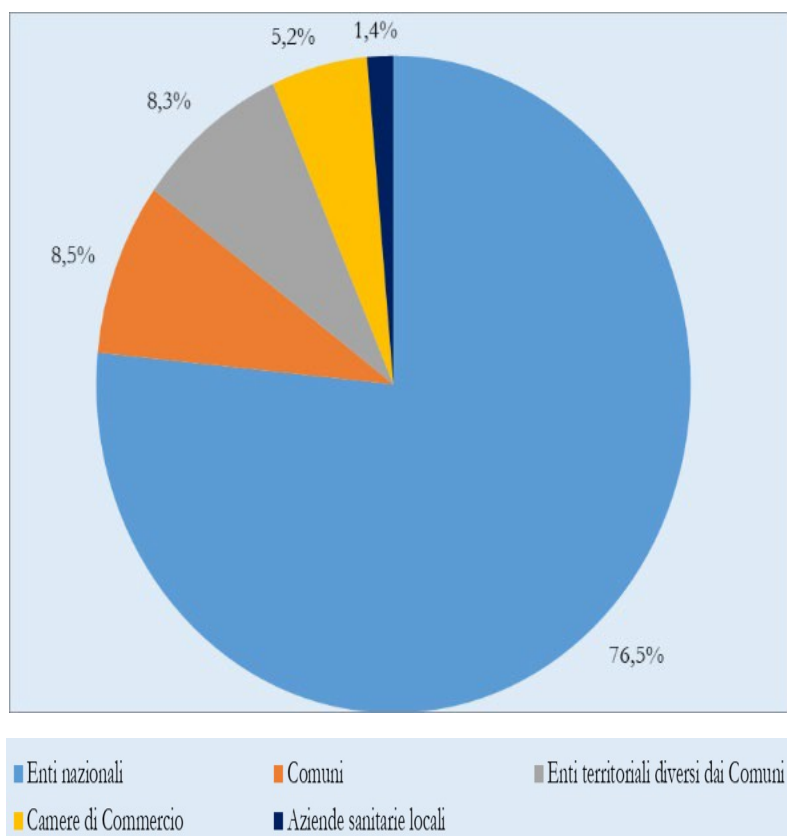


*Figura 10 - Distribuzione geografica delle PA attive*



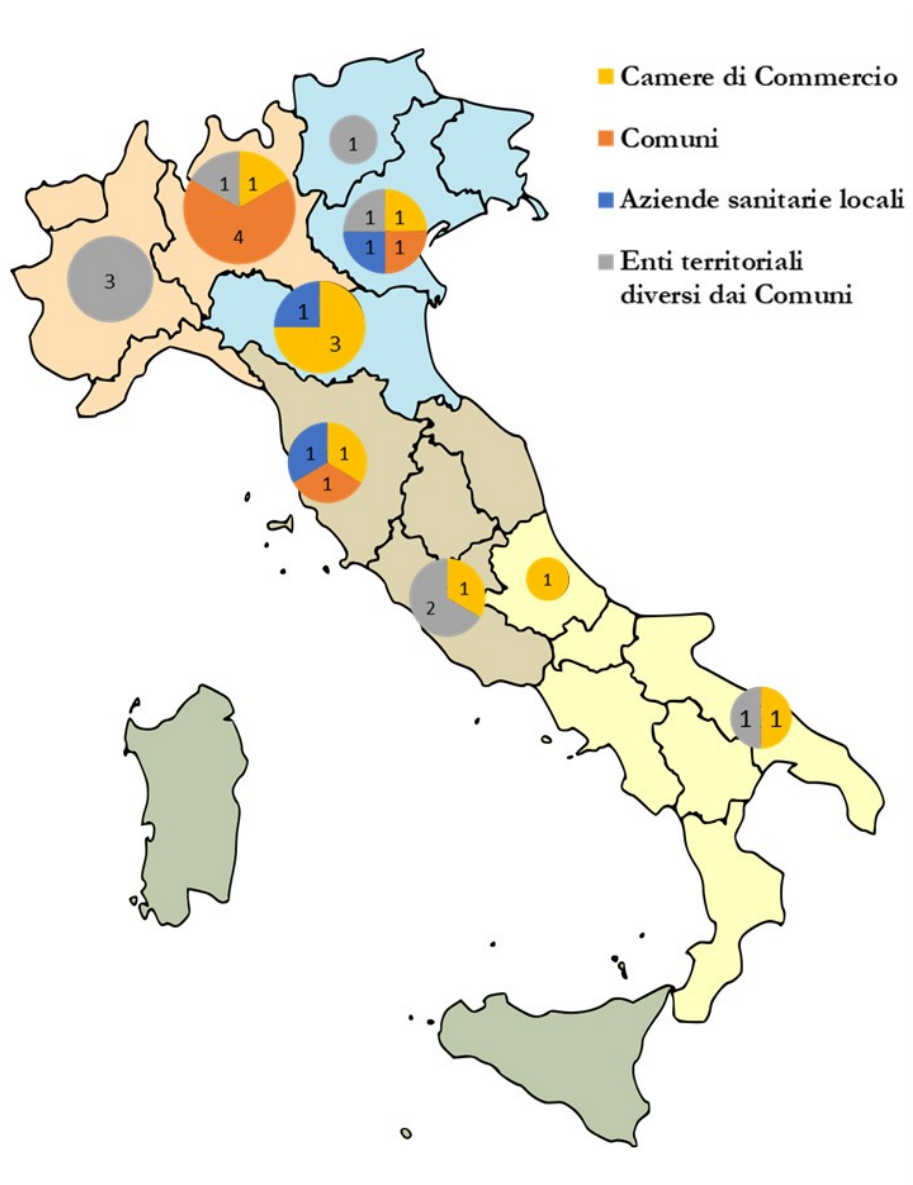
Il contributo segnalatico dei diversi uffici pubblici risulta fortemente polarizzato: il 76,5% delle comunicazioni è stato trasmesso da Amministrazioni Pubbliche che esercitano funzioni a livello nazionale [Enti nazionali] [Figura 11], che, tuttavia, rappresentano una quota minoritaria dei soggetti iscritti al portale Infostat-UIF [meno del 9% del totale]. Tra gli iscritti, infatti, alcune macro - categorie risultano maggiormente rappresentate: quasi il 60% delle Pubbliche Amministrazioni iscritte è costituito da enti territoriali, mentre circa il 18% è rappresentato da aziende ospedaliere e altri istituti sanitari. Poco più del 14% è formato da Camere di Commercio.

**Figura 11 - Ripartizione delle comunicazioni per tipo di PA**



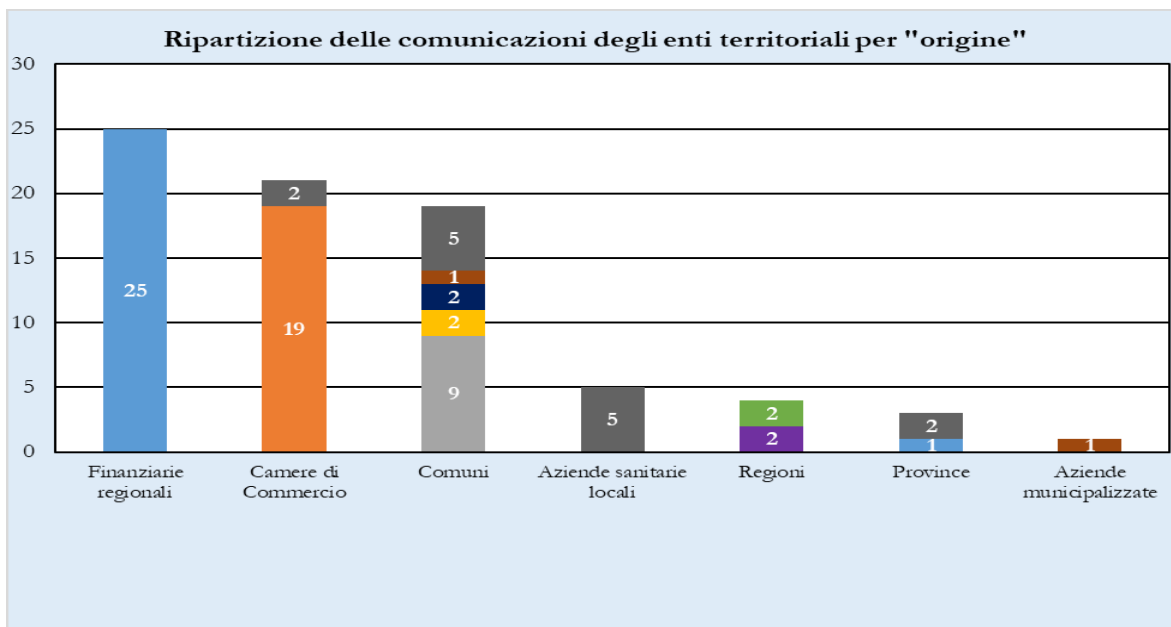
Per quanto riguarda gli **Enti Locali**, quelli attivi sono fortemente concentrati [**Figura 12**]: i Comuni attivi si collocano in sole 3 Regioni [Lombardia, Toscana e Veneto] così come gli Enti sanitari [Emilia Romagna, Toscana e Veneto]. Gli **altri Enti territoriali** attivi [nella cui categoria rientrano le **Città Metropolitane**] restano polarizzati su poche Regioni [rispettivamente Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Trentino-Alto Adige e Veneto].

*Figura 12*



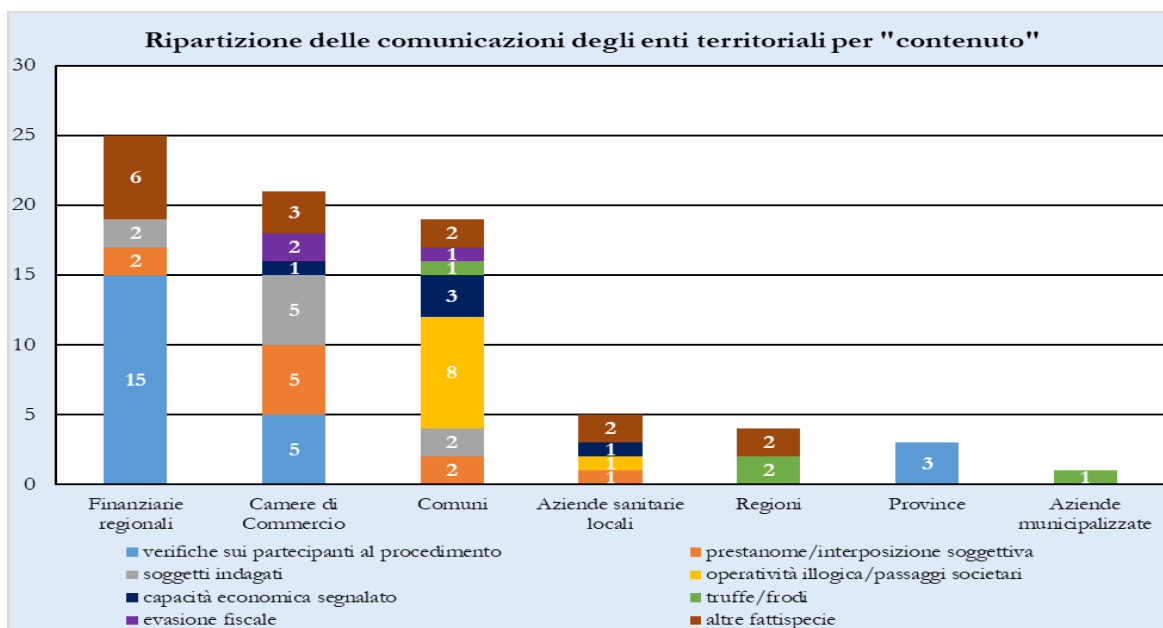
Nella sottostante **Figura 13** si riporta la ripartizione delle segnalazioni degli Enti territoriali per origine dalla quale si evince l'attestazione delle **Province** su 3 [tre] segnalazioni alla data del 30 settembre 2021.

**Figura 13**



Risulta marcata [**Figura 14**] l'attenzione per la verifica dei soggetti direttamente coinvolti nei procedimenti amministrativi. Per quanto riguarda le **Province**, le anomalie segnalate sono relative a discrepanze tra quanto dichiarato in relazione ad assetti proprietari e quanto emerso da successive verifiche.

**Figura 14**



In aumento anche le comunicazioni trasmesse dalla Pubblica Amministrazione, che passano complessivamente da 154 nel primo semestre 2023 a 756 nel primo semestre del 2024. Per il Nord Italia si è passati da 7 nel primo semestre del 2023 a 118 nel primo semestre 2024 [Tabella 13, fonte UIF, *Statistiche – segnalazioni di operazioni sospette 1 semestre 2024*].

Tabella 13

Segnalazioni trasmesse dalla Pubblica Amministrazione	
Primo semestre 2023	Primo semestre 2024
154	756
7 [Nord Italia]	118 [Nord Italia]

Per la Città Metropolitana di Torino si è passati da una [1] segnalazione nel 2020 a dodici [12] nel 2024. Nella Tabella 14 le segnalazioni trasmesse alla UIF dalla Città Metropolitana di Torino attraverso il portale Infostat-UIF.

Tabella 14

Segnalazioni trasmesse alla UIF dalla Città Metropolitana di Torino	
Anno 2020	Anno 2024
1	4

Nella Tabella 15 le segnalazioni per le quali è pendente l'istruttoria da parte del Presidio Antiriciclaggio istituito presso la Direzione Affari Istituzionali dell'Ente.

Tabella 15

Segnalazioni in istruzione
Anno 2024
8

## 6. Analisi del contesto interno.

Per l'analisi del contesto interno si rinvia alla Sezione 1 del Piao – Scheda anagrafica.

## 7. La mappatura dei processi.

L'Allegato 1 al Pna 2019, al quale occorre fare riferimento per il **sistema e processo di gestione dei rischi corruttivi**, suggerisce una graduale semplificazione dello stesso, ivi compresa l'attività di identificazione delle funzioni istituzionali, dei macroprocessi e dei processi amministrativi attraverso *un approccio flessibile e contestualizzato, che tenga conto delle specificità di ogni singola Amministrazione e del contesto interno ed esterno nel quale essa opera*. Più nello specifico chiarisce che l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno è la **Mappatura dei Processi**.

Il Pna 2019 fornisce, all'Allegato 1, le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi. Tale documento, per espressa previsione, diventa dunque l'unico **documento metodologico** da seguire nella predisposizione della presente Sezione 2 del Piao per la parte relativa alla **gestione del rischio corruttivo**.

La metodologia indicata dall'Anac, in riferimento ai meccanismi di ponderazione del rischio, è di livello maggiormente raffinato e richiede, pertanto, il riesame di tutti i processi per la necessaria sottoposizione al procedimento valutativo composto dalla applicazione di svariati criteri e parametri a ciascuna fase dei processi medesimi.

L'applicazione della nuova metodologia di ponderazione del rischio è stata attuata **nell'annualità 2023** relativamente all'**Area di Rischio A** [*Gestione Risorse Umane*], mentre nella versione attuale della mappatura dei rischi corruttivi, allegata alla presente Sezione, non sono state apportate modifiche all'impostazione del modello di valutazione del rischio utilizzato nei precedenti PTPCT 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 per le restanti Aree.

In questa sede sono pertanto riproposte, nell'**Allegato A** [*Mappatura Processi e Rischi*] alla presente Sezione del Piao [in transizione rispetto all'**Obiettivo 2024 di digitalizzazione della Mappatura sull'applicativo Gzoom - Anticorruzione**], le schede di mappatura elaborate dai Dirigenti con riferimento ai Processi di competenza, ricondotte alle Aree di Rischio generali e specifiche, ossia:

- A) processi finalizzati a selezione, reclutamento e gestione del personale e dei collaboratori professionali;
- B) processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- C) e D) processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con o senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- E) altre tipologie di processi, ivi compresi i processi afferenti alla gestione dei fondi a valere sul Pnrr.

I Processi sono stati rappresentati attraverso la descrizione:

- del Processo stesso e delle sue Fasi;
- dell'Area di Rischio;
- della declaratoria dei Rischi o fattori abilitanti, cioè i fattori di contesto che possono agevolare il verificarsi di condotte o fatti corruttivi;
- del grado di rischio;
- della Direzione/Unità Organizzativa responsabile del processo;
- delle misure a prevenzione e contrasto;
- della tempistica applicativa.

Con **nota del RPCT prot. n. 00047769 del 4 aprile 2024**, indirizzata alla Direzione Trasporti e Mobilità Sostenibile [UC3], riguardante specificatamente i processi di **autorizzazione all'attività di studio di consulenza automobilistica** si è provveduto:

- a rammentare che nel testo degli atti rientranti nella tipologia di quelli sensibili al tema del riciclaggio [quali risultano essere quelli afferenti le autorizzazioni concesse e/o revocate alle autoscuole] si configura il dovere di apporre il riferimento agli approfondimenti svolti in sede di istruttoria ai fini del contrasto al potenziale fenomeno di frode, attenendosi alla procedura interna all'Ente che prevede la compilazione di dedicata *check list*;
- a richiedere in merito al citato processo l'implementazione della *Mappatura Rischi e Misure*;
- a richiedere, in chiave di **specifico monitoraggio**, un **report** riassuntivo dell'**attività ispettiva** svolta nel periodo 2022 – 2024 sulle autoscuole.

Il predetto report, depositato agli atti, è stato trasmesso al Presidio a supporto del RPCT a mezzo mail del 7 giugno 2024 dando conto:

- dell'attività di vigilanza amministrativa espletata nel triennio oggetto di richiesta, delle verifiche effettuate, dei profili sanzionatori delle singole procedure e delle denunce all'Autorità Giudiziaria;
- dei Rischi e delle Misure preventive riportate nella seguente **Tabella 16**.

**Tabella 16**

Processo autorizzazione all'attività di studio di consulenza automobilistica	
Rischio	Misura
Normativa di settore troppo generica	Adozione di Regolamenti

Possibili valutazioni discrezionali da parte dei Funzionari in merito alle irregolarità riscontrate durante l'attività di vigilanza	Rotazione dei Funzionari per istruttoria/vigilanza/collaudi locali
Mancato rispetto della cronologia delle istanze	Registro istanze e rigoroso rispetto dei termini procedurali

Con **nota del RPCT prot. n. 00106558 del 29 luglio 2024** è stata richiesta alle Direzioni dell'Ente la trasmissione di un **report di monitoraggio** sullo stato attuativo e sul livello di efficacia delle misure di prevenzione mappate ed adottate, con articolazione e specificazione dei motivi dell'eventuale mancata applicazione delle stesse, con possibilità di evidenziare criticità e/o proposte di modifica oggetto di disamina e vaglio congiunto del RPCT con il gruppo di lavoro a supporto, nonché eventuali elementi di novità nel frattempo emersi oggetto di recepimento nella presente Sezione del Piao al fine di aggiornarla ed attualizzarla [mappatura di Processi – ponderazione del grado di rischio – identificazione di specifiche misure a contrasto – osservazioni sulle generali misure preventive]. Sono pervenuti contributi da parte delle Direzioni QA4, QA5, RA2, RA3 e TA0, di cui si è tenuto conto nell'aggiornamento della presente Sezione 2 del Piao.

## 7.1 Identificazione, analisi, ponderazione e trattamento del rischio – Digitalizzazione del processo di *Risk Management*.

Con Determinazione del Dirigente della Direzione Performance Innovazione ICT [QA1] n. 5069 del 22 agosto 2024 è stato affidato al Csi Piemonte l'intervento per l'**informatizzazione dell'impianto anticorruptivo** dell'Ente.

Di seguito, nelle **Figure 15/20**, gli step progettuali.

Figura 15



Figura 16

## Descrizione della fornitura

### Modulo anticorruzione

Oggetto dell'intervento è l'installazione sull'applicazione GZOOM VALUE GOVERNANCE (upgrade rel 3), utilizzato attualmente dall'ente per la performance organizzativa ed individuale, del modulo **Anticorruzione**.

La soluzione prevede:

- modello processi e fasi su cui eseguire l'analisi del rischio corruttivo e la definizione del piano anticorruzione
- cataloghi dei rischi potenziali e delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, suddivisi per aree di rischio ANAC
- modalità guidata per l'esecuzione della valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo
- report istituzionale in formato pdf: PIAO sezione anticorruzione, Valutazione rischi, Aree di rischio e priorità trattamento, Stato attuazione misure di prevenzione
- Estrazione excel dei dati: valutazione dei rischi, priorità di trattamento dei rischi, Registro dei rischi, Stato attuazione misure, Catalogo dei rischi
- Cruscotto per la navigazione dei dati anticorruzione

Figura 17

## Modulo Anticorruzione





Figura 18

## Modulo Anticorruzione



Figura 19

## Contenuti del progetto (1/2)

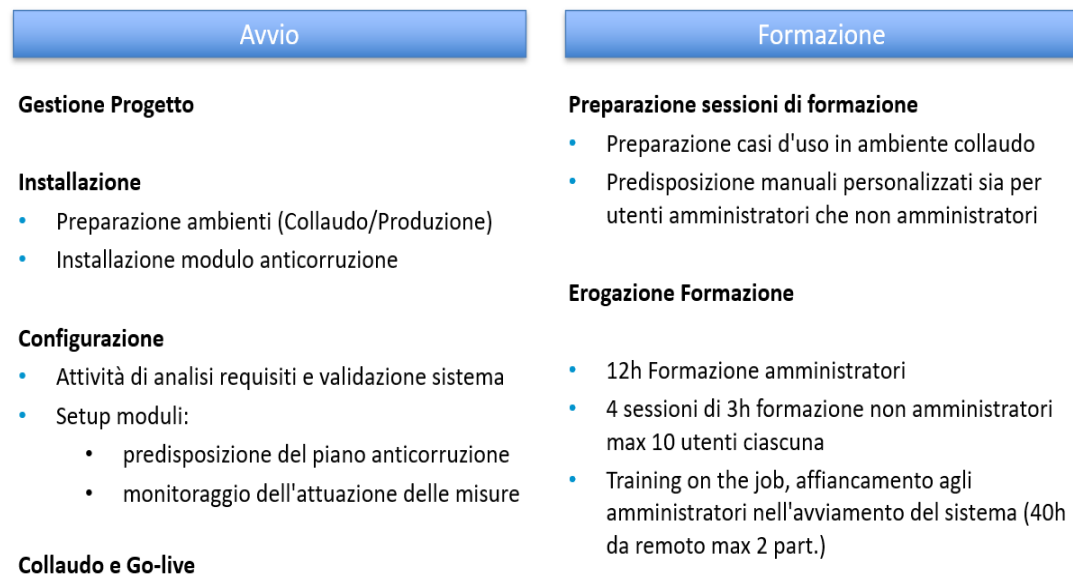


Figura 20

## Piano Attività e Deliverables

Attività Previste	Data	Responsabilità
Avvio delle attività del prodotto/fornitura	10/09/2024	CSI
Validazione requisiti di personalizzazione*	27/09/2024	CMTO
Consegna anagrafica dei Processi e Fasi su template concordato*	11/10/2024	CMTO
Consegna deliverable (D1 e D2)	22/11/2024	CSI
Test utente e validazione collaudo in ambiente di collaudo (D3)	29/11/2024	CMTO
Approvazione deliverable	30/11/2024	CMTO
Formazione	06/12/2024	CMTO/CSI
Rilascio in esercizio (D4)	13/12/2024	CSI/MAPS
Chiusura Progetto	31/12/2024	CMTO/CSI

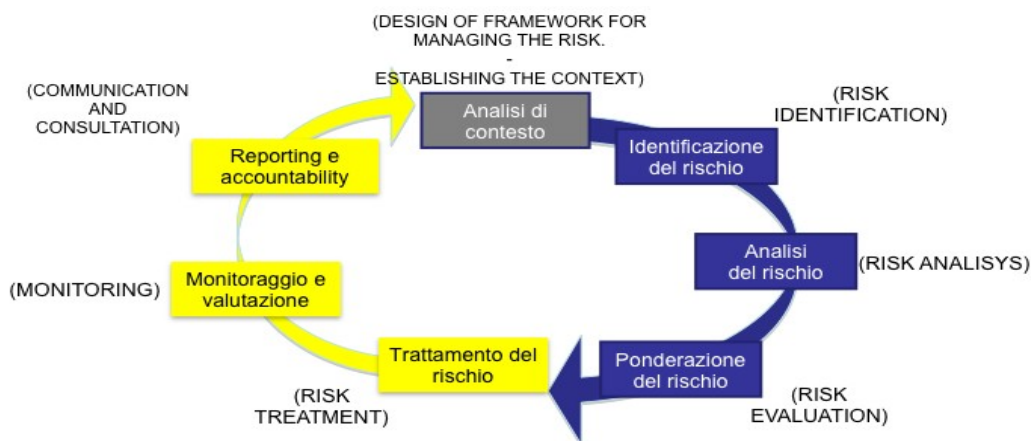
\*Il rispetto dei vincoli temporali è mandatorio per il raggiungimento degli obiettivi di progetto.

### Deliverable Previsti

- D1: Documento requisiti di dettaglio del modulo anticorruzione e personalizzazioni
- D2: Manuali per utenti e amministratori e non amministratori
- D3: Rapporto di esecuzione dei test, validazione e collaudo
- D4: Messa in esercizio del modulo anticorruzione

Il processo di **Risk Management** in ambito anticorrittivo [Figura 21]

Figura 21



è stato traslato, attraverso l'importazione di Processi e Fasi associati alle Aree di Rischio dell'attuale Mappatura, sull'applicativo **Gzoom – Modulo Anticorruzione** che consente di effettuare la **valutazione del rischio corrittivo**, con l'obiettivo di individuare tutti quei comportamenti o eventi a rischio che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'Ente e che concretizzano il fenomeno della *maladministration*.

La **valutazione del rischio corrittivo** dovrà essere svolta, quale **Obiettivo 2025**, da ciascun Responsabile di Struttura [**Dirigente**] coadiuvato dal Funzionario Delegato [**Referente Anticorruzione**]. L'unità di riferimento su cui dovrà essere effettuata la valutazione del rischio è la **Fase**.

Il tempo utile per svolgere la valutazione è individuato dal RPCT, il quale all'interno del modulo aprirà e chiuderà il periodo di rilevazione entro il quale poter svolgere tale attività. La data di inizio sarà comunicata da Gzoom tramite l'invio automatico di una mail di avviso, mentre **sette [7] giorni** prima della chiusura sarà inviata una seconda mail di avviso della scadenza del termine.

La **valutazione del rischio** si articola in alcuni passaggi fondamentali: l'**identificazione** dei rischi [ovvero di tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi], la loro **analisi e misurazione**.

L'architettura del **Modulo Anticorruzione** è strutturata in modo da permettere di procedere alla **valutazione del rischio** in maniera guidata attraverso i diversi passaggi richiesti e in particolare:

- l'individuazione dei rischi per la Fase a rischio;
- la misurazione del rischio corruttivo [la quale deve svolgersi rispondendo a tutte le domande che la procedura sottopone];
- la valutazione del rischio ai fini della quale è possibile inserire nel campo note la motivazione che ha portato a quella determinata valutazione e al relativo risultato;
- l'individuazione, per ciascun rischio, dei fattori di rischio;
- l'individuazione delle misure di prevenzione volte alla mitigazione del rischio. Per ogni misura di prevenzione è inoltre possibile inserire, in appositi campi, ulteriori specifiche relative al responsabile della misura e ai tempi e modi di attuazione.

I criteri adottati per la **valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi** sono tradotti, secondo la nuova metodologia di ponderazione, nei seguenti indicatori di rischio:

- **livello di interesse esterno**, per il quale la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio [alto – interessi e benefici consistenti; medio – interessi e benefici modesti; basso – interessi e benefici scarsi o irrilevanti];
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**, per il quale la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato [alto – ampia discrezionalità; medio – apprezzabile discrezionalità; basso – modesta discrezionalità];
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**, per cui se l'attività è già stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'Ente il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi [valutabile tenendo conto, a titolo esemplificativo, di eventuali provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e/o di provvedimenti disciplinari];
- **opacità del processo decisionale**, per cui l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non soltanto formale, riduce il rischio [valutabile, ad esempio, attraverso eventuali rilievi da parte del RPCT e/o dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza, osservazioni da parte del Segretario Generale in merito alla regolarità amministrativa degli atti];
- **livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio della Sezione 2 Rischi Corruttivi del Piao**, per cui la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione [misurabile, ad esempio, attraverso la maggiore o minore puntualità o i ripetuti ritardi da parte del Dirigente a riscontro delle richieste del RPCT];
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**, per cui l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi [misurabile, ad esempio, mediante il più o meno puntuale monitoraggio circa l'adozione delle misure di prevenzione da parte del Dirigente] [alto – il Dirigente ha omesso o effettuato il monitoraggio con consistente ritardo e non fornendo elementi sullo stato di attuazione delle misure; medio – il Dirigente ha effettuato il monitoraggio con lieve ritardo e non fornendo elementi sullo stato di attuazione delle misure; basso – il Dirigente ha effettuato il monitoraggio puntualmente e fornendo in maniera esaustiva l'attuazione delle misure].

I cataloghi dai quali devono essere scelti rispettivamente i rischi corruttivi e le misure di prevenzione sono filtrati in automatico dalla procedura a seconda dell'**Area di Rischio** associata al Processo al quale la Fase è legata, per cui la procedura mostrerà nel menù a tendina solo gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione specifici per quell'area.

Il catalogo delle misure di prevenzione contiene altresì una serie di misure trasversali, ovvero applicabili a tutte le aree di rischio e quindi visibili nel menù a tendina indipendentemente dall'area di rischio selezionata. Le misure di prevenzione di **carattere generale** si declinano attraverso:

- il Codice di Comportamento;
- l'istituto del conflitto di interessi;

- gli istituti della inconfiribilità ed incompatibilità;
- gli incarichi extra istituzionali;
- i divieti post employment [*pantouflage*];
- la rotazione ordinaria del personale;
- la tutela del dipendente che segnala illeciti [*Whistleblowing*];
- l'impianto anticorrottivo e la trasparenza nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla Città Metropolitana di Torino;
- la rotazione straordinaria;
- la formazione.

Il livello di esposizione al rischio è suddiviso nei quattro valori basso, medio, medio - alto, alto. I *range* delle fasce di valutazione sono calcolati su una scala di valutazione del rischio che va da 0 a 25.

Terminata la valutazione del rischio e una volta approvata dal Responsabile della Struttura [Dirigente], il RPCT procederà alla verifica delle valutazioni svolte e chiuderà infine le operazioni.

I Responsabili delle Strutture [Dirigenti] che hanno svolto la valutazione procederanno, successivamente, ad effettuare sempre su applicativo *GZoom* il **monitoraggio** sulle misure applicate, anch'esso **Obiettivo 2025**. Questa attività permette di presidiare l'efficacia delle misure individuate per le Fasi sottoposte a valutazione, al fine di abbassarne il più possibile il grado di rischio e di garantire quindi un'adeguata gestione del rischio.

## 8. Codice di Comportamento.

Il D.P.R. n. 62/2013 [*Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 165/2001*] definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare sia in servizio sia fuori servizio.

L'art. 54 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i. ha, infatti, previsto l'adozione di un Codice utile ad assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

La violazione dei doveri contenuti nel Codice di Comportamento è fonte di responsabilità disciplinare ma, molto spesso, tali comportamenti costituiscono fattispecie sanzionabili anche dal punto di vista civilistico, amministrativo e penale.

Le previsioni del D.P.R. n. 62/2013, come noto, sono poi integrate e specificate dai **Codici di Comportamento adottati dalle singole Amministrazioni**. Con le **Linee guida in materia di Codici di Comportamento delle Amministrazioni Pubbliche, approvate con Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020**, l'Autorità Nazionale Anticorruzione [Anac] ha stabilito che le Amministrazioni sono chiamate a definire con un proprio Codice i doveri di comportamento alla luce della realtà organizzativa e funzionale della propria Amministrazione e dei suoi procedimenti e processi decisionali, così da rafforzare il rispetto dei doveri costituzionali, il recupero dell'effettività della responsabilità disciplinare e del collegamento con il sistema intero di prevenzione della corruzione.

Il **Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Torino** è stato dapprima aggiornato con Decreto dell'allora Sindaca Metropolitana n. 14 del 16 febbraio 2021.

Nel mese di dicembre 2022 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo Schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante Regolamento concernente modifiche al D.P.R. n. 62/2013, adottato in attuazione di quanto previsto dal Decreto Legge c.d. Pnrr 2 [D.L. n. 36/2022], ad integrazione degli elementi costitutivi della *Milestone* M1C1-58 del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* [Pnrr], di riforma della Pubblica Amministrazione, che deve essere conclusa entro la scadenza del primo semestre del prossimo anno [30 giugno 2023]. Il Decreto segue le direttrici di riforma previste dal Pnrr e si pone l'obiettivo di aggiornare coerentemente il Codice di comportamento vigente del 2013, per adeguarlo al nuovo contesto socio - lavorativo e alle esigenze di maggiore tutela dell'ambiente, del principio di non discriminazione nei luoghi di lavoro e a quelle derivanti dall'evoluzione e dalla maggiore diffusione di internet e dei *social media*.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Legislativo del Ministro per la Pubblica Amministrazione ha chiesto sul richiamato schema di Decreto il Parere del Consiglio di Stato, Parere che è intervenuto a seguito dell'Adunanza della Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del 12 gennaio 2023 [numero 00093/2023].

Nel corso dell'anno 2023, in attuazione delle previsioni dell'art. 4 del D. L. n. 36/2022, convertito con modificazioni in Legge n. 79/2022, è stato emanato il **D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023** [Regolamento concernente modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165] per effetto del quale sono intervenute ulteriori importanti novelle normative che hanno reso necessario una nuova revisione generale del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Torino.

Con comunicazioni del RPCT prot. n. 00041748 [**avviso di consultazione interna**] e n. 00041762 [**avviso di consultazione esterna**], entrambe del 22 marzo 2024, è stato avviato, in applicazione delle Linee Guida Anac di cui alla Deliberazione n. 177/2020, il **processo partecipativo** orientato al massimo coinvolgimento di tutti gli attori interessati all'iter di revisione dell'impianto codicistico.

Alla scadenza del termine del 15 aprile 2024, fissato per la produzione di osservazioni e/o integrazioni rispetto all'adottato preliminare schema codicistico [Decreto del Sindaco Metropolitanano n. 84 del 13 marzo 2024], non sono pervenuti contributi esterni mentre sono pervenuti **due [2]** contributi interni.

In riferimento alle due **osservazioni interne** avanzate a mezzo mail del 1 e 2 aprile 2024:

- sono state apportate integrazioni al **comma 3 dell'articolo 3** del Codice funzionali ad una valutazione della concreta violazione che tenga conto, ai fini della determinazione della tipologia e dell'entità della sanzione disciplinare, del pregiudizio morale derivato alla sfera personale di colleghi e destinatari dell'azione amministrativa;
- sono stati, altresì, inseriti i nuovi **articoli 19, 19 bis, 19 ter e 19 quater** a garanzia di un ambiente di lavoro sicuro, sereno, favorevole alle relazioni interpersonali, rispettoso della dignità della persona con contestuale valorizzazione della figura e del ruolo della/del Consigliera/e di Fiducia nonché della procedura di garanzia nell'ipotesi di comportamenti molesti, lesivi e discriminatori.

Il Presidio a supporto del RPCT ha, invece, d'ufficio, revisionato:

- il **comma 1 dell'articolo 11** con una previsione che integra, all'interno dell'impianto codicistico, l'apparato anticorruzione con l'apparato antiriciclaggio saldandoli, in particolare, con il dovere collaborativo dei dipendenti non solo in favore del Responsabile Anticorruzione ma anche del **Gestore** delle segnalazioni di operazioni sospette alla Uif;
- i **commi 3 e 5 sempre dell'articolo 11** valorizzando l'adozione delle Linee Guida interne all'Ente in materia di *Whistleblowing* aggiornate all'intervento normativo del D. Lgs. n. 24/2023, le quali vanno a costituire specifico Allegato E al Codice di Comportamento.

Con nota del RPCT prot. n. 87027 del 21 Giugno 2024 è stata richiesta all'Organismo Interno di Valutazione [OIV] l'espressione di parere [sul testo post consultazione pubblica] funzionale alla conclusione dell'iter procedurale di adozione del definitivo schema codicistico, e lo stesso è stato trasmesso in data 1 luglio 2024.

Il Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Torino è stato definitivamente approvato con **Decreto del Sindaco Metropolitanano n. 229 del 22 luglio 2024**.

## 9. Il conflitto di interessi.

La prevenzione di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso l'individuazione e la gestione dei **conflitti di interessi**.

Si configura una situazione di conflitto di interessi laddove la cura dell'interesse pubblico, cui è preposto il funzionario, potrebbe essere deviata, pregiudicando l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale dell'amministrazione, per favorire il soddisfacimento di interessi personali del medesimo funzionario o di terzi con cui sia in relazione secondo quanto precisato dal legislatore. Si tratta, dunque, di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria. Il conflitto di interessi è, infatti, definito dalla categoria della potenzialità e la disciplina in materia opera indipendentemente dal concretizzarsi di un vantaggio.

La disciplina generale in materia di conflitto di interessi è di particolare rilievo per la prevenzione della corruzione. Il legislatore è intervenuto mediante disposizioni all'interno sia del Codice di Comportamento per i dipendenti pubblici, sia della legge sul procedimento amministrativo, in cui sono previsti l'obbligo per il dipendente/Responsabile del procedimento di comunicazione della situazione in conflitto e di astensione. Inoltre, con il D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i., attuativo della Legge n. 190/2012, sono state predeterminate fattispecie di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi per le quali si presume in un circoscritto arco temporale [cd. periodo di raffreddamento] la sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

Occorre tener presente che le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia, con particolare riguardo al **conflitto di interessi in materia di contratti pubblici** di cui all'articolo 16 del D. Lgs. n. 36/2023, attribuendo rilievo a posizioni che potenzialmente possono minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, il comportamento imparziale del dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale e in generale della propria attività. Alle situazioni tipizzate di conflitto di interessi individuate dalle norme e, in particolare, agli artt. 7 e 14 del Codice di Comportamento di cui al d.P.R. n. 62/2013 [come modificato dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023], si aggiungono quelle fattispecie, identificabili con le *gravi ragioni di convenienza*, cui pure fa riferimento lo stesso citato art. 7, ovvero con *altro interesse personale* introdotto dal comma 1 dell'articolo 16 del D. Lgs. n. 36/2023, che potrebbero interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici. Si tratta di ipotesi che, per la loro prossimità alle situazioni tipizzate, sono comunque idonee a determinare il pericolo di inquinare l'imparzialità o l'immagine imparziale dell'Amministrazione.

La stessa normativa europea emanata per l'attuazione del Pnrr assegna un particolare valore alla prevenzione dei conflitti di interessi. In proposito, l'art. 22, comma 1, del Regolamento UE 241/2021 prevede espressamente che *nell'attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi*. Inoltre, il medesimo Regolamento UE, al fine di prevenire il conflitto di interessi, all'art. 22, stabilisce specifiche misure imponendo agli Stati membri, fra l'altro, l'obbligo di fornire alla Commissione **i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore**.

Lo Stato italiano ha recepito le misure fissate a livello di regolamentazione UE, oltre che in disposizioni normative, anche negli atti adottati dal Mef, Dipartimento RGS, Servizio Centrale per il Pnrr, quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del Pnrr. In particolare, nelle Linee Guida del Mef annesse alla circolare 11 agosto 2022, n. 30/2022 e nella Circolare del Mef – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 15 settembre 2023 [con la quale è stata adottata l'**Appendice Tematica** avente ad oggetto *Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. [UE]2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica Amministrazione ex art. 10 D. Lgs. n. 231/2007*] è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al **titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici**. Tra le numerose indicazioni fornite dal Mef è ricompresa anche quella con cui si è previsto, non solo l'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo, ma anche quello, posto in capo al Soggetto Attuatore/Stazione Appaltante, di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo circa l'assenza di conflitto di interessi. Si rammenta che la definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di un'operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti e, in particolare, strutture giuridiche complesse [società e altri enti, *trust* e istituti giuridici affini] siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite. Anche il Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale, nel rivedere di recente la Raccomandazione n. 24, ha fatto espresso riferimento alla necessità per gli Stati di assicurare la disponibilità di informazioni sul titolare effettivo nell'ambito degli appalti pubblici.

A fronte della raccomandazione dell'Anac [per la quale si rinvia alla Parte Generale del Pna 2022 approvato con Delibera n. 7 del 17.01.2023] di inserire nella Sezione 2 *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione* - Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza*, quale misura di prevenzione della corruzione, la richiesta alle Stazioni Appaltanti di dichiarare il **titolare effettivo** e la previsione di una verifica a campione che la dichiarazione sia stata resa, la Città Metropolitana di Torino ha articolato le attività riportate al paragrafo 4.

Nel **Codice di Comportamento dell'Ente** approvato, come detto, con Decreto Sindacale n. 229 del 22 luglio 2024, è presente apposito articolato normativo [artt. 7 e ss.] che tipizza le circostanze integranti

la situazione di conflitto di interessi e descrive la metodologia adottata per prevenirli consistente, in sostanza, in un sistema di autocertificazioni [rese con le modalità degli artt. 76 e ss. del D.P.R. n. 445/2000] volte a responsabilizzare i dipendenti a segnalare e a prevenire le situazioni di conflitto, astenendosi se del caso dal prendere parte ai procedimenti nei quali si ravvisano i presupposti del conflitto.

Per il caso specifico delle procedure di affidamento, l'articolo 16 del D. Lgs. n. 36/2023 dispone che le Stazioni Appaltanti prevedano misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interessi nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire, così, la parità di trattamento di tutti gli operatori economici. In particolare, l'obiettivo è quello di impedire che l'Amministrazione Aggiudicatrice si lasci guidare, nella scelta del contraente, da considerazioni estranee all'appalto, accordando la preferenza a un concorrente unicamente in ragione di particolari interessi soggettivi.

Sul punto, si ritiene opportuno riportare nella seguente **Tabella 17** la sintesi dei soggetti ai quali si applica l'articolo 16 del D. Lgs. n. 36/2023.

**Tabella 17**

Il personale dipendente di una stazione appaltante con contratto a tempo indeterminato.
Il personale dipendente di una stazione appaltante con contratto a tempo determinato.
Soggetti che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'ente nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna [ad es. Direttore generale, Capo ufficio legislativo, Capo dipartimento, membri degli organi di governo delle amministrazioni aggiudicatrici laddove adottino atti di gestione, organi di vigilanza esterni].
I prestatori di servizi coinvolti nell'affidamento [ad es. progettisti esterni, commissari di gara, collaudatori].
I soggetti coinvolti nella fase di esecuzione dei contratti pubblici [ad es. il Direttore dei lavori/Direttore dell'esecuzione e ove nominati, eventuali loro assistenti, il coordinatore per la sicurezza, l'esperto per accordo bonario, gli organi coinvolti nella valutazione delle transazioni, i collaudatori/soggetti competenti alla verifica di conformità ed eventuali loro assistenti].
I professionisti coinvolti per conto della stazione appaltante negli affidamenti legati ai fondi del PNRR.
I soggetti che compongono organi politici laddove svolgano una funzione amministrativa - gestionale [ad es. affidamenti gestiti da enti locali di ridotte dimensioni, nei quali il soggetto che assolve un incarico di natura politica potrebbe svolgere anche un ruolo gestionale, svolgimento di funzioni di coordinamento nell'ambito delle procedure di gara in ragione dei poteri attribuiti in virtù di normativa eccezionale e/o emergenziale].
Il Presidente e tutti i componenti, sia di parte pubblica che di parte privata, dei collegi consultivi tecnici

Nel corso del **2025** si intende:

- mantenere la previsione per cui la sottoscrizione degli atti conclusivi dei procedimenti [da parte del relativo Dirigente responsabile] ha valore di attestazione dell'insussistenza per tutti soggetti che hanno partecipato all'attività procedimentale, delle condizioni integranti obbligo di astensione, verificata in conformità alla procedura indicata nella norma stessa - in tal modo si intende incentivare la diffusione della attenzione all'accertamento dell'assenza di rischi di conflitto, col sistema dell'autodichiarazione da rendere da parte di tutti i soggetti che partecipano ad un determinato procedimento con funzioni non meramente esecutive;
- mantenere l'acquisizione e la conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni conflittuali da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a Rup e dei collaboratori/consulenti;
- mantenere e proseguire nell'attività di predisposizione di Circolari e Linee guida in materia [nello specifico si rammentano la **Circolare del Segretario Generale dell'Ente prot. n. 00065971 del 16.05.2022** afferente ai controlli preventivi di legittimità degli atti – **le Circolari del Segretario Generale** afferenti alle risultanze dei controlli successivi sui provvedimenti dirigenziali di cui al paragrafo 3];
- mantenere la verifica e il monitoraggio sulle dichiarazioni di insussistenza di situazioni conflittuali, anche potenziali.

Stato di attuazione a novembre 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Fase 1 Acquisizione e conservazione	Numero di dichiarazioni acquisite nel semestre	100%	Tutte le Direzioni

Stato di attuazione a novembre 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
	delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni conflittuali per i dipendenti [assegnazione uffici e/o nomina Rup, procedure di affidamento], i consulenti e i collaboratori			
IN ATTUAZIONE	Fase 2 Informazioni periodiche a tutti i dipendenti	Predisposizione di Circolari	Comunicazione a tutti i dipendenti	A02/Segreteria Generale/RPCT
IN ATTUAZIONE	Fase 3 Verifica e monitoraggio delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni conflittuali	Monitoraggio di 1 livello	100% delle dichiarazioni controllate	Tutte le Direzioni

## 10. Gli istituti della inconfiribilità ed incompatibilità.

Il D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i. [recante *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190*] è finalizzato ad assicurare l'imparzialità della funzione amministrativa, non più solo come elemento che deve caratterizzare l'atto amministrativo, ma come requisito attinente ai titolari di incarichi dirigenziali o amministrativi di vertice.

Per supportare le Pubbliche Amministrazioni nell'applicazione della legge nei casi di **inconfiribilità e incompatibilità**, l'Anac ha messo a disposizione una sorta di *manuale pratico* ricavato dalle disposizioni esistenti in materia, volto a guidare le stesse Amministrazioni nell'applicazione della complessa disciplina prevista dal Decreto Legislativo n. 39/2013.

L'Autorità ha svolto una ricognizione ragionata delle Delibere adottate negli anni 2020, 2021 e 2022 in relazione a specifiche ipotesi di **inconfiribilità e incompatibilità** pubblicando, in particolare, tre documenti.

Il primo, intitolato *Catalogazione delle Delibere Anac in materia di inconfiribilità e incompatibilità*, è composto da due sezioni: una tabella nella quale vengono indicati il riferimento normativo nel quale è contenuta l'ipotesi e le pronunce dell'Autorità nelle quali è stata applicata la specifica causa impeditiva. La seconda sezione contiene alcuni focus relativi a singole fattispecie di inconfiribilità e incompatibilità.

Il secondo documento contiene undici *pillole* esplicative in materia di **inconfiribilità e incompatibilità** e i relativi riferimenti normativi. Il terzo documento riguarda il **conflitto di interessi** su cui l'Anac non dispone di specifici poteri di intervento e sanzionatori, ma svolge una funzione preminentemente collaborativa, di aiuto all'operato di ciascun Ente. Le singole Amministrazioni restano competenti a prevenire e vigilare, nonché risolvere, gli eventuali conflitti di interessi che riguardano i propri dipendenti. L'Autorità tuttavia fornisce indirizzi generali sull'applicazione della normativa come in questo caso, attraverso sei principi, sei *pillole*, sulla materia del conflitto di interessi. Di seguito il link cui è possibile reperire la citata documentazione [<https://www.anticorruzione.it/-/guida-all-applicazione-della-legge-nei-casi-di-incompatibilit%C3%A0-e-inconfiribilit%C3%A0>].

Nel corso del **2025** si intende:

- mantenere la previsione di richiesta annuale delle dichiarazioni di incompatibilità al personale dirigenziale già titolare di incarico e richiesta delle dichiarazioni di inconfiribilità/incompatibilità ai Dirigenti titolari di nuovi incarichi – estensione anche agli incarichi di amministratori di enti pubblici e privati in controllo pubblico;
- mantenere la verifica sulle dichiarazioni rese e sulla loro pubblicazione.

Stato di attuazione a novembre 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Fase 1 Richiesta annuale delle dichiarazioni di	Trasmissione della nota di richiesta a tutti i soggetti	Acquisizione e pubblicazione delle	Direzione QA4



	incompatibilità a Dirigenti già titolari di incarico e richiesta di dichiarazione di inconfiribilità/incompatibilità ai Dirigenti titolari di nuovi incarichi	interessati	dichiarazioni pervenute	
IN ATTUAZIONE	Fase 2 Verifica sulle dichiarazioni rese e sulla loro pubblicazione	Verifica a campione	100% delle dichiarazioni riscontrate in aderenza al dettato normativo	Direzione QA4
IN ATTUAZIONE	Fase 1 Richiesta e acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconfiribilità/ incompatibilità per incarichi di amministratori di enti pubblici e privati in controllo pubblico	Trasmissione della nota di richiesta a tutti i soggetti interessati	Acquisizione e trasmissione delle dichiarazioni pervenute alle Direzioni competenti per materia	Dipartimento SA/SA0
IN ATTUAZIONE	Fase 2 Verifica sulle dichiarazioni rese e sulla loro pubblicazione [per incarichi di amministratori di enti pubblici e privati in controllo pubblico]	Verifica a campione	100% delle dichiarazioni riscontrate in aderenza al dettato normativo	Dipartimento SA/SA0

In proposito è stato, peraltro, richiesto da parte di un Comune un parere all'Anac [prot. Anac n. 11245 del 9 febbraio 2023] in ordine alla legittimità di rilasciare dichiarazioni tardive sull'assenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 39/2013 e s.m.i.. Sul punto l'Anac [**Fasc. Anac n. UVCAT/992/2023**] ha evidenziato che *la dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconfiribilità costituisce condizione di efficacia dell'incarico ed è altamente auspicabile che il procedimento di conferimento dell'incarico si perfezioni solo all'esito della verifica sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti notori comunque acquisiti. La dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità deve essere ripetuta annualmente ed entrambe le tipologie di dichiarazioni devono comunque essere rinnovate ogni qualvolta sopraggiungano eventi rilevanti. Ciò perché l'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 39/2013 e s.m.i. pone in capo al nominato un onere collaborativo e di trasparenza soggettiva.*

## 11. Autorizzazione e conferimento incarichi extra istituzionali ai dipendenti.

L'articolo 53 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i. disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti della Pubblica Amministrazione. La Legge n. 190/2012 e s.m.i. è intervenuta a modificare il citato articolo 53 in ragione della connessione con il sistema di prevenzione della corruzione ove si consideri che lo svolgimento di incarichi extra istituzionali può determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del Dirigente o del Funzionario.

Si è, dunque, ritenuto di predisporre una apposita disciplina in materia, per cui si rinvia al Titolo IV dell'Articolato del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi [ROUS] dell'Ente, articoli dal 43 al 55, che norma, nello specifico, l'istituto degli incarichi extraistituzionali non compresi nei compiti e nei doveri d'ufficio dei Dirigenti e dei dipendenti della Città Metropolitana di Torino e le relative procedure di autorizzazione, ivi compresa l'articolazione del regime delle relative incompatibilità.

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 134 del 9 novembre 2022 sono state apportate modifiche all'Articolato del ROUS che hanno riguardato, in particolare, la riformulazione del comma 3 dell'articolo 44 e l'integrazione del comma 1 lettera c) dell'articolo 47.

Stato di attuazione a novembre 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Fase 1 Applicazione della disciplina relativa alla presentazione delle richieste e al rilascio delle relative autorizzazioni all'espletamento di incarichi extraistituzionali	Rispetto delle procedure previste dalla disciplina regolamentare [ROUS – artt. 45/55]	100% delle richieste e delle autorizzazioni in aderenza al dettato regolamentare	Direzione QA4

## 12. L'istituto del *pantouflage*.

La parola di origine francese *pantouflage* viene utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato. Tale fenomeno, seppure fisiologico, potrebbe, in alcuni casi non adeguatamente disciplinati dal legislatore, rivelarsi rischioso per l'imparzialità delle Pubbliche Amministrazioni. Pertanto, prima a livello internazionale, e successivamente a livello nazionale, è stata dedicata particolare attenzione alla materia. Il più significativo intervento internazionale in tema di *pantouflage* è contenuto nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione [UNCAC], con la quale è stata raccomandata l'adozione di un'apposita disciplina in materia con la previsione di specifiche restrizioni e limiti.

Il legislatore nazionale ha poi introdotto il comma 16 ter dell'art. 53 del Decreto Legislativo n. 165/2001 che si applica ai casi di passaggio dal settore pubblico al privato a seguito della cessazione del servizio.

La norma dispone nello specifico il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono, infatti, nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la Pubblica Amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi.

Giova considerare che tale norma, come ribadito anche dal Consiglio di Stato, disciplina una fattispecie qualificabile in termini di ***incompatibilità successiva*** alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico. Si tratta di un'ipotesi che si configura quale integrazione dei casi di inconfiribilità e incompatibilità contemplate dal D. Lgs. n. 39/2013 come si evince dalle disposizioni stesse in materia di *pantouflage* contenute all'art. 21 del citato Decreto.

La *ratio* del divieto di *pantouflage* è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, *potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro*. In tal senso, il divieto è volto anche a *ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione l'opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio*. L'istituto mira, pertanto, *ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi, limitando per un tempo ragionevole, secondo la scelta insindacabile del legislatore, l'autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro*.

Nell'individuare l'**ambito soggettivo di applicazione**, la norma fa espressamente riferimento ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D. Lgs. n. 165/2001 cessati dal servizio. Ad essi è precluso, nei tre anni successivi alla conclusione del rapporto di lavoro, avere rapporti professionali con i soggetti privati nei cui confronti siano stati esercitati poteri autoritativi o negoziali nell'ultimo triennio.

La norma utilizza i termini *servizio* e *cessazione del pubblico impiego*, quasi a riferirsi esclusivamente ai dipendenti a tempo indeterminato delle Pubbliche Amministrazioni. Tuttavia, in coerenza con la finalità dell'istituto in argomento quale presidio anticorruzione, nella nozione di dipendenti della Pubblica Amministrazione sono da ricomprendersi anche i titolari di uno degli incarichi di cui all'art.

21 del D. Lgs. n. 39/2013. Sono, infatti, assimilati ai dipendenti della PA anche i soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal D. Lgs. n. 39/2013 espressamente indicati all'art. 1, ovvero gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali interni e esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico.

Con riferimento ai soggetti che le Amministrazioni reclutano al fine di dare attuazione ai progetti del Pnrr il legislatore ha escluso espressamente dal divieto di *pantouflage* gli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione per i quali non trovano applicazione i divieti previsti dall'art. 53 comma 16 ter del D. Lgs. n. 165/2001. L'esclusione non riguarda invece gli incarichi dirigenziali.

Per garantire il rispetto della disposizione sul *pantouflage* l'Anac raccomanda nel Pna 2022 alle Amministrazioni di adottare misure adeguate volte a prevenire tale fenomeno, quali la previsione all'interno del Codice di Comportamento di specifiche procedure.

La disciplina del *pantouflage*, contenuta come detto negli artt. 53 comma 16 ter del D. Lgs. n. 165/2001 e 21 del D. Lgs. n. 39/2013 ha dato peraltro luogo a dubbi interpretativi e criticità di diversa natura che sono stati anche oggetto della segnalazione di Anac a Governo e Parlamento n. 6 del 27 maggio 2020, a mezzo della quale si è dato conto della necessità di precisare e rendere più organica la disciplina delle tipologie di dipendenti sottoposte al divieto in esame, di definire con esattezza le tipologie di Enti in destinazione cui applicare il divieto, della mancata individuazione del soggetto competente ad irrogare le sanzioni per la violazione del divieto.

L'Autorità ha già affrontato l'argomento nel Pna 2019 e nel Pna 2022 [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023] ritenendo, altresì, di svolgere un'ulteriore riflessione attraverso la *consultazione pubblica* [dal 9 aprile al 10 maggio 2024] dello *schema di Linee Guida* in tema di c.d. divieto di *pantouflage*.

In una prospettiva di sistema, con l'intento di fornire indirizzi interpretativi e operativi, ci si pone per il **2025 l'Obiettivo** di analisi e predisposizione di *Linee Guida interne sul pantouflage* che migliorino, in una prospettiva di sistema e alla luce delle nuove **Linee Guida n. 1 approvate dall'Anac con Deliberazione n. 493 del 25 settembre 2024**, le indicazioni finora elaborate in diversi testi nazionali, orientando meglio l'Ente nella identificazione di misure preventive che scoraggino eventuali comportamenti impropri dei dipendenti pubblici.

Si evidenzia che già nel 2020, con nota del RPCT prot. n. 92187 del 09.12.2020, sono state fornite indicazioni in ordine all'accertamento e alla modulistica finalizzata al controllo del rispetto del divieto di *pantouflage* sia con riferimento ai dipendenti, sia con riferimento ai prestatori di servizi e appaltatori dell'Ente.

Tra le misure volte a prevenire il fenomeno in argomento, da attuarsi dalle Direzioni competenti, si mantiene per il **2025**:

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di reclutamento del personale che prevedano specificatamente il divieto di *pantouflage*;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto in questione allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Per quel che riguarda la materia dei contratti pubblici si conferma, inoltre, nei bandi di gara e negli atti prodromici agli affidamenti, predisposti dalle competenti Direzioni, la previsione per la quale gli operatori economici dichiarino, pena l'esclusione, di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.

Anno 2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
DA ATTUARE	Inserimento negli atti relativi al reclutamento del personale di clausole che prevedano il divieto di <i>pantouflage</i>	Atti adeguati	100%	Direzione QA4
DA ATTUARE	Acquisizione delle dichiarazioni in merito dal personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	Numero di dichiarazioni acquisite su numero di dipendenti cessati	100%	Direzione QA4
DA ATTUARE	Acquisizione della dichiarazione da parte degli operatori economici [bandi di gara e atti prodromici agli affidamenti]	Atti e bandi di gara adeguati	100%	Direzione RA3/Tutte le Direzioni interessate ad affidamenti

### 13. Rotazione del personale.

L'articolo 1 comma 5 lett. b) della Legge n. 190/2012 e s.m.i. prevede che le Pubbliche Amministrazioni debbano definire e trasmettere all'Anac *procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di Dirigenti e Funzionari*. Ancora, secondo quanto disposto dall'art. 1 comma 10 lett. b) della Legge n. 190/2012, il RPCT deve verificare, d'intesa con il Dirigente competente, *l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione*.

L'ambito soggettivo di applicazione della rotazione va identificato con riguardo sia alle organizzazioni alle quali essa si applica, sia ai soggetti interessati dalla misura.

Con riferimento alle organizzazioni, ai sensi dell'articolo 1 comma 59 della Legge n. 190/2012, si deve trattare delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo n. 165/2001 mentre, per quanto concerne l'individuazione specifica di quali siano i dipendenti pubblici interessati dalla misura, la lettura sistematica delle disposizioni normative [comma 4 lett. e) e comma 5 lett. b) dell'art. 1 della Legge n. 190/2012], tenuto anche conto della finalità sostanziale della misura e dello scopo della norma e, peraltro, in continuità con le indicazioni già fornite dall'Autorità, inducono a ritenere che l'ambito soggettivo sia riferito a tutti i pubblici dipendenti.

Le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli di natura soggettiva attinenti al rapporto di lavoro e a vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo dell'Amministrazione.

**Vincoli soggettivi** - le Amministrazioni sono tenute ad adottare misure di rotazione compatibili con eventuali diritti individuali dei dipendenti interessati soprattutto laddove le misure si riflettono sulla sede di servizio del dipendente. Si fa riferimento a titolo esemplificativo ai diritti sindacali, alla legge 5 febbraio 1992 n. 104 [tra gli altri il permesso di assistere un familiare con disabilità] e al D. Lgs. n. 151/2001 [congedo parentale].

**Vincoli oggettivi** - la rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Si tratta di esigenze già evidenziate dall'Anac nella propria Delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, per l'attuazione dell'art. 1 commi 60 e 61 della Legge n. 190/2012, ove si esclude che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa.

Tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione vi può essere quello della cosiddetta *infungibilità* derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento.

Occorre tenere presente, inoltre, che sussistono alcune ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti che lavorano in determinati uffici, qualifica direttamente correlata alle funzioni attribuite a detti uffici; ciò avviene di norma nei casi in cui lo svolgimento di una prestazione è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione nel relativo albo.

Nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di *infungibilità*. Rimane sempre rilevante, anche ai fini della rotazione, la valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo.

Proprio per prevenire situazioni come questa, in cui la rotazione sembrerebbe esclusa da circostanze dovute esclusivamente alla elevata preparazione di determinati dipendenti, le Amministrazioni devono programmare adeguate attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione.

La **formazione** è una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla **rotazione**. Una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività. Si tratta, complessivamente, attraverso la valorizzazione della formazione, dell'analisi dei carichi di lavoro e di altre misure complementari, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, che possano porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

In una logica di formazione deve essere privilegiata una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del Responsabile di una certa attività con un altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo. Così come deve essere privilegiata la **circolarità delle informazioni** attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività, conseguentemente aumenta le possibilità di impiegare per esse personale diverso.

Devono essere previste dal Dirigente modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio.

Nelle aree identificate ad elevato rischio e per le istruttorie più delicate, devono essere preferiti meccanismi di condivisione delle fasi procedurali [a titolo di mero esempio il funzionario istruttore può essere affiancato da un altro funzionario in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria].

Si intende attuare, anche per l'**annualità 2025**, una corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto finisca per esporre l'Amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti [a titolo di mero esempio nelle aree a maggior rischio l'affidamento delle varie fasi procedurali a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal Dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale].

Stato di attuazione a novembre 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Proposizione e individuazione di misure alternative alla rotazione ordinaria	Applicazione delle misure alternative in omaggio al Pna 2019 e 2022	Provvedimenti organizzativi	Tutte le Direzioni

Relativamente alle modifiche organizzative in argomento preme evidenziare che la **Riorganizzazione dell'Ente**, ispirata ai principi dell'organizzazione a matrice, è stata definita con molteplici provvedimenti [per i quali si rinvia al ROUS dell'Ente e alla Sezione 3 del Piao – *Organizzazione e Capitale Umano*], tutti fondati sulla Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 43-31477/2016 del 5.04.2017 che ha approvato i criteri generali in materia di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi e sulla cui base è stato delineato il nuovo **assetto organizzativo** dell'Ente, da ultimo modificato e ridefinito con decorrenza **19 novembre 2024** [nella tecnostruttura e nel funzionigramma con attribuzione dei correlati nuovi Ambiti di Responsabilità] con **Decreto del Sindaco Metropolitan n. 353 del 18 novembre 2024**.

A sintesi si riportano i principali provvedimenti intervenuti nel **quadriennio 2021 – 2024** in riferimento alle modifiche della tecnostruttura e alle correlate modifiche afferenti alle posizioni dirigenziali.

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 192 del 31.12.2021 è stato attribuito al Dott. Matteo Barbero l'incarico di Direzione della Struttura *Integrazione Processi Finanziari e Contabili* dal 01.01.2022 al 31.01.2024.

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 158 del 20.12.2022 è stato attribuito al Dott. Matteo Barbero l'incarico di Direzione del Dipartimento Sviluppo Economico e Sociale [SA0].

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 4 del 27.01.2022 la Direzione Istruzione, Pari Opportunità e Welfare [VA3], per effetto della decisione della Regione Piemonte di ricondurre alla propria gestione diretta le competenze in materia di formazione professionale e di orientamento, è stata ricollocata dal Dipartimento Educazione e Welfare [VA] al Dipartimento Sviluppo Economico e sociale [SA] con la nuova denominazione di Direzione *Istruzione e Sviluppo Sociale* [SA4].

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 121 del 26.09.2022 è stata apportata la modifica n. 19 al Piano di riassetto organizzativo, in conseguenza della quale la Direzione Servizi alle Imprese, SPL e Partecipazioni [SA1] è stata accorpata con la Direzione Attività Produttive [SA2] nella nuova Direzione denominata Servizi alle Imprese, SPL, Partecipazioni e Attività Produttive [SA5].

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 122 del 29.09.2022 è stato attribuito al Dott. Mario De Leo, selezionato a seguito di procedura di mobilità esterna, l'incarico di Direzione della nuova struttura Servizi alle Imprese, SPL, Partecipazioni e Attività Produttive [SA5] nonché l'incarico di Staff alla Segreteria Generale limitatamente al supporto, a fini di prevenzione del contenzioso, nelle attività di controllo preventivo della legittimità dei provvedimenti sottoposti all'approvazione degli organi elettivi e in quelle del controllo successivo;

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 47 del 2.03.2023, per effetto della modifica n. 20 al Piano di Riassetto:

- l'incarico di direzione del Dipartimento Pianificazione Territoriale Urbanistica ed Edilizia [UB] è stato attribuito all'Arch. Claudio Schiari;
- l'incarico di direzione del Dipartimento Viabilità e Trasporti [UC] è stato attribuito all'Ing. Matteo Tizzani;
- l'incarico di Dirigente della Direzione Viabilità 2 [UC2] è stato attribuito all'Ing. Sabrina Bergese;
- l'incarico di Dirigente della Direzione Affari Istituzionali [A02] è stato attribuito al Dott. Mario De Leo;
- l'incarico di Dirigente della Direzione Coordinamento Edilizia – Edilizia Scolastica 1 [UB1] è stato attribuito all'Arch. Marco Rosso;
- l'incarico di Dirigente della Direzione Integrazione Processi Finanziari e Contabili [RA1] è stato attribuito alla Dott.ssa Sarah Stefania Simonetti;
- l'incarico di Dirigente della Direzione Istruzione e Sviluppo Sociale [RA6 – ex SA4] è stato confermato in capo alla Dott.ssa Monica Tarchi.

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 248 del 3.08.2023 il Dott. Mario De Leo, Dirigente della Direzione Affari Istituzionali, è stato nominato Vicesegretario Generale supplente.

Con nota del Direttore Generale prot. n. 180051 del 21 dicembre 2023 è stato dato avvio alla selezione per l'attribuzione degli incarichi di Direzione dell'Ente con decorrenza **1 gennaio 2024 – 31 gennaio 2027**. Con **Decreti del Sindaco Metropolitan nn. 15 del 25 gennaio e 16 del 26 gennaio 2024** sono stati attribuiti gli incarichi di direzione di Dipartimento, delle Direzioni di supporto, delle Direzioni di integrazione di processo e delle strutture interne ai Dipartimenti.

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 19 del 1.02.2024 l'incarico di Direzione della struttura Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi [TA1] è stato attribuito all'Ing. Pier Franco Ariano.

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 52 del 21.02.2024 è stato attribuito al Dott. Matteo Barbero l'incarico di staff alla Direzione del Dipartimento Sviluppo Economico con riferimento ai progetti relativi al *Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare* [Pinqua] e ai *Piani Urbani Integrati* [Pui].

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 101 del 26.03.2024 l'incarico di direzione della struttura Trasporti e Mobilità Sostenibile [UC3] è stato attribuito all'Ing. Chiara Cavargna Bontosi.

## **14. Tutela del dipendente che segnala illeciti [*Whistleblowing*].**

La Legge anticorruzione n. 190/2012 e s.m.i. [art. 1 comma 51] ha introdotto nel Decreto Legislativo n. 165/2001 l'art. 54 bis, dedicato alla tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti [cd. *Whistleblower*] e successivamente integrato dalla Legge n. 179/2017.

Con nota n. 34611 del 16.04.2019 il RPCT ha elaborato e fornito disposizioni attuative, nella forma di modalità procedurali di accesso all'istituto del *Whistleblowing*, a tutto l'Ente. Con parallela nota n. 34681 del 16.04.2019 il RPCT ha fornito linee guida operative sull'istituto direttamente alla struttura di supporto [Ufficio del RPCT].

E' stato, altresì, reso operativo e disponibile sulla rete Intranet l'applicativo *Whistleblowing*, per l'inserimento di segnalazioni da parte dei dipendenti e la loro gestione da parte del RPCT in totale

garanzia di anonimato e riservatezza.

Di rilievo l'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2023 del Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva Europea 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

In attuazione della Direttiva [UE] 2019/1937 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante *la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*.

Il provvedimento è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni ivi previste producono effetti, per i soggetti del settore pubblico, a decorrere dal 15 luglio 2023.

Nota l'obbligo, gravante sulle Pubbliche Amministrazioni in materia di **Whistleblowing**, di predisporre canali informatici di segnalazione interna che, ex comma 1 dell'articolo 4 del D. Lgs. n. 24/2023, devono garantire la riservatezza:

- della *persona segnalante* [articolo 2 comma 1 lett. g) D. Lgs. n. 24/2023];
- dell'eventuale *facilitatore* [articolo 2 comma 1 lett. h) D. Lgs. n. 24/2023];
- della *persona coinvolta* o comunque dei soggetti menzionati nella segnalazione [articolo 2 comma 1 lett. l) D. Lgs. n. 24/2023];
- del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

In altri termini, il canale informatico interno deve essere progettato in modo tale da rispettare, da un lato, la tutela della privacy e la generale disciplina sul trattamento dei dati personali consentendo, dall'altro, un accesso selettivo alle segnalazioni soltanto da parte del personale debitamente autorizzato.

Alla luce della cornice sanzionatoria di cui all'articolo 21 del Decreto Legislativo n. 24/2023, e più in generale del recentissimo intervento normativo seguito dalle **Linee Guida in materia di protezione dei segnalanti** adottate dall'Anac con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023, sono state avviate le procedure prodromiche all'**Obiettivo 2024** di aggiornare la **procedura dell'Ente in materia di Whistleblowing**.

In particolare, è stata richiesta al Dirigente della Direzione Performance, Innovazione, ICT [QA1] a mezzo mail del 19 luglio 2023, con previsione di coinvolgimento del Csi Piemonte, una **informativa** di descrizione delle caratteristiche tecniche della piattaforma telematica attualmente in uso presso il nostro Ente per la ricezione e gestione delle segnalazioni interne che, come detto, devono presentare una idoneità atta a garantire un livello di sicurezza adeguato ai rischi derivanti dai trattamenti di dati effettuati.

Per quel che attiene al secondo aspetto sopra richiamato, vale a dire quello dell'accesso selettivo alla piattaforma telematica dedicata al *Whistleblowing*, si evidenzia che è stato creato un nuovo indirizzo di posta elettronica [segnalazioni.anticorruzione@cittametropolitana.torino.it] al quale accede esclusivamente il Segretario Generale dell'Ente in qualità di RPCT, nonché richiesto [sempre a mezzo mail del 19 luglio 2023 indirizzata al Dirigente della Direzione Performance, Innovazione, ICT (QA1)] di associare questo nuovo indirizzo di posta alla piattaforma telematica in modo tale che venga attivato un sistema di notifica conseguente all'inoltro in piattaforma della segnalazione interna.

La Direzione Affari Istituzionali, nella funzione di presidio a supporto del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza [RPCT], ha predisposto un documento di sintesi circa i contenuti del recentissimo Decreto Legislativo n. 24/2023, all'interno del quale sono stati valorizzati i due canali per l'inoltro delle segnalazioni:

- la piattaforma telematica;
- la forma orale, per la quale si è previsto un dedicato numero telefonico.

Alla luce delle *Linee Guida in materia di protezione dei segnalanti* [approvate con Delibera Anac n. 311 del 12 luglio 2023] le quali prevedono, nella Parte Prima riguardante *i canali e le modalità di presentazione delle segnalazioni*, che i soggetti del settore pubblico sentano preliminarmente le Organizzazioni Sindacali circa la definizione, in apposito atto, delle procedure per la ricezione e gestione delle segnalazioni, il Presidio Anticorruzione con mail del 1 agosto 2023 ha trasmesso la richiamata documentazione a tutte le Sigle Sindacali richiedendo di produrre eventuali osservazioni entro la data del 4 settembre 2023. Non sono pervenute osservazioni.

Con protocollo di arrivo n. 00125031 del 13 settembre 2023 il Csi Piemonte ha trasmesso al Presidio Anticorruzione nota di illustrazione delle principali funzioni/caratteristiche della soluzione:

- ospitata sul datacenter del CSI in modalità cloud;
- garanzia di anonimato e gestione dell'identità conforme alle indicazioni di Anac;
- servizio conforme al GDPR [General Data Protection Regulation] e alla normativa

italiana in materia di *Whistleblowing*;

- fruizione dell'intero servizio in HTTPS [HyperText Transfer Protocol over Secure Socket Layer];
- informazioni crittografate all'interno della piattaforma;
- accesso alle segnalazioni esclusivo al solo Gestore della segnalazione;
- non vengono memorizzati dati nella cache del browser;
- allo scadere della segnalazione nessun dato [segnalazione, eventuali, allegati ..., etc.] viene mantenuto nella piattaforma;
- comunicazione sicura e anonima tra il Gestore e il segnalante, grazie all'attribuzione di un ID, generato in automatico dal sistema nel momento in cui si invia una segnalazione, e che permette al segnalante, in qualunque momento di accedere tramite quel codice alla sua segnalazione e monitorarne lo stato;
- non vengono registrati metadati sensibili che potrebbero portare all'identificazione del segnalante.

A mezzo mail del 2 ottobre 2023 il *Supporto Whistleblowing* del Csi Piemonte ha inviato, per il RPCT, il link di attivazione alla casella di posta [segnalazioni.anticorruzione@cittametropolitana.torino.it](mailto:segnalazioni.anticorruzione@cittametropolitana.torino.it).

Con **nota del RPCT prot. n. 00087047 del 21 giugno 2024** sono state elaborate e diffuse le **Linee Guida interne 2024 in materia di Whistleblowing** alla luce del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 che recepisce in Italia la Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Le **Linee Guida 2024 in materia di Whistleblowing**, interne alla Città Metropolitana di Torino, costituiscono **misura anticorruptiva generale**, costituiscono specifico **Allegato al Codice di Comportamento dell'Ente** e sono pubblicate nella piattaforma **Amministrazione Trasparente** nelle Sezioni *Disposizioni Generali* [sottosezioni *Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza* e *Atti Generali/Circolari RPCT*] e *Altri Contenuti* [sottosezione *Prevenzione della Corruzione*], unitamente all'**Informativa sul trattamento dei dati personali**, all'**Informativa tecnica** relativa alle caratteristiche della piattaforma telematica interna [nota Csi Piemonte prot. n. 00125031 del 13 settembre 2023] e alla **disposizione del Segretario Generale/RPCT prot. n. 00103728 del 22 luglio 2024** con la quale è stata organizzata l'attività di gestione del *canale di segnalazione Whistleblowing* avvalendosi del Dirigente della Direzione Affari Istituzionali [A02] Dott. Mario De Leo e del personale a supporto del RPCT incardinato nella medesima Direzione.

Sempre in piattaforma **Amministrazione Trasparente** è altresì pubblicato un interessante documento di approfondimento [***Whistleblowing e Cultura dell'Integrità: riflessioni di istituzioni e società civile per una nuova narrazione*** – a cura di Valentina M. Donini] realizzato nel gennaio 2024 nel contesto della Comunità di Pratica dei Responsabili per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza avviata dalla SNA [Scuola Nazionale dell'Amministrazione] nel giugno 2022.

L'Anac ha avviato una **consultazione pubblica** online sul proprio schema di nuove Linee Guida in materia di *Whistleblowing*, che fornisce indicazioni sulla gestione dei canali interni di segnalazione da parte degli enti pubblici e privati. Lo schema **integra** le precedenti **Linee Guida** approvate con la Deliberazione n. 311/2023 sulla protezione dei *Whistleblower*, con cui l'Autorità ha fornito indicazioni sulla presentazione ad Anac e sulla relativa gestione delle segnalazioni esterne, come previsto dal D. Lgs. n. 24/2023 di recepimento della Direttiva [UE] 2019/1937.

Le nuove Linee guida sono volte in particolare a fornire indicazioni sulle **modalità di gestione dei canali interni**, che debbono essere approntati all'interno degli Enti del settore pubblico e privato cui si applica la normativa *Whistleblowing* per **ricevere e gestire le segnalazioni**, garantendo:

- la **riservatezza dell'identità del segnalante**;
- la **riservatezza della persona coinvolta**;
- la **riservatezza della persona menzionata nella segnalazione**;
- la **riservatezza del contenuto della segnalazione** e della relativa **documentazione**.

Gli ambiti affrontati dalle Linee Guida sono:

- il **canale interno di segnalazione**;
- le **modalità di effettuazione della segnalazione** e ipotesi sanzionatorie;
- il **gestore e la sua attività**;
- i **doveri di comportamento** del personale dei soggetti sia del settore pubblico sia del settore privato;
- la **formazione del personale**;



- il ruolo di sostegno svolto dagli enti del Terzo Settore.

La predisposizione del documento posto in consultazione ha tenuto conto dei **risultati del monitoraggio** sullo stato di attuazione della normativa sul *Whistleblowing* che Anac ha svolto nel corso del 2023, con la somministrazione di un questionario ai soggetti del settore pubblico e del settore privato chiamati ad attivare i canali interni di segnalazione.

Dal rilevamento erano infatti emerse alcune necessità legate al miglioramento della comunicazione interna, della formazione del personale e della gestione dei canali di segnalazione, e quindi al chiarimento di alcuni aspetti normativi e operativi, attraverso indicazioni chiare e indirizzi interpretativi nel rispetto dell'autonomia organizzativa di ciascun ente pubblico e privato.

**La consultazione è aperta sino al 9 dicembre 2024.**

L'**Obiettivo 2025** è quello di seguire gli sviluppi di quanto narrato e adeguare i contenuti delle Linee Guida CMT0 2024.

## 15. L'impianto anticorrittivo e la trasparenza nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla Città Metropolitana di Torino.

L'Anac, con propria Deliberazione n. 1134 del 8.11.2017 ha definito le *Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici*. In tale documento, al capitolo 4, vengono definiti gli obblighi di vigilanza sui suddetti adempimenti da parte delle amministrazioni controllanti e partecipanti.

Con Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 61 del 24.12.2020 è stata costituita la Società Metro Holding Torino s.r.l., amministrata da un amministratore unico e da un unico sindaco revisore dei conti, deputata a gestire le partecipazioni della Città metropolitana di Torino [5T srl - Ativa spa - Bioindustry Park Silvano Fumero spa - Enviroment Park spa - Incubatore del Politecnico I3P sspa - società per il risanamento e lo sviluppo ambientale dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio - incubatore di imprese dell'Università degli studi di Torino 2I3T scarl] oltre ad occuparsi delle operazioni di acquisizione di nuove partecipazioni o incremento delle partecipazioni già detenute secondo gli indirizzi del Consiglio Metropolitanano. La predetta Società ha approvato [con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 2/2023 del 10 marzo 2023] e pubblicato il proprio PTPCT 2023 – 2025 integrato nel Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs. n. 231/01 [link <https://metroholding.it/societa-trasparente/prevenzione-della-corruzione/>].

Con Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 53/2021, è stato adottato il Regolamento sull'esercizio del controllo e vigilanza sulle società ed enti partecipati.

Con **Disposizione Organizzativa del Direttore Generale prot. n. 00074698 del 29 maggio 2023** si è stabilito che:

- le competenze istruttorie, valutative e di supporto in riferimento all'esercizio delle prerogative dell'Ente socio nelle sedi assembleari degli Enti partecipati siano svolte dall'Ufficio per la gestione delle partecipazioni di concerto con i Dirigenti indicati nella **Tabella 18**;
- ciascun Dirigente individuato, rispetto agli Enti partecipati ad esso assegnati, dovrà farsi carico, in sinergia con l'Ufficio per la gestione delle partecipazioni e con la Segreteria del ViceSindaco Metropolitanano, di curare la tempestiva individuazione dei delegati alla partecipazione delle assemblee e la formulazione dei relativi indirizzi di voto sulla base dell'analisi fornita dal citato Ufficio;
- in caso di attribuzione di una Direzione ad un nuovo Dirigente, senza modifiche alle Unità Organizzative o agli ambiti di attività, la sostituzione del Dirigente individuato avviene tramite comunicazione destinata alla Direzione coinvolta, a cura dell'Ufficio per la gestione delle partecipazioni che provvederà all'aggiornamento degli elenchi, previo accordo con il Direttore Generale.

**Tabella 18**

Denominazione Organismo partecipato	Struttura referente interno	Dirigente	Descrizione UO
RSA S.r.l.	TA1	Ariano Pier Franco	Rifiuti, bonifiche e

			sicurezza siti produttivi
CHIVASSO INDUSTRIA S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo	SA0	Barbero Matteo	Dipartimento Sviluppo Economico
METRO HOLDING TORINO – MHT S.r.l.	SA0	Barbero Matteo	Dipartimento Sviluppo Economico
ATIVA S.p.A.	SA0	Barbero Matteo	Dipartimento Sviluppo Economico
IREN S.p.A.	SA0	Barbero Matteo	Dipartimento Sviluppo Economico
BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.	SA0	Barbero Matteo	Dipartimento Sviluppo Economico
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	SA0	Barbero Matteo	Dipartimento Sviluppo Economico
INCUBATORE DEL POLITECNICOSCPA – I3P S.c.p.a.	SA0	Barbero Matteo	Dipartimento Sviluppo Economico
SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO – 2I3T S.c.a.r.l.	SA0	Barbero Matteo	Dipartimento Sviluppo Economico
TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.r.l.	QA5	Gatti Carla	Comunicazione e rapporti con i cittadini e i territori
PARCOLIMPICO S.r.l.	QA3	Barbero Matteo	Finanza e Patrimonio
5T S.r.l.	UC0	Tizzani Matteo	Dipartimento Viabilità e Trasporti

## 16. Rotazione straordinaria.

L'istituto della c.d. *rotazione straordinaria*, per come evidenziato nella cornice del Pna 2019, è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel Piano stesso anche mediante rinvio.

L'istituto è previsto dall'articolo 16 comma 1, lett. 1 quater), del Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i. come misura di carattere successivo al verificarsi di eventi corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

La misura della rotazione straordinaria, che solo nominalmente si può associare all'istituto generale della rotazione del personale, è stata oggetto di chiarimenti da parte dell'Anac con la Deliberazione n. 215 del 26.03.2019 [*linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'articolo 16 comma 1, lett. 1 quater, del Decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.*].

Con tale Delibera l'Autorità ha ritenuto di dover precisare e rivedere alcuni propri precedenti orientamenti in materia e, in particolare, per quanto riguarda:

- l'identificazione dei reati presupposto da tenere in conto ai fini dell'adozione della misura;
- il momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura.

Secondo quanto previsto nella menzionata Delibera n. 215/2019, fermo restando che la rotazione straordinaria è disposta direttamente dalla legge, sono riportate nella presente Sezione alcune indicazioni operative e procedurali che possono consentire la migliore applicazione di tale istituto.

Al riguardo si precisa che:

- per i reati di cui all'articolo 7 della Legge n. 69/2015 [artt. 317/318/319/319 bis/319 ter/319 quater/320/321/322/322 bis/346 bis/353/353 bis del Codice Penale] è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta corruttiva del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria;
- l'adozione del provvedimento di cui sopra è, invece, solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la Pa [di cui al Capo I Titolo II Libro Secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 39/2013, dell'articolo 35 bis del Decreto Legislativo n.

165/2001 e del Decreto Legislativo n. 235/2012], facendo comunque salve le ipotesi di applicazione delle misure disciplinari previste dai CCNL;

- l'espressione *avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva*, di cui all'articolo 16 comma 1, lett. l quater), del Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i., non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'articolo 335 C.p.p.;
- il provvedimento con cui viene valutata la condotta del dipendente, ed eventualmente disposto lo spostamento, deve essere adeguatamente motivato e adottato con immediatezza non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale.

Nei casi di provvedimento obbligatorio occorre motivare in primo luogo l'*an* della decisione, in secondo luogo la scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato.

Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato precisa le motivazioni che spingono alla rotazione con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'Ente.

L'adozione del provvedimento di trasferimento deve essere preceduta dalla comunicazione preventiva dell'avvio di tale procedimento all'interessato concedendo allo stesso un congruo termine, comunque non inferiore a dieci giorni lavorativi, per essere sentito e per presentare difese e memorie scritte.

Il provvedimento deve recare l'informazione circa la possibilità di impugnazione dello stesso dinanzi al Giudice Amministrativo o Ordinario territorialmente competente a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.

La misura del trasferimento deve recare il termine entro il quale perde efficacia. Tale termine, che non può in ogni caso essere superiore a due anni, è stabilito nel provvedimento stesso valutando caso per caso e motivando adeguatamente la durata della misura.

Possono essere previste misure alternative in caso di impossibilità del trasferimento per oggettivi motivi organizzativi.

Nei casi di rotazione straordinaria applicata a soggetto titolare di incarico dirigenziale o al soggetto che ricopre l'incarico di RPCT si rimanda a quanto indicato nei paragrafi 3.8 e 3.12 della Delibera Anac n. 215/2019. Secondo le indicazioni contenute nella Delibera dell'Anac n. 345/2020, il soggetto cui spetta l'adozione del provvedimento motivato di rotazione straordinaria dei Dirigenti è individuato nella figura del Segretario Generale mentre, qualora la rotazione straordinaria riguardi il Segretario Generale, il soggetto competente è il Sindaco Metropolitano.

In ipotesi di successivo rinvio a giudizio, per lo stesso fatto trova applicazione l'istituto del trasferimento disposto dalla Legge n. 97/2001.

Nel corso del **2024** non ci sono stati eventi che hanno reso necessario applicare l'istituto in argomento.

## 17. Formazione.

Per favorire la creazione di **Valore Pubblico** l'Amministrazione Metropolitana, così come rimarcato nella cornice del Pna 2022, deve prevedere e prevede, **quale Obiettivo Strategico**, l'incremento della **formazione** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della tecnostruttura dell'Ente.

Già nel **2021** è stata data attuazione all'approccio formativo in materia anticorruptiva attraverso la realizzazione di specifici percorsi di aggiornamento [formazione obbligatoria in materia di *contrasto a riciclaggio e finanziamento del terrorismo* (due cicli di incontri tenutisi nelle date del 20/27 settembre 2021 e 11/25 ottobre 2021) – giornata di studio in materia di *prevenzione delle attività dei reati di riciclaggio nella PA* (19 novembre 2021) – Corso Universitario di Aggiornamento Professionale (UNITO – aprile/maggio 2021) su *Anticorruzione e Trasparenza in tempi di emergenza* – webinar *Anticorruzione e trasparenza – nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione e integrazione con PTPCT in attuazione del D.L. 80/2021* (26 ottobre 2021) – evento Anac *sull'onda della semplificazione e della trasparenza* (webinar 26 ottobre 2021) – evento Regione Piemonte *giornata della Trasparenza* (webinar 14 dicembre 2021)].

Nel PTPCT/Piao 2022 – 2024 è stata confermata, in sintonia con le indicazioni dell'Anac, l'attribuzione alla formazione del personale di un ruolo strategico per la prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa.

Nel **2022** sono stati pianificati con il RPCT interventi formativi sugli argomenti inerenti l'anticorruzione, il Codice di Comportamento, la trasparenza, l'antiriciclaggio al fine di aggiornare ed implementare la conoscenza delle regole e la condivisione dei valori alla base dei comportamenti dei dipendenti.

La formazione è stata articolata secondo i percorsi più idonei in relazione ai differenti ruoli, competenze e responsabilità dei soggetti coinvolti [formazione specifica per RPCT, funzionari di supporto al RPCT, Dirigenti e personale dei Settori a maggior rischio di corruzione].

Il Presidio Anticorruzione ha partecipato, nel contesto del Progetto Inps Valore PA, al programma formativo in materia di *Anticorruzione, trasparenza e integrità – strategie preventive e sistemi di compliance – gestione del rischio corruzione* organizzato dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia [docenti Prof. Claudio Galtieri – Prof.ssa Avv. Elisa Valeriani – Avv. Nicola Bianchini – lezioni on line nelle giornate del 17/19/24/26 maggio 2022, del 7/9/14/16/21/23/28/30 giugno 2022 e del 1 luglio 2022 per test di apprendimento e discussione finale].

Il Presidio Anticorruzione, con competenze anche in tema di antiriciclaggio, ha partecipato, perché appositamente selezionato, in data 14 settembre 2022 in modalità webinar on line all'iniziativa dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia [UIF] orientata a favorire *la risoluzione di dubbi e ad individuare eventuali interventi di adattamento o semplificazione del formato e dei contenuti delle comunicazioni di operazioni sospette*. La platea pubblica selezionata ha visto la partecipazione, oltre alla Città Metropolitana di Torino, di Anci, Arpa Lombardia, Asl 3 Liguria, Comune di Bologna, Comune di Brescia, Comune di Cremona, Comune di Firenze, Comune di Genova, Comune di Lucca, Comune di Milano, Comune di Padova, Comune di Ragusa, Comune di Reggio Emilia, Consip, Inps, Invitalia, Regione Puglia, Regione Sardegna, Regione Liguria, Regione Lombardia, Comune di Roma, Istat, Uslsudest Toscana.

Altra partecipazione, in data 11 ottobre 2022, al webinar on line su piattaforma didattica della società Opera srl in materia di *Pnrr, contabilità, rendicontazione e gestione flussi finanziari, sistema Regis* [docente Dott.ssa Paola Mariani Dirigente per il Pnrr del Mef – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato]. A questo evento hanno partecipato, oltre al Presidio Anticorruzione, 43 dipendenti della Città Metropolitana coinvolti a vario titolo nella filiera procedurale dei progetti a valere sui fondi del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*.

Il Presidio Anticorruzione, con competenze anche in tema di antiriciclaggio, ha partecipato, in data 2 dicembre 2022 su invito della SNA [Scuola Nazionale dell'Amministrazione] in sinergia con la UIF, alla riunione preliminare on line finalizzata alla progettazione di un approfondimento di alto livello sul tema della *trasparenza dei titolari effettivi*, percorso che si colloca nell'ambito delle attività della Comunità di Pratica per Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza realizzata in attuazione del Quinto Piano d'Azione Nazionale per il governo aperto promosso da Open Government Partnership Italia. L'obiettivo è quello di costituire un Gruppo di Lavoro che individui il quadro normativo, i profili operativi, le criticità e le opportunità fornite dal contesto. L'invito è stato rivolto alle Amministrazioni, compresa la Città Metropolitana di Torino con il suo Presidio Antiriciclaggio, che hanno anticipato la normativa nazionale e che hanno mostrato piena contezza degli obblighi imposti dalla normativa nazionale e che possono presentarsi quali esempi di esperienze virtuose da replicare. Con la sinergia e collaborazione della Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3], della Direzione Programmazione e Monitoraggio Opere Pubbliche, beni e servizi [RA2] e del Dipartimento Sviluppo Economico [SA0] è stato perfezionato ed inoltrato alla Comunità di Pratica dei RPCT, in data 30 gennaio 2023, il questionario sull'implementazione della normativa antiriciclaggio [articolo 10 del Decreto Legislativo n. 231/2007 e s.m.i.].

Il Presidio Anticorruzione ha partecipato, in data 14 dicembre 2022, all'ottava edizione della Giornata del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza organizzata dall'Anac.

Il Presidio Anticorruzione ha partecipato, in data 28 novembre 2022, al Seminario organizzato da Anci Piemonte – Città di Torino – Ifel Fondazione Anci in tema di *Risk Assesment, sistemi di audit/controllo interno e performance: un sistema unico per la prevenzione del rischio corruttivo* [relatori il Segretario Generale della Città Metropolitana di Torino Dott. Giuseppe Formichella e il Professore Leonardo Falduto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"].

Il Presidio Anticorruzione ha partecipato, in data 12 dicembre 2022, alla formazione tenuta dal Csi Piemonte a seguito di migrazione dei contenuti di *Amministrazione Trasparente* su nuova piattaforma. Il percorso di formazione, tenutosi nelle due date del 12 e 13 dicembre 2022, ha coinvolto, previa organizzazione e coordinamento del Presidio Anticorruzione dell'Ente, 82 dipendenti della Città Metropolitana di Torino designati quali *redattori* delle diverse Sezioni che compongono l'architettura della Trasparenza.

Il Presidio Anticorruzione ha partecipato, nel mese di novembre 2022, ad un intervento formativo

obbligatorio in materia di *tutela dei dati personali e sicurezza informatica*. La formazione, composta da 3 moduli fruiti su piattaforma on line dedicata [denominata Torino FAD] e realizzata con il supporto tecnico – specialistico della Società Appleby, è stata rivolta a tutto il personale dell’Ente con approccio teorico, pratico – operativo e con esercitazioni laboratoriali.

Il Presidio Anticorruzione ha partecipato, in data 21 dicembre 2022, ad un corso di formazione ed aggiornamento interno in materia anticorruptiva tenuto dal Segretario Generale della Città Metropolitana di Torino Dott. Giuseppe Formichella. La giornata formativa è stata rivolta all’Unità Tecnica di Coordinamento [composta dal Direttore Generale e da 7 Dirigenti] e all’Unità Tecnica di Supporto in tema di progetti a valere sui fondi Pnrr [composta dai 7 Dirigenti dell’Unità Tecnica di Coordinamento e da 16 dipendenti], Unità costituite con provvedimento organizzativo del Direttore Generale prot. n. 00149273 del 11 novembre 2022 in attuazione del Decreto del Sindaco Metropolitano n. 57 del 11 maggio 2022.

Da evidenziare l’adesione della Città Metropolitana di Torino ad un nuovo progetto, proposto dalla Società Dasein s.r.l. in collaborazione con un team di liberi professionisti e di docenti dell’Università di Trento, finalizzato alla costruzione di un questionario che ha l’obiettivo di analizzare le *Competenze Trasversali* o *Soft Skills*, cioè a dire l’insieme delle conoscenze, capacità e qualità che caratterizzano il modo di essere delle persone e che incidono nelle attività quotidianamente svolte e nelle relazioni. Per illustrare le finalità e le modalità di svolgimento del progetto si sono tenuti [nelle date del 1 e 7 marzo 2023] presso l’Auditorium di Corso Inghilterra quattro [4] incontri di presentazione cui ha partecipato tutto il personale dell’Ente. La compilazione del questionario, che è stato trasmesso al personale con scadenza per il completamento ed inoltre fissata al 31 marzo 2023, ha consentito all’Amministrazione Metropolitana di vedersi restituita una analisi aggregata orientata a costruire percorsi di formazione mirati per acquisire, allenare o migliorare le *Soft Skills* del personale dipendente. Il progetto formativo di sviluppo delle competenze trasversali e gestionali [*soft skills*], rivolto al personale dipendente con docenza a cura della società Praxi Spa., è stato avviato nel mese di **ottobre 2023** ed è proseguito per tutto il **2024** focalizzandosi su 5 competenze, prevedendo il coinvolgimento di tutto il personale dell’Area Funzionari ed Elevata Qualificazione [ex cat. D] con e senza incarico di E.Q. [PO/AP] oltre ad alcune unità di personale dell’Area Istruttori [ex cat. C] segnalate dal personale Dirigente per una delle 5 competenze.

Ancora, per illustrare le *nuove modalità di gestione delle presenze/assenze* correlate alla riorganizzazione e **centralizzazione della funzione** [prima decentrata nelle singole Unità Organizzative] nella Direzione Risorse Umane [QA4], si sono tenuti nelle date del 9/10/13 e 16 marzo 2023 presso l’Auditorium di Corso Inghilterra quattro [4] incontri di presentazione per tutto il personale dipendente dell’Ente.

Il Presidio Anticorruzione ha avviato in data 10 marzo 2023, a seguito di superamento di prova di preselezione, la partecipazione al Corso Inps Valore PA 2022 **Anticorruzione, Trasparenza ed Integrità**, concludendolo con rilascio di attestato finale.

In data 15 marzo 2023, presso l’Auditorium di Corso Inghilterra, si è tenuta, con la docenza del Segretario Generale dell’Ente e della Dirigente della Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3], una giornata di formazione obbligatoria in materia di **anticorruzione e rischi Pnrr** rivolta a tutto il personale coinvolto nella gestione di interventi finanziati a valere su fondi Pnrr e nel rilascio delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi [120 dipendenti].

Per la **formazione obbligatoria 2023** in tema di *Anticorruzione, etica e trasparenza* i dipendenti dell’Ente hanno partecipato:

- in data 20 giugno 2023 al webinar *Prevenzione e contrasto al fenomeno del riciclaggio e finanziamento del terrorismo nella Pubblica Amministrazione* [docente Dott.ssa Alessia Adamo – Lab4 srl per Anci *Metropoli Strategiche*];
- in data 22 giugno 2023 al webinar *Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione: la protezione del Valore Pubblico e la programmazione delle azioni per la prevenzione della corruzione e la trasparenza* [docente Dott. Alessandro Gasbarri - Lab4 srl per Anci *Metropoli Strategiche*].

I dipendenti coinvolti nella gestione dei progetti a valere su fondi Pnrr hanno partecipato, in data 25 e 26 maggio 2023, presso l’Auditorium dell’Ente, al Convegno/Seminario organizzato dal Ministero dell’Interno [Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale per le Autonomie] in tema di *Contabilità pubblica locale e finanza pubblica: principi e metodologie applicative, aspetti evolutivi, la sfida del Pnrr, aspetti di filosofia del diritto contabile* [docente Dott. Francesco Delfino]. In chiave strategica, tra le priorità in termini di potenziamento delle competenze del personale per

**L'annualità 2024**, sono state segnalate:

- sessioni di formazione che abbraccino specificatamente il nuovo Codice dei Contratti ex D. Lgs. n. 36/2023, la materia del Pnrr, il pericolo di infiltrazioni, la definizione e gestione dei correlati rischi;
- un più generale ed ampio percorso formativo che abbracci il tema del contrasto al riciclaggio, la trasparenza amministrativa, il Codice di Comportamento e l'etica nell'azione della Pubblica Amministrazione.

E' stata rimarcata l'importanza della formazione sul **Codice di Comportamento** alla luce delle modifiche intervenute con il **D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023** [*Regolamento concernente modifiche al D.P.R. n. 62/2013 recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del D. Lgs. n. 165/2001*], nonché sull'istituto del **Whistleblowing** alla luce dell'entrata in vigore del **Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023** riguardante *la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*, con l'indicazione di contemplare nel percorso formativo in programmazione per il **2024** momenti di condivisione e analisi congiunta delle materie trattate, con un approccio di tipo laboratoriale, anche facendo riferimento a casi pratici, desumibili dalla giurisprudenza contabile ed amministrativa.

In questa cornice sono stati progettati e realizzati, d'intesa con Anci Piemonte, **tre [3]** moduli formativi calendarizzati nelle date del **15 marzo 2024** [*la disciplina del Whistleblowing, l'etica pubblica e i doveri di comportamento dei dipendenti pubblici: novità e aspetti organizzativi e applicativi*], del **5 aprile 2024** [*conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità dei dipendenti pubblici: dovere di segnalazione e astensione, aspetti etici, organizzativi e applicativi*] e del **12 aprile 2024** [*la misurazione e valutazione della Performance individuale e le prescrizioni normative rilevanti*]. Ancora, per tutto il personale dipendente dell'Ente, **tre [3] edizioni** del percorso di approfondimento del Codice di Comportamento dell'Ente realizzate dal RPCT/Segretario Generale nelle date del **23 ottobre, 30 ottobre e 6 novembre 2024**. In queste date è stata, altresì, realizzata la formazione obbligatoria in materia di *Privacy* e Sicurezza in ambito digitale.

Di questo articolato percorso formativo è stato dato rilievo nel settimanale *Cronache da Palazzo Cisterna* [n. 11 Serie V 15 marzo 2024 – *Anticorruzione, riparte il tavolo metropolitano*]. Di seguito gli stralci di interesse.....*questo percorso prevede anche webinar in autunno e potrebbe diventare un appuntamento annuale per l'aggiornamento e la formazione dei Responsabili e dei Referenti dell'Anticorruzione del territorio.....la Città Metropolitana di Torino vuole investire in questa direzione, nell'offrire cioè servizi agli Enti del territorio.....questo nuovo supporto crea valore aggiunto perché veicola conoscenze e buone pratiche, creando una rete di prevenzione della maladministration e l'incremento del Valore Pubblico del territorio.*

Nel quadro del **Progetto Legalità – Valore per il Territorio**, in collaborazione con Anci Piemonte, nelle giornate del **14 e 28 novembre 2024** sono stati realizzati, presso l'Auditorium dell'Ente, due approfondimenti in materia di *reati pubblici, rotazione ordinaria, straordinaria e prevenzione della corruzione – misure anticorruzione nella gestione di sovvenzioni, contributi e risorse economiche e di mappatura dei processi e sistemi anticorruzione per concorsi e carriere – gestione e prevenzione della corruzione nelle assunzioni e avanzamenti di carriera.*

Nelle date del **18, 21 e 25 novembre 2024** si sono tenute, on line, le sessioni di formazione per il personale del Presidio a Supporto del RPCT [*Amministratori*] relative alla **digitalizzazione del ciclo di gestione del rischio corruttivo** attraverso il nuovo applicativo *Gzoom – Modulo Anticorruzione*.

**Obiettivo 2025** è quello di proseguire nel processo integrato di formazione obbligatoria in ambito di Anticorruzione/Antiriciclaggio/Etica Pubblica.

## **18. Appalti - Nuovo Codice dei contratti pubblici [D.lgs. 36/2023].**

La disciplina dei contratti pubblici è stata investita, negli anni recenti, da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito, da un lato, ad arricchire il novero di disposizioni ricadenti all'interno di tale ambito e, dall'altro lato, a produrre una sorta di *stratificazione normativa*, per via dell'introduzione di specifiche legislazioni di carattere speciale e derogatorio che, in sostanza, hanno reso più che mai composito e variegato l'attuale quadro legislativo di riferimento.

In considerazione delle scelte operate dal Codice dei Contratti Pubblici, approvato con il D.Lgs.

36/2023, che nella sostanza, con alcune modifiche lessicali e alcune puntualizzazioni contenutistiche cristallizza in via definitiva la disciplina emanata in via emergenziale e derogatoria, le misure proposte nell'Allegato Mappatura Processi e Rischi della presente Sezione 2 del Piao hanno assunto un valore generalizzato.

Base di partenza e punto di osservazione per l'analisi del settore della contrattualistica pubblica può essere rappresentata dai contenuti di interesse in materia di semplificazione, per poi proseguire con la prospettazione delle più rilevanti modifiche intervenute in materia di digitalizzazione.

Le norme ricadenti all'interno del libro III [Dell'appalto] del Codice confermano infatti nella sostanza il regime derogatorio temporaneo già previsto in precedenti provvedimenti, ossia nel D. L. n. 32/2019 e nei D. L. nn. 76/2020 e 77/2021, principalmente in tema di procedure di aggiudicazione di contratti pubblici sotto e sopra soglia, verifiche antimafia e protocolli di legalità, disciplina del Collegio Consultivo Tecnico e commissioni giudicatrici.

Analoghe conferme della legislazione emergenziale si registrano in tema di subappalto, trasparenza, digitalizzazione e Banca Dati Nazionale dei Contratti pubblici [BDNCP].

In materia di revisione dei prezzi l'art. 60 del Codice dei Contratti Pubblici, ribaltando la precedente regola sancita dall'art. 106 del D. Lgs. 50/2016, ha previsto l'obbligatorio inserimento, nei documenti di gara iniziali, di clausole di revisione dei prezzi confermando parzialmente le disposizioni introdotte dalla legislazione emergenziale.

Permangono per gli appalti in corso finanziati a valere sulle risorse del Pnrr e del Pnc parte delle procedure semplificate allo scopo di contemperare le esigenze di celerità nell'esecuzione delle opere, presupposto per l'erogazione dei relativi finanziamenti, con il regolare espletamento delle fasi che caratterizzano le procedure di gara. Si prevedono, in particolare, una serie di disposizioni dirette a perseguire finalità di promozione di pari opportunità, sia generazionali che di genere, e di promozione dell'inclusione lavorativa delle persone disabili, tutela della concorrenza, nonché volte a stabilire una serie di specifiche misure semplificatorie sia in fase di affidamento che di esecuzione dei contratti pubblici Pnrr e Pnc.

In considerazione di quanto evidenziato è possibile constatare come, ad oggi, il settore della contrattualistica pubblica sia governato da una mole rilevante di norme che, sebbene concentrate in gran parte all'interno del Codice dei Contratti Pubblici di cui al D. Lgs. n. 36/2023 in un'ottica di coerenza e unitarietà, risultano, tuttavia, essere state in parte modificate, in parte differenziate nel proprio ambito applicativo sia temporale che oggettivo dal complesso degli interventi legislativi citati, a conferma del carattere multiforme e diversificato che connota la materia in questione.

Tale insieme di norme ha creato una legislazione *speciale*, complessa e non sempre chiara, con il conseguente rischio di amplificare i rischi corruttivi e di cattiva amministrazione tipici dei contratti pubblici. Le criticità possono emergere nelle diverse fasi del ciclo dell'appalto.

Possono essere messi in atto comportamenti finalizzati ad ottenere affidamenti diretti di contratti pubblici, inclusi gli incarichi di progettazione, in elusione delle norme che legittimano il ricorso a tali tipologie di affidamenti; è possibile il rischio di frazionamento, oppure di alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto, in modo tale da non superare la soglia degli importi degli affidamenti prevista dalla norma; può non essere data attuazione alla rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure negoziate; per quanto riguarda il c.d. *appalto integrato*, si potrebbe verificare la circostanza di proposte progettuali elaborate più per il conseguimento dei guadagni dell'impresa che per il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, che potrebbero determinare varianti suppletive, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi e tempi di realizzazione. Si potrebbe inoltre avere un aumento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.

Da qui l'importanza di presidiare con misure di prevenzione della corruzione tutti gli affidamenti.

Da evidenziare, circa le specificità interne all'Ente in materia, l'**informatizzazione** delle procedure di selezione del contraente, che sono gestite attraverso la dedicata piattaforma telematica che garantisce tracciabilità e dunque pieno rispetto del principio di trasparenza, riducendo sensibilmente anche qualsivoglia contatto personale con gli operatori economici di volta in volta coinvolti.

Per effetto della recente normazione in tema di ridefinizione delle soglie, la regola nell'attuale momento storico è pressoché rappresentata dalla procedura negoziata accompagnata dallo strumento dell'**Albo degli operatori economici**, il cui utilizzo non solo consente un efficace monitoraggio circa la sussistenza e permanenza dei prescritti requisiti in capo all'operatore economico ma rappresenta, altresì, contemporaneamente, misura di prevenzione della corruzione laddove definisce a livello centralizzato procedimenti operativi nell'ambito di un'area sensibile al rischio di *maladministration* e strumento di

deflazione di potenziali contenziosi grazie ad operazioni di accreditamento che intervengono *ex ante* rispetto all'avvio procedurale.

Sono stati attivati nell'Ente due Albi Fornitori presso i quali potranno accreditarsi gli operatori economici che verranno selezionati attraverso un algoritmo, procedura che garantisce il rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e rotazione, Albi che sono stati messi a disposizione degli Enti del territorio metropolitano e condivisi mediante apposite convenzioni con la Centrale di Committenza Regionale S.C.R. S.p.A. e con la Città di Torino.

La Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3], in riferimento a questo specifico aspetto, ha predisposto e formalizzato, già a partire dal 2019, tutta una serie di provvedimenti di indirizzo per l'Amministrazione rispetto ai quali si è condivisa l'opportunità di procedere ad una complessiva ricognizione:

- **Regolamento per l'accreditamento, la valutazione, il funzionamento e la gestione di un elenco telematico di operatori economici** [Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 13267/2019 del 19.12.2019 avente ad oggetto il *Regolamento per l'accreditamento, la valutazione, il funzionamento e la gestione di un elenco telematico di operatori economici* tra i quali effettuare la scelta per l'invito a procedure disciplinate attualmente dall'art. 50 del D.Lgs. 36/2023 e la condivisione degli Elenchi telematici di operatori economici qualificati gestiti da Città Metropolitana di Torino - aggiornamenti con Deliberazioni del Consiglio Metropolitan nn. 12/2020 del 10.06.2020, 66/2021 del 30.09.2021 e 19/2023 del 10.05.2023];
- **Linee guida per il regolamento delle procedure di affidamento della Città Metropolitana di Torino e relativa modulistica** [Determinazioni nn. 7917/2019 del 22.07.2019 e 247/2021 del 26.01.2021 (inerenti al D.L. n. 76/2020 e s.m.i. e, specificatamente, alle procedure di acquisizione di lavori, servizi di ingegneria e architettura ed attività di progettazione), 3219/2021 del 28.06.2021 (contenenti l'approvazione del capitolato speciale d'appalto – parte amministrativa), 631/2022 del 17.02.2022, 6177/2023 del 02.10.2023 e 4739/2024 del 01.08.2024 (di aggiornamento delle Linee Guida precedenti), 3378/2023 del 8.6.2023 e 1714/2024 del 29.03.2024 (relative alle richieste di subappalto ed alle comunicazioni di subcontratti), 1715 del 29.03.2024 (in materia di affidamenti diretti)];
- **Modelli di atti aventi ad oggetto lavori pubblici finanziati con risorse PNRR e non PNRR** [Determinazioni del Direttore Generale n. 4328/2023 del 17.07.2023, 8279/2023 del 12.12.2023 e 3852/2024 del 26.06.2024];
- **Modalità operative e modelli di atti per procedure di somma urgenza** [Determinazione del Direttore Generale n. 4172/2024 del 10.07.2024];
- **Modelli concernenti l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali [DOCFAP] e del documento di indirizzo alla progettazione [DIP]** [Determinazione del Direttore Generale n. 4726/2024 del 01.08.2024];
- **Linee guida per la costituzione dei Collegi Consultivi Tecnici** [Disposizione organizzativa del Direttore Generale prot. n. 00172862 del 7.12.2023, rettificata con prot. n. 39475 del 19.03.2024, avente ad oggetto *Costituzione dei collegi consultivi tecnici*, sostituite dalla Disposizione organizzativa prot. 00091881 del 1.07.2024].

Ancora, a contrasto di possibili frammentazioni procedurali e ad omaggio dei principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, si utilizza l'istituto dell'Accordo Quadro in applicazione del disposto di cui all'articolo 54 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., (oggi articolo 59 del D.Lgs. n. 36/2023) [a titolo meramente esemplificativo la Determinazione Dirigenziale n. 2361/2021 avente ad oggetto *i servizi invernali ed estivi sulla rete stradale di competenza della Città Metropolitana per le stagioni 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025*], cui fa seguito un contratto attuativo che non necessita di sottoscrizione da parte dell'operatore economico aggiudicatario. Le procedure di gara sono state dematerializzate sul MEPA dal 2014 e con il nuovo Codice dei Contratti dal 18 ottobre 2018 con l'obbligo di utilizzo di mezzi telematici per le Stazioni Appaltanti negli scambi di informazioni [comunicazioni e offerte di gara] relative alle procedure di gara [artt. 40 e 52 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.] ed analogamente per la gestione delle utenze sono, ormai, sempre utilizzate tecnologie digitali, rese obbligatorie dal legislatore con gli articoli 19 - 36 del D. Lgs. n. 36/2023, espressamente dedicati alla **digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti**.

Tutti i fascicoli relativi alle procedure di gara sono, quindi, stati dematerializzati e tutta la documentazione relativa alle operazioni di gara ed alle relazioni con i concorrenti viene archiviata



nell'archivio digitale *Doqui*.

Tra i principali obiettivi della **digitalizzazione** vi è quello di semplificare e velocizzare tutte le fasi del ciclo di vita dei contratti, garantendo:

- l'unicità dell'invio [*once only*];
- lo svolgimento in digitale di tutte le attività ed i procedimenti amministrativi [programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione];
- l'interoperabilità dei sistemi informativi;
- la tracciabilità e la trasparenza delle attività svolte, l'accessibilità ai dati e alle informazioni, la conoscibilità dei processi decisionali automatizzati;
- l'unicità del luogo di pubblicazione e dell'invio delle informazioni per finalità di conoscenza e trasparenza.

Per dare attuazione alla **digitalizzazione** è stato realizzato un complesso sistema denominato **Ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale**. L'Ecosistema si fonda sull'infrastruttura tecnologica della **Piattaforma Digitale Nazionale Dati** [PDND] per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati.

L'Ecosistema nazionale ha, come fulcro, la **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici** [BDNCP] gestita da Anac la quale interagisce, da un lato, con le Piattaforme di approvvigionamento digitale certificate utilizzate dalle Stazioni Appaltanti per gestire il ciclo di vita dei contratti, dall'altro con le banche dati statali che detengono le informazioni necessarie alle Stazioni Appaltanti.

L'obbligo di ricorrere esclusivamente a **Piattaforme di Approvvigionamento Digitale certificate** dipende dal fatto che solo queste ultime fanno parte del predetto Ecosistema nazionale e sono pertanto le uniche che possono scambiare dati e informazioni con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici [BDNCP] e acquisire i CIG [Codice Identificativo di Gara]. Per la Città Metropolitana di Torino, dal mese di **gennaio 2024**, è stato introdotto il nuovo **software Maggioli LFS** per la *gestione e monitoraggio delle Opere Pubbliche* e per la *gestione di Beni e Servizi*, applicativo che ha l'obiettivo di aggregare in un unico *Data Base* informazioni e dati prima gestiti tramite strumenti non integrati e di correlare digitalmente la sequenza procedurale **Commessa/Progetto – Fasi** [anche una sola nel caso di beni e servizi] – **Appalti – Contratti**.

Attualmente le piattaforme telematiche in uso sono:

- MEPA/CONSIP;
- SINTEL;
- piattaforma di operatore economico qualificato, che ha ottenuto la *Dichiarazione di conformità di piattaforma*, ossia la certificazione dei componenti, dei soggetti titolari, pubblici e privati, dei gestori delle stesse, in base al nuovo Codice degli Appalti.

La piattaforma dell'operatore privato consente l'utilizzo degli albi fornitori e le relative verifiche dei requisiti generali per le procedure di gara negoziate e per gli affidamenti diretti, in conformità con quanto previsto dall'art. 3 dell'Allegato II.1 del D. Lgs. n. 36/2023.

L'accesso al MEPA è consentito esclusivamente mediante Spid, sulle altre piattaforme lo Spid del RUP è richiesto obbligatoriamente per l'acquisizione del CIG [Codice Identificativo di Gara], mentre per le altre operazioni è possibile operare mediante utilizzo di Spid o di specifiche credenziali.

L'accesso alle piattaforme per le procedure di gara è centralizzato nella Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti, i cui Referenti sono stati appositamente formati.

Tra le attività espletate in modo centralizzato risulta di particolare importanza **la verifica dei requisiti generali degli operatori economici**, che è possibile mediante ricezione mediante posta elettronica da parte degli utenti dotati di apposita abilitazione di un codice di sicurezza da utilizzare entro 120 minuti. Il codice ricevuto potrà essere utilizzato, fino a scadenza, per consultare gli stati, effettuare nuove richieste o scaricare esiti.

Trattandosi di un'area particolarmente soggetta a rischio di *maladministration* occorre evidenziare che, a tal proposito, la Città Metropolitana di Torino ha investito notevoli risorse umane e strumentali per l'informatizzazione, con particolare riferimento alle procedure di selezione del contraente, gestite attraverso una dedicata piattaforma telematica integrata e connessa con l'Elenco telematico degli operatori economici qualificati.

Sebbene l'art. 52 comma 1 del D. Lgs. n. 36/2023 preveda che *nelle procedure di affidamento di cui all'articolo 50, comma 1, lettere a) e b), di importo inferiore a 40.000 euro, gli operatori economici attestano con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti. La stazione appaltante verifica le dichiarazioni, anche previo sorteggio di un campione individuato con modalità predeterminate ogni anno. [...]*, la Direzione Centrale Unica

Appalti e Contratti [RA3], in ottica di prevenzione di eventuali fenomeni corruttivi e/o distorsivi, sta provvedendo a sottoporre alla verifica della sussistenza e relativa permanenza dei requisiti generali tutti gli operatori economici, a prescindere dall'importo, avvalendosi delle potenzialità date da una gestione telematica della procedura di verifica.

L'utilizzo delle piattaforme digitali ha automatizzato il calcolo della soglia di anomalia e l'attività di verbalizzazione completa delle procedure di gara, consentendo la gestione trasparente dell'intera procedura di gara in piattaforma: anche tutte le attività di soccorso istruttorio sono gestite esclusivamente in piattaforma mediante pec.

## 19. Sezione Trasparenza.

A livello organizzativo si conferma il modello adottato fin dall'entrata in vigore del Decreto Trasparenza n. 33/2013 e s.m.i., definibile in termini di *modalità diffusa* a cura delle varie Direzioni, che trova sintesi nel ruolo chiave e centrale del Responsabile della Trasparenza.

Il ruolo del Responsabile è arricchito da attività propulsive in termini di verifica, controllo ed innovazione dei contenuti che, a livello concreto, sono demandati agli uffici e alle Direzioni che detengono le informazioni e i dati.

I dati e le informazioni richieste dall'art. 10 comma 1 del Decreto Legislativo n. 33/2013 e s.m.i. sono inserite nello schema organizzativo *standard* della sezione *Amministrazione Trasparente* [Allegato 1] – *elenco degli obblighi di pubblicazione*, allegato alla Deliberazione Anac n. 1310/2016, nel quale sono indicati oltre ai tempi di aggiornamento e verifica/monitoraggio dei contenuti delle sottosezioni, anche le strutture responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati, da ultimo modificato dall' **Allegato 9** al Pna 2022 e da tutte le novità Anac 2023 correlate alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici, rispetto al cui schema è stato soddisfatto e raggiunto l'**Obiettivo 2024** di revisione e adeguamento dell'albero della Trasparenza di cui all'Allegato C alla presente Sottosezione del Piano *Rischi Corruttivi e Trasparenza*.

Numerose le azioni intraprese e consolidate dall'Amministrazione, tese sia a garantire la diffusione di una cultura di trasparenza nel compimento delle attività sia ad assicurare una conoscenza effettiva e concreta da parte del cittadino in ordine ai soggetti, ai comportamenti, alle iniziative ed alle dinamiche delle funzioni esercitate:

- il costante aggiornamento della piattaforma *Amministrazione Trasparente*;
- la creazione di una nuova specifica Sezione denominata **Attuazione Misure Pnrr** con all'interno una sottosezione denominata **Missioni** e tripartita per le Missioni 2, 4 e 5 [in adempimento al combinato disposto di cui agli artt. 7/8/9 del D.L. n. 77/2021 convertito dalla L. n. 108/2021 e alla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Servizio Centrale per il PNRR - n. 9/2022 - Allegato 1 rubricato *Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo* e alla comunicazione del Presidente Anac del 21.03.2022];
- la diffusione di informazioni attraverso il sito istituzionale [con Determinazione Dirigenziale della Direzione Performance, Innovazione, ICT (QA1) n. 4838 del 2 agosto 2023 è stata affidata al Csi Piemonte, in qualità di *in house provider* ex articolo 7 commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 36/2023, la predisposizione di una Sezione sul portale istituzionale dell'Ente dedicata alla condivisione delle informazioni in tema di Pnrr - la Città metropolitana di Torino ha in linea, dal **10 ottobre 2023**, un nuovo sito <https://pnrr.cittametropolitana.torino.it/> dedicato a monitorare e valorizzare l'avanzamento dei progetti finanziati con i fondi Pnrr sul territorio, come già ha fatto il Comune di Torino con il sito [www.torinocambia.it](http://www.torinocambia.it)];
- la presenza dell'Urp con il contatto quotidiano con l'utenza, dello Sportello Ambiente per le tematiche ambientali [autorizzazioni e concessioni per attività di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.], rilascio copia provvedimenti [al fine di assicurare il diritto di accesso ai cittadini e l'invio di eventuali segnalazioni, è disponibile un ulteriore canale di contatto con l'utenza, attraverso due caselle di posta elettronica: [grupposupporto\\_rpct@cittametropolitana.torino.it](mailto:grupposupporto_rpct@cittametropolitana.torino.it); [responsabile.anticorruzione@cittametropolitana.torino.it](mailto:responsabile.anticorruzione@cittametropolitana.torino.it)] [rese note nella piattaforma *Amministrazione Trasparente*];

- il continuo aggiornamento delle pagine web dedicate alle procedure e modulistica.

Con **Delibera n. 213 del 23 aprile 2024** l'Anac ha dettato, come ogni anno, le disposizioni relative alla verifica che l'OIV [nel ns. Ente il Nucleo di Valutazione] deve effettuare sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di informazioni e dati nella piattaforma *Amministrazione Trasparente*. Con **note del RPCT prot. n. 00063247, 00063232, 00063225, 00063220 e 00063221** [tutte del **6 maggio 2024**], indirizzate rispettivamente alle Direzioni Affari Istituzionali, Finanza e Patrimonio, Risorse Umane, Strategie Miglioramento Processi e Organizzazione e Pianificazione Territoriale Urbanistica e Edilizia [Dipartimento], è stata richiesta la verifica circa il rispetto degli obblighi di pubblicazione afferenti alle Sezioni *Enti Controllati, Pagamenti dell'Amministrazione, Beni immobili e gestione patrimonio, Servizi erogati, Controlli e rilievi sull'Amministrazione, Performance e Pianificazione e governo del territorio*. Tutto ciò al fine di consentire all'Organismo Interno di Valutazione [OIV] di attestare la pubblicazione dei dati al **31 maggio 2024**. Le evidenze della descritta rilevazione sono state pubblicate sulla piattaforma *Amministrazione Trasparente* entro il **15 luglio 2024** così come le evidenze del monitoraggio al **30 novembre 2024**.

In ottica di **digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici**, cui si è fatto riferimento nel paragrafo 18 del presente documento, l'articolo 28 del Codice dei contratti pubblici [D. Lgs. n. 36/2023] stabilisce gli obblighi di pubblicazione per adempiere alle prescrizioni in materia di **trasparenza** demandando all'Anac l'individuazione delle informazioni, dei dati e delle relative modalità di trasmissione. L'Autorità ha adottato il provvedimento ex articolo 28 del Codice con **Delibera n. 264 del 20 giugno 2023** come modificata e integrata con **Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023**.

La digitalizzazione dei contratti pubblici semplifica l'assolvimento dei relativi obblighi di pubblicazione a fini di trasparenza. In effetti, la gestione del ciclo di vita dei contratti tramite Piattaforme di approvvigionamento digitale certificate assicura anche il rispetto degli obblighi di trasparenza per tutti i dati trasmessi alla **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici** [BDNCP]. In concreto, le Stazioni Appaltanti devono pubblicare in piattaforma *Amministrazione Trasparente* l'insieme di dati e atti relativi al ciclo di vita del contratto.

I dati del ciclo di vita del contratto che sono trasmessi alla **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici** [BDNCP] dalle Piattaforme di approvvigionamento digitale certificate non devono essere pubblicati in forma integrale anche in *Amministrazione Trasparente*, poiché è la stessa **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici** [BDNCP] che provvede alla loro pubblicazione. In *Amministrazione Trasparente* deve essere solo riportato il collegamento ipertestuale che rinvia, in forma immediata e diretta, alla sezione della **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici** [BDNCP] dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata ad un CIG, tutte le informazioni che la Stazione Appaltante ha trasmesso alla **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici** [BDNCP].

A seguito della ricezione, da parte di Anac in data **30 gennaio 2024**, del riepilogo 2023 delle procedure CMT0 identificate da CIG sono state definite, in collaborazione e condivisione con la Direzione Programmazione e Monitoraggio Opere Pubbliche Beni e Servizi [RA2], le chiusure procedurali pubblicandone le evidenze sulla piattaforma *Amministrazione Trasparente*.

Nei mesi **febbraio/marzo 2024** il Presidio a supporto del RPCT ha revisionato la Sezione **Bandi di gara e contratti** della piattaforma *Amministrazione Trasparente* dell'Ente. In particolare:

- è stata valorizzata l'implementazione della pagina alla luce delle novità Anac in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici ed aggiunto il link al **Portale Anac** anche nella prima sottosezione *Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare*;
- nella sottosezione *Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare*, dove si fa riferimento all'*elenco annuale dei progetti finanziati con indicazione del Cup*, è stato creato il collegamento con la Sezione *Opere Pubbliche - sottosezione Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche* [portale OpenBDAP];
- nella sottosezione *Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare*, è stata eliminata la parte normativa oramai datata e spostata in *Documenti* all'interno di una nuova cartella Archivio\_Quadro normativo\_Sezione.

Di rilievo, altresì, l'azione di costante e continuo aggiornamento allo scopo di diffondere maggiormente la *cultura della protezione dei dati personali* con la realizzazione di una Sezione

dedicata sulla rete Intranet dell'Ente, con informazioni, materiali utili e approfondimenti sul tema, inclusa una Rassegna stampa con articoli e notizie in materia.

Oltre che all'interno dell'Ente, il tema della *Privacy* ha trovato ampio spazio anche sul sito Istituzionale. In particolare è stato creato un apposito canale *Privacy* <https://intranet.cittametropolitana.torino.it/it/privacy> nella nuova Intranet, dove sono disponibili informazioni generali nonché un modulo per esercitare i diritti riconosciuti dal Regolamento UE in tema di dati personali [accesso, rettifica, cancellazione, limitazione]. Indicazioni di base in materia di tutela dei dati personali sono presenti anche nella piattaforma *Amministrazione Trasparente* [Sezione *Altri contenuti/Dati ulteriori*].

Al fine di rafforzare le azioni e le misure a tutela della privacy, l'Ente si è attivato, secondo le tempestive indicazioni fornite dal RPCT, a porre in essere una serie di azioni correttive di supporto, controllo, formative e informative relativamente alla corretta applicazione del GDPR.

Ciò al fine di ridurre, in ottica di *risk assessment*, la possibilità che si verifichino situazioni di *maladministration*.

A tale riguardo, con **nota prot. n. 00151046 del 23 ottobre 2024** a firma del Direttore Generale, sono state date indicazioni alla tecnostuttura dell'Ente in merito allo sviluppo di maggiori controlli e verifiche, in capo a ciascuna Direzione; all'individuazione di una specifica attività di formazione, a cura del DPO con il supporto della Direzione Risorse Umane; alla reingegnerizzazione del processo di formazione e adozione degli atti anche attraverso la definizione di modelli e procedure informatiche adeguate al rispetto delle prescrizioni del GDPR, a cura del DPO e della Direzione Performance Innovazione ICT con il supporto di tutte le Direzioni; A sua volta il Presidio a supporto del RPCT ha elaborato la Mappatura del Processo in argomento [Area di **Rischio E**] riportandola nell'Allegato *Mappatura Processi e Rischi* che si rammenta essere in transizione rispetto alla digitalizzazione in corso attraverso l'applicativo *Gzoom – Modulo Anticorruzione*.

Con successiva **nota del Direttore Generale prot. n. 00164101 del 18 novembre 2024**, indirizzata anche al Csi Piemonte, sono state fornite disposizioni in merito al periodo di permanenza delle pubblicazioni, rivedendo la disciplina complessiva delle stesse in linea con le disposizioni normative correnti.

Le stesse disposizioni sono state fornite per quel che riguarda la piattaforma **Amministrazione Trasparente** [istituita per il soddisfacimento di **obblighi conoscitivi**], in applicazione della previsione normativa di cui al comma 3 dell'articolo 8 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Infine sono state fornite, in chiave operativa alcune disposizioni in merito all'avviamento di tempestive interlocuzioni operative con il CSI Piemonte per tutte le attività di adeguamento tecnico – informatico dell'*Albo Pretorio on line* e della piattaforma *Amministrazione Trasparente*, ivi compreso il tema archiviazione/conservazione

In relazione alle citate Disposizioni del Direttore Generale, è stato realizzato e diffuso un **Vademecum** predisposto dall'Ufficio DPO allo scopo di fornire utili indicazioni al personale dell'Ente nello svolgimento delle operazioni di pubblicazione sull'*Albo Pretorio on line*, su piattaforma *Amministrazione Trasparente* o altre sezioni del sito web istituzionale dell'Ente. Il documento è stato predisposto sulla scorta dei contributi delle Direzioni, ed è stato analizzato con la collaborazione della Direzione Affari Istituzionali.

Infine è stata effettuata con l'Avv. Pietro Calorio, esperto in diritto dell'informatica, dei dati e del web, una apposita sessione formativa, in presenza [presso la sede dell'Amministrazione], in cui veicolare anche i risultati delle analisi di cui ai precedenti punti, con preparazione di materiali formativi.

**Obiettivi 2025** sono quelli di:

- predisporre un **Protocollo Operativo interno** relativo al Controllo *Privacy* sui provvedimenti della Città Metropolitana di Torino [Tabella 19];

Tabella 19

Protocollo Operativo Controllo Privacy sugli atti	
Attività	Cronoprogramma
Fase 1 - Programmazione	1 gennaio 2025
Fase 2 – Studio e analisi di impatto [AIR]	Anno 2025
Fase 3 – Consultazione Stakeholder	Anno 2025
Fase 4 – Schema di Protocollo con applicazione di ATN [ <i>analisi tecnico – normativa</i> ] e <i>drafting</i>	Anno 2025
Fase 5 – Adozione Protocollo Operativo	31 dicembre 2025
Fasi 6) e 7) – Monitoraggio e documento di VIR [ <i>verifica impatto regolazione</i> ]	Anno 2026

- revisionare l'albero della Trasparenza attraverso una analisi sostanziale su dati/documenti pubblicati su *Amministrazione Trasparente* funzionale alla definizione della durata delle pubblicazioni.

Da segnalare la **Deliberazione Anac n. 495 del 25 settembre 2024** con la quale l'Autorità:

- ha approvato, ai sensi dell'art. 48 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33/2013 e s.m.i., **3 schemi** ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 4 bis [**utilizzo delle risorse pubbliche**], 13 [**organizzazione**] e 31 [**controlli su attività e organizzazione**] del citato Decreto in materia di trasparenza amministrativa;
- ha approvato il documento *Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex D. Lgs. n. 33/2013* contenente indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse [all. 4];
- ha concesso alle Amministrazioni un **periodo transitorio di 12 mesi**, per procedere all'aggiornamento delle sezioni della piattaforma *Amministrazione Trasparente* rispetto ai predetti schemi relativi agli artt. 4 bis, 13 e 31. Ciò al fine di venire incontro alle esigenze manifestate dalle Amministrazioni di avere maggiore tempo per adeguare i propri sistemi. Al termine di tale periodo, i dati dovranno essere pubblicati in conformità agli standard adottati da Anac che potrà, al termine del periodo indicato, esercitare la propria attività di vigilanza verificando il mancato utilizzo dei già menzionati schemi. Si precisa che durante il periodo transitorio la sospensione dell'attività di vigilanza di Anac sarà circoscritta alla sola mancata conformità ai 3 schemi, quale modalità di rappresentazione del dato oggetto di pubblicazione obbligatoria, ma non comporterà il venir meno dell'obbligo, per i soggetti tenuti, di rispettare le prescrizioni dettate dai medesimi artt. 4 bis, 13 e 31 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
- ha messo a disposizione delle Amministrazioni anche gli altri schemi elaborati, ma **non allo stato definitivamente approvati [All.ti da 5 a 14]**, relativi agli artt. 12 [*Obblighi di pubblicazione concernenti atti di carattere normativo e amministrativo generale*], 20 [*Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale*], 23 [*Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi*], 26 [*Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati*], 27 [*Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari*], 29 [*Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi*], 32 [*Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati*], 35 [*Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati*], 36 [*Pubblicazione delle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici*], 39 [*Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio*], 42 [*Obblighi di pubblicazione concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che*

*comportano deroghe alla legislazione vigente*]. Ciò al fine di consentire all’Autorità di perfezionare i suddetti schemi alla luce dell’esperienza pilota da parte delle Amministrazioni che avranno aderito spontaneamente alla sperimentazione nel periodo transitorio di 12 mesi;

- si è riservata in ogni caso di valutare l’opportunità di apportare eventuali ulteriori modifiche agli schemi, laddove ritenute necessarie, nonché di definire opportune specifiche tecniche al fine di rafforzare l’uniformità delle modalità di codifica e rappresentazione delle informazioni e favorirne la riutilizzabilità.

L’**annualità 2025** vedrà l’Ente impegnato nell’aggiornamento delle Sezioni della piattaforma *Amministrazione Trasparente* rispetto ai predetti schemi relativi agli artt. 4 bis, 13 e 31 del Decreto Legislativo n. 33/2013 e s.m.i. in modo tale da rendere la pubblicazione dei relativi dati conforme agli standard adottati da Anac.

## **20. Monitoraggio.**

Il monitoraggio sull’attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione è una fase di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione della corruzione.

Dall’analisi dei dati sui PTPCT condotta dall’Anac [per la quale si rinvia all’*Allegato 11* al Pna 2022] è emerso che spesso al monitoraggio viene riconosciuto un ruolo marginale nel processo di gestione del rischio, benché ne rappresenti una fase fondamentale. Si può affermare che è limitata la cultura del monitoraggio. Nelle Amministrazioni si tende a considerare il monitoraggio come un mero adempimento o, comunque, come una fase di minor rilievo rispetto a quella della progettazione e della redazione della Sezione 2 del Piao afferente ai *Rischi Corruttivi* e alla *Trasparenza*.

Non si riconosce pertanto la dovuta importanza agli esiti del monitoraggio come fondamento di partenza per la progettazione futura delle misure e quindi come elemento imprescindibile di miglioramento progressivo del sistema di gestione del rischio. Il monitoraggio va concepito come la base informativa necessaria per un impianto anticorruptivo che sia in grado di anticipare e governare le criticità, piuttosto che adeguarsi solo a posteriori.

Nel corso del **2023** è stato svolto un **monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure** previste nella presente Sezione così da consentire di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono in grado di contenere i rischi corruttivi per cui sono state progettate. In questo senso, il potenziamento del monitoraggio sull’attuazione e sull’idoneità delle misure semplifica il sistema di prevenzione della corruzione perché, da una parte, consente di valutare se mantenere o meno le misure di prevenzione programmate in relazione alla loro effettività, sostenibilità e adeguatezza, dall’altra di evitare l’introduzione *adempimentale* di nuove misure se quelle già programmate sono idonee al loro scopo.

Nell’Amministrazione Metropolitana l’attività di monitoraggio è impostata e presidiata dal RPCT e dal suo Ufficio di Supporto [Anticorruzione/Trasparenza/Antiriciclaggio], e si sviluppa attraverso il necessario coinvolgimento dei Dirigenti che sono Responsabili dell’attuazione delle misure e degli adempimenti di rispettiva competenza.

Ciò perché per la generale programmazione del monitoraggio, il successo può evidentemente dipendere dall’ampio coinvolgimento della struttura organizzativa. A questo fine è importante valutare, in primo luogo, le indicazioni dei soggetti interni interessati [Dirigenti Responsabili e Referenti addetti ai processi]. Un ruolo attivo deve essere riconosciuto anche agli *stakeholder* e alla società civile. Sul punto si ritiene utile prevedere canali di ascolto, mediante la realizzazione di incontri anche focalizzati su specifiche tematiche [a titolo di mera esemplificazione in materia di conflitto di interesse, adempimenti di trasparenza, contratti pubblici, stato di evoluzione dei progetti Pnrr, modello di *governance*], che consentano agli *stakeholder* individuati dall’Amministrazione, in quanto portatori di interessi rilevanti per la stessa, di presentare osservazioni, segnalare eventuali criticità e suggerire aree di miglioramento consentendo così all’Ente, qualora necessario, di apportare gli opportuni correttivi ed integrazioni. Ciò nella prospettiva di superare l’autoreferenzialità nella valutazione dell’idoneità della strategia di prevenzione della corruzione elaborata anche sotto il profilo della programmazione del monitoraggio.

Programmare il monitoraggio vuol dire evidenziare:

- i processi, le attività e le misure oggetto del monitoraggio;

- i soggetti responsabili, la periodicità e le modalità operative delle verifiche [anche mediante il controllo del rispetto degli indicatori di monitoraggio e valori attesi].

L'obiettivo, ai fini del monitoraggio, è rappresentato pertanto dall'elaborazione di un **Piano di Vigilanza**, con approccio *risk based*, al cui interno definire modalità di monitoraggio con definizione di percentuali e criteri di campionamento delle misure da sottoporre poi a verifica e relative tempistiche, corredato da schede di monitoraggio in cui indicare, per ciascuna misura, gli elementi e i dati da monitorare, al fine di verificare il grado di realizzazione delle misure riportate all'interno delle mappature, parametrato al *target* prefissato, nonché gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, le cause [ove conosciute] che li abbiano determinati e le iniziative che si intendono intraprendere per correggerli.

Tale monitoraggio è articolato sulla scorta di un **duplice livello**.

Il monitoraggio di **primo livello** è attuato in autovalutazione da parte dei Dirigenti fornendo al RPCT evidenze concrete sull'effettiva adozione delle misure, quello di **secondo livello** è invece attuato dal RPCT con particolare attenzione alle aree a medio ed alto rischio. Il **monitoraggio 2025** verrà condotto sull'applicativo *Gzoom – Modulo Anticorruzione*.

#### Piano di Audit 2025

Monitoraggio in autovalutazione						
Livello	Direzioni	Responsabile	Misure generali	Misure specifiche	Grado Rischio Processi [per le misure specifiche]	Periodicità
1	Tutte [per le misure generali]; Direzioni interessate alla misura specifica selezionata dal RPCT.	Dirigente/Elevate Qualificazioni	Tutte	n. 1 selezionata dal RPCT in tempo utile alla produzione dei report previsti	Medio - Alto	Report semestrali

Monitoraggio RPCT						
Livello	Direzione	Responsabile	Attività	Grado rischio processi [per le misure specifiche]	Periodicità	Output
2	Direzione Affari Istituzionali [A02]	RPCT	Analisi e verifica delle informazioni rese in autovalutazione dalle singole Direzioni	Medio - Alto	Semestrale	Report di valutazione e giudizio di idoneità delle misure monitorate

**Il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza** è volto a verificare se l'Amministrazione abbia individuato misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella piattaforma *Amministrazione Trasparente*, se siano stati individuati i Responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, se non siano stati disposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca *web* di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente, se i dati e le informazioni siano stati pubblicati in formato di tipo aperto e riutilizzabili.

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

Tale monitoraggio è altresì volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità delle amministrazioni di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

Le risultanze del monitoraggio sono altresì strumentali alla misurazione del grado di rispondenza alle attese dell'Amministrazione delle attività e dei servizi posti in essere dalla stessa. Ciò in quanto le informazioni raccolte a valle del processo di monitoraggio sono rilevanti ai fini della programmazione futura e utili al miglioramento delle attività e dei servizi erogati dall'Amministrazione.

Il **monitoraggio 2025 sulla Trasparenza** verrà condotto a seguito della pubblicazione della

*Deliberazione Anac avente ad oggetto Attestazioni Oiv o strutture con funzioni analoghe sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 2025 e attività di vigilanza dell'Autorità.*